



**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

ai sensi dell'articolo 123-*bis* TUF

(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

Denominazione Emittente:	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.
Sito web:	www.gruppompis.it
Esercizio di riferimento:	2021
Data di approvazione della Relazione:	2 marzo 2022

INDICE

INDICE.....	2
GLOSSARIO.....	5
La Relazione 2021	7
1. PROFILO DELL'EMITTENTE.....	8
Il sistema di governo societario della Banca.....	9
L'assetto organizzativo.....	10
Il Gruppo Montepaschi.....	11
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI.....	12
a) Struttura del capitale sociale (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 1, lettera a), TUF).....	12
b) Restrizioni al trasferimento di titoli (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 1, lettera b), TUF).....	13
c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 1, lettera c), TUF).....	13
d) Titoli che conferiscono diritti speciali (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 1, lettera d), TUF).....	13
e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 1, lettera e), TUF).....	13
f) Restrizioni al diritto di voto (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 1, lettera f), TUF).....	14
g) Accordi tra azionisti (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 1, lettera g), TUF).....	14
h) Clausole di <i>change of control</i> (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (<i>ex art. 104</i> , comma 1- <i>ter</i> e art. 104- <i>bis</i> , comma 1).....	14
i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 1, lettera m), TUF).....	14
l) Attività di direzione e coordinamento (<i>ex art. 2497</i> e ss. c.c.).....	14
3. COMPLIANCE.....	15
L'adesione al Codice di <i>Corporate Governance</i>	15
Considerazioni sulla lettera della Presidente del Comitato Italiano per la <i>Corporate Governance</i> del 3 dicembre 2021	15
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	18
4.1 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	18
4.2 NOMINA E SOSTITUZIONE (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 1, lettera l), TUF).....	19
Modalità di presentazione delle liste dei candidati.....	19
Meccanismo di elezione degli amministratori.....	20
I requisiti di idoneità degli amministratori di banche.....	22
4.3 COMPOSIZIONE (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 2, lettera d) e d- <i>bis</i>), TUF).....	23
Criteri e politiche di diversità nella composizione del Consiglio e nell'organizzazione aziendale	25
Cumulo massimo di incarichi ricoperti in altre società - disponibilità di tempo per lo svolgimento dell'incarico.....	27
4.4 FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 2, lettera d), TUF).....	27
4.5 RUOLO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	29
Segretario del Consiglio.....	31
4.6 CONSIGLIERI ESECUTIVI.....	31
Amministratore Delegato (<i>Chief Executive Officer</i>).....	32
Presidente del Consiglio di Amministrazione	34
Informativa al Consiglio di Amministrazione da parte dei consiglieri/organismi delegati	34
4.7 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI E <i>LEAD INDEPENDENT DIRECTOR</i>	34
Amministratori indipendenti.....	34
<i>Lead Independent Director</i>	36

5. GESTIONE DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	37
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	38
7. AUTOVALUTAZIONE E SUCCESSIONE DEGLI AMMINISTRATORI	40
– COMITATO NOMINE	40
7.1 Autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati interni.....	40
Processo di nomina e successione degli amministratori.....	41
7.2 COMITATO NOMINE	43
Composizione e funzionamento del Comitato Nomine (ex art. 123- <i>bis</i> , comma 2, lettera d), TUF).....	43
Funzioni del Comitato Nomine	44
8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	46
– COMITATO REMUNERAZIONE	46
8.1 Remunerazione degli amministratori	46
8.2 COMITATO REMUNERAZIONE	47
Composizione e funzionamento del comitato remunerazioni (ex art. 123- <i>bis</i> , comma 2, lettera d), TUF)	47
Funzioni del Comitato Remunerazione	48
9. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	50
– COMITATO RISCHI E SOSTENIBILITA'	50
I principi generali del Sistema dei Controlli Interni	50
Il modello di governo del Sistema dei Controlli Interni.....	51
Consiglio di Amministrazione e il Comitato Rischi e Sostenibilità.....	51
Valutazione del Sistema dei Controlli Interni e di gestione dei rischi.....	52
Collegio Sindacale.....	53
Organismo di Vigilanza 231/2001.....	53
9.1 <i>CHIEF EXECUTIVE OFFICER</i>	53
9.2 COMITATO RISCHI E SOSTENIBILITÀ	54
Composizione e funzionamento del Comitato Rischi e Sostenibilità (ex art. 123- <i>bis</i> , comma 2, lettera d), TUF)	54
Funzioni attribuite al Comitato Rischi e Sostenibilità.....	55
9.3 RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT	59
I ruoli e le responsabilità delle altre Funzioni Aziendali nel sistema dei controlli.....	61
9.4 MODELLO ORGANIZZATIVO ex D.Lgs. 231/2001.....	68
9.5 SOCIETÀ DI REVISIONE	69
9.6 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI	69
PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA – Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno ex art. 123- <i>bis</i> , comma 2, lett. b), TUF	71
9.7 COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	72
10. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	76
10.1 COMITATO PER LE OPERAZIONI CON LE PARTI CORRELATE	77
11. COLLEGIO SINDACALE	80
11.1 NOMINA E SOSTITUZIONE	80
Modalità di presentazione dei candidati.....	80
Modalità di elezione dei candidati	81
Sostituzione dei componenti il Collegio Sindacale.....	81
Requisiti e cause di decadenza	82
11.2 COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO (ex art. 123- <i>bis</i> , comma 2, lettera d) e d- <i>bis</i>), TUF).....	82

Indipendenza	83
12. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI E GLI ALTRI STAKEHOLDERS	86
Accesso alle informazioni	86
Dialogo con gli azionisti e gli investitori	87
13. ASSEMBLEE DEGLI AZIONISTI	89
14. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO	92
15. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	92
TABELLE	93
Tabella n. 1: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	94
Tabella n. 1-bis: INCARICHI RICOPERTI DAGLI AMMINISTRATORI DI BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA IN SOCIETÀ QUOTATE IN MERCATI REGOLAMENTATI, ANCHE ESTERI, IN SOCIETÀ FINANZIARIE, BANCARIE, ASSICURATIVE O DI RILEVANTI DIMENSIONI	95
Tabella n. 2 STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE	96

GLOSSARIO

Azionista significativo: il soggetto che direttamente o indirettamente (attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona) controlla la società o è in grado di esercitare su di essa un'influenza notevole o che partecipa, direttamente o indirettamente, a un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti esercitano il controllo o un'influenza notevole sulla società.

BMPS/Banca/Emittente/Società: Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.

Codice/Codice di Corporate Governance: il Codice di *Corporate Governance*, approvato dal Comitato per la *Corporate Governance* il 31 gennaio 2020, applicabile dal 1° gennaio 2021.

Cod. civ./c.c.: il Codice Civile.

Consiglio: il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Decreto MEF n.169/2020: “Regolamento in materia di requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali delle banche, degli intermediari finanziari, dei confidi, degli istituti di moneta elettronica, degli istituti di pagamento e dei sistemi di garanzia dei depositanti” emanato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con Decreto del 23 novembre 2020, n. 169, in vigore per le nomine successive al 30 dicembre 2020.

Direttiva CRD: Direttiva 2013/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, come successivamente modificata, sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento

Direttiva Parti Correlate: “Direttiva di gruppo in ambito di gestione adempimenti prescrittivi in materia di parti correlate, soggetti collegati e obbligazioni degli esponenti bancari” approvata dal Consiglio di Amministrazione (da ultimo in data 19 gennaio 2022).

Dirigente Preposto: dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari *ex* articolo 154-*bis* del Testo Unico della Finanza.

Disposizioni di Vigilanza Soggetti Collegati Banca d'Italia: Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, Capitolo 11, Parte Terza in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati.

Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di governo societario: Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 1.

Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Politiche e prassi di remunerazione nelle banche e nei gruppi bancari: Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2.

Disposizioni di Vigilanza in materia di sistema dei controlli interni: Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 3.

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

Gruppo Montepaschi/Gruppo: gruppo bancario Monte dei Paschi di Siena.

Modello 231: Modello di organizzazione, gestione e controllo per la prevenzione dei reati *ex* D.Lgs. 231/2001.

OdV 231: Organismo istituito dal Consiglio di Amministrazione con le funzioni di vigilanza sul funzionamento, osservanza e aggiornamento del modello organizzativo della Banca *ex* del Decreto Legislativo n. 231/2001.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con

deliberazione n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato, in materia di emittenti.

Regolamento Parti Correlate Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato, in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di BMPS, redatta ai sensi dell'articolo 123-*bis* TUF.

Relazione sulla politica di remunerazione: Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti redatta ai sensi dell'articolo 123-*ter* TUF.

Società a proprietà concentrata: società in cui uno, o più soci che partecipano a un patto parasociale di voto, dispone o dispongono, direttamente o indirettamente (attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona), della maggioranza dei voti esercitabili in assemblea ordinaria. Per tale tipologia di società il Codice prevede un'applicazione proporzionale dei propri principi e raccomandazioni.

Successo Sostenibile: obiettivo che guida l'azione del Consiglio di Amministrazione e che si sostanzia nella creazione di valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti, tenendo conto degli interessi degli altri *stakeholder* rilevanti per la società.

Top Management: alti dirigenti che non sono membri dell'Organo di Amministrazione e che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della società e del gruppo ad essa facente capo.

Testo Unico della Finanza/TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, come successivamente modificato.

Testo Unico Bancario/TUB: il Decreto Legislativo 1 settembre 1993, n. 385, come successivamente modificato.

Testo Unico sulla revisione legale dei conti: Decreto Legislativo 27 gennaio 20210 n. 39, come successivamente modificato (attuativo della della Direttiva 2006/43/CE).

In maiuscolo sono indicate anche le definizioni contenute nel nuovo Codice di Corporate Governance in vigore dal 1° gennaio 2021.

Le informazioni riportate nella Relazione sono riferite al 31 dicembre 2021, tranne diversa precisazione.

La Relazione 2021

La Relazione è redatta ai sensi dell'articolo 123-*bis* del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, delle previsioni contenute nel Codice di *Corporate Governance* delle Società Quotate, cui la Banca aderisce e prendendo a riferimento il *format* di “Relazione sul governo societario” proposto da Borsa Italiana (gennaio 2022).

La Relazione assolve inoltre agli obblighi di informativa al pubblico previsti dalle Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di governo societario.

Ai sensi dell'articolo 123-*bis*, comma 4, del TUF, la Relazione è sottoposta al giudizio di coerenza da parte della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., riportato nelle relazioni allegare al bilancio d'esercizio e al bilancio consolidato, rilasciate ai sensi dell'articolo 14 del Testo Unico sulla revisione legale dei conti.

La Relazione, approvata dal Consiglio di Amministrazione di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. nella riunione del 2 marzo 2022, è pubblicata nel sito *internet* della Banca www.gruppomps.it - *Corporate Governance - Modello di Governance - Relazione su Governo Societario e Assetti Proprietari*.

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. è una banca con azioni quotate nel Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. Dal giugno 2018 il titolo MPS è entrato nel paniere dell'indice FTSE Italia Mid Cap.

La Banca svolge attività bancaria attraverso la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme in Italia e all'estero. Può compiere tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti dalle vigenti disposizioni, costituire e gestire forme pensionistiche complementari, nonché compiere ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al perseguimento dell'oggetto sociale.

BMPS, in quanto società quotata, adempie alle prescrizioni normative italiane e sovranazionali relative agli emittenti titoli quotati in un mercato regolamentato; in quanto banca è soggetta alla normativa legislativa, regolamentare e di vigilanza vigente per le banche ed i gruppi bancari.

In base ai criteri richiamati nelle Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di governo societario, BMPS è banca significativa in termini di dimensioni e complessità operativa ed è soggetta alla vigilanza prudenziale diretta della Banca Centrale Europea.

BMPS è Capogruppo del Gruppo Montepaschi e svolge, oltre all'attività bancaria, le funzioni di indirizzo, governo e controllo unitario sulle società bancarie, finanziarie e strumentali da essa controllate, attraverso attività di direzione e coordinamento del Gruppo ai sensi del TUB e del Codice Civile e l'emanazione di disposizioni alle società facenti parte del Gruppo per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalle Autorità di Vigilanza nell'interesse della stabilità del Gruppo bancario stesso.

Sulla base dei criteri indicati dal Codice di *Corporate Governance*, BMPS è una Società a proprietà concentrata.

Nel 2021 è stata rafforzata la *governance* della Sostenibilità che porterà al progressivo consolidamento dell'integrazione dei profili di sostenibilità ambientale, sociale e di *governance* nelle linee strategiche di *business* e, in particolare, nel sistema di gestione dei rischi, con l'ambizione di realizzare una crescita solida delle attività e della struttura finanziaria della Banca e del Gruppo per assicurare valore nel lungo periodo per gli azionisti e gli *stakeholder* coinvolti. La società Standard Ethics ha recentemente alzato il *corporate rating* di Sostenibilità di Banca MPS a "EE" ("Strong") dal precedente "EE-" ("Adequate") e con un *long term expected rating* EE+. Il nuovo *rating* conferma il forte *focus* di Banca MPS sulle tematiche ESG ed i concreti passi nel percorso di rafforzamento della *governance* di Sostenibilità e nell'integrazione dei rischi ESG nella gestione della Banca.

Per ulteriori dettagli su tali tematiche si rinvia alla Dichiarazione Non Finanziaria Consolidata, redatta ai sensi del D. Lgs. n. 254 del 30 dicembre 2016 e pubblicata nel sito *internet* www.gruppomps.it - Gruppo - Sostenibilità - Report.

Il sistema di governo societario della Banca

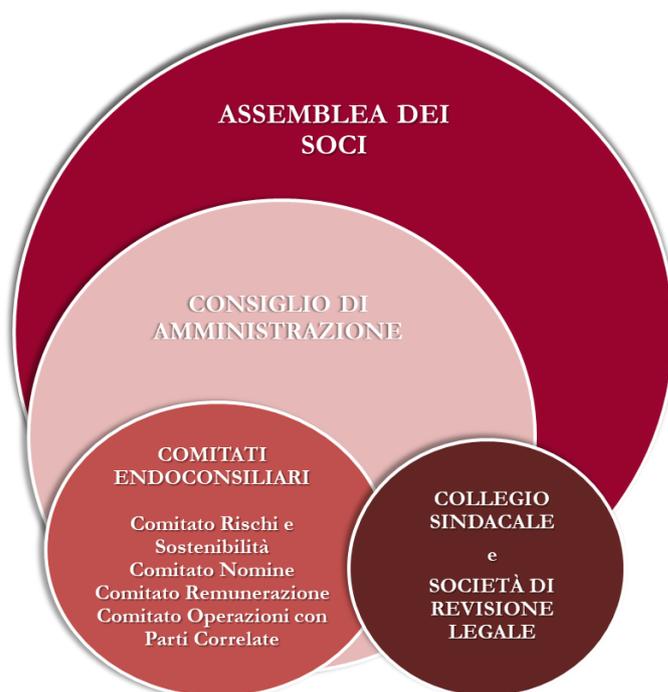
La Banca adotta un modello di amministrazione e controllo di tipo tradizionale caratterizzato dalla presenza dei seguenti organi:

- l'**Assemblea dei soci** che nomina i componenti del Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale e conferisce l'incarico di revisione legale dei conti alla società di revisione, stabilendone i relativi compensi e responsabilità; approva il bilancio e la destinazione dei risultati di esercizio, le politiche di remunerazione e di incentivazione, le operazioni di natura straordinaria, quali aumenti di capitale e modifiche dello Statuto (ferma la competenza del Consiglio per gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative e per la deliberazione di operazioni di fusione nei casi previsti dagli articoli 2505 e 2505-*bis* del Codice Civile).
- Il **Consiglio di amministrazione, Organo di amministrazione** che definisce le strategie e le operazioni di rilevanza strategica della Banca e del Gruppo Montepaschi, monitorandone l'attuazione e perseguendone il Successo Sostenibile.

Il Consiglio opera con il supporto per le rispettive materie di competenza di propri comitati interni:

- Comitato Rischi e Sostenibilità;
- Comitato Nomine;
- Comitato Remunerazione;
- Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate.
- Il **Collegio Sindacale, Organo di Controllo** con le funzioni di “comitato per il controllo interno e la revisione contabile” ai sensi del Testo Unico sulla revisione legale dei conti, vigila: (a) sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie; (b) sul processo di informativa finanziaria e dei principi di corretta amministrazione; (c) sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile e sull'attività di revisione legale dei conti; (d) sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di *Corporate Governance*; (e) sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla società alle società controllate ai sensi dell'articolo 114, comma 2 del TUF.

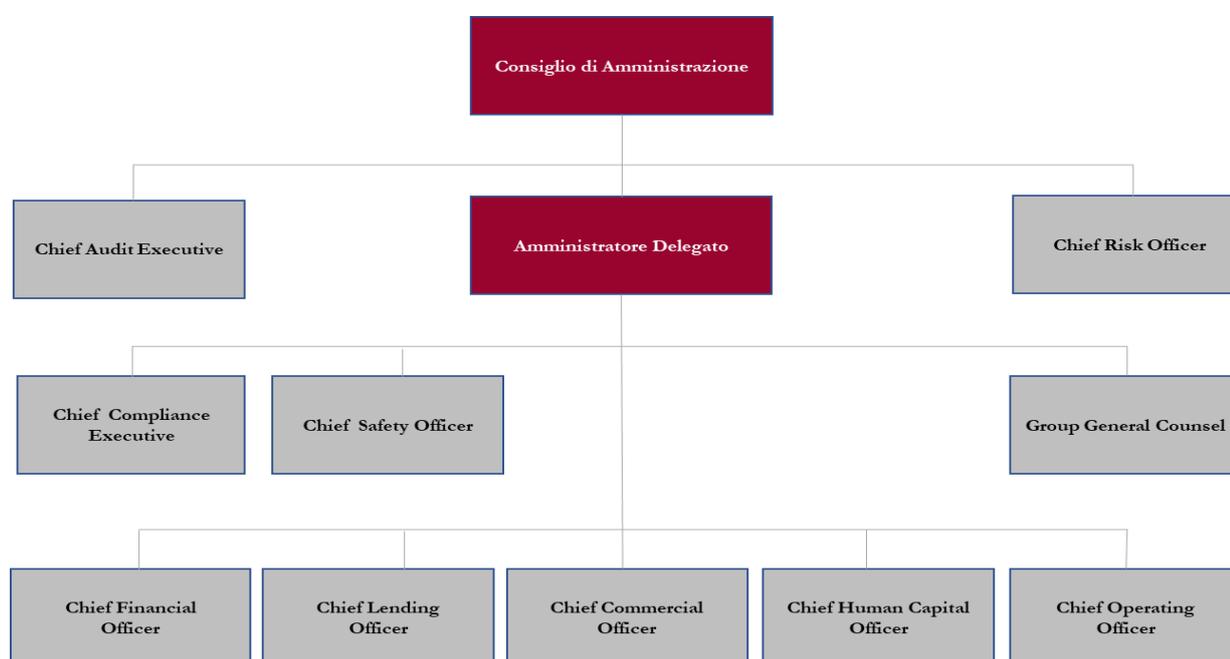
La revisione legale dei conti è affidata ad una **Società di Revisione**.



L'assetto organizzativo

Banca Monte dei Paschi di Siena, attraverso la propria Direzione Generale, esercita funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo delle società del Gruppo nell'ambito degli indirizzi generali definiti dal Consiglio di Amministrazione e nell'interesse della stabilità del Gruppo e per il perseguimento del suo Successo Sostenibile.

Organigramma della Direzione Generale della Banca Capogruppo (al 31 dicembre 2021)



Nel 2021 è stata realizzata una profonda semplificazione del modello organizzativo della Direzione Generale della Banca, con gli obiettivi di semplificare i processi di funzionamento e di razionalizzare il numero e la tipologie delle strutture, mantenendo inalterata la struttura organizzativa della rete commerciale.

Nel corso dell'anno sono proseguiti gli interventi orientati a migliorare la qualità del lavoro, liberare il tempo commerciale ed incrementare la qualità del servizio offerto al cliente, riducendo i tempi di risposta/erogazione del servizio attraverso la razionalizzazione delle attività "amministrative" e dei costi per la gestione documentale, con un forte orientamento alla revisione dei processi in logica digitale.

Il Gruppo Montepaschi

Il Gruppo Montepaschi è attivo sull'intero territorio nazionale e su alcune delle principali piazze internazionali con un'operatività incentrata sui servizi tradizionali del *retail* e *commercial banking* e con una particolare vocazione verso la clientela famiglie e piccole e medie imprese.

Il Gruppo opera tramite proprie società specializzate, in tutte le principali aree di *business*: *leasing*, *factoring*, finanza d'impresa e *investment banking*. Il ramo assicurativo-previdenziale è presidiato grazie alla *partnership* strategica con AXA, mentre l'attività di *asset management* si sostanzia nell'offerta di prodotti d'investimento di case terze indipendenti.

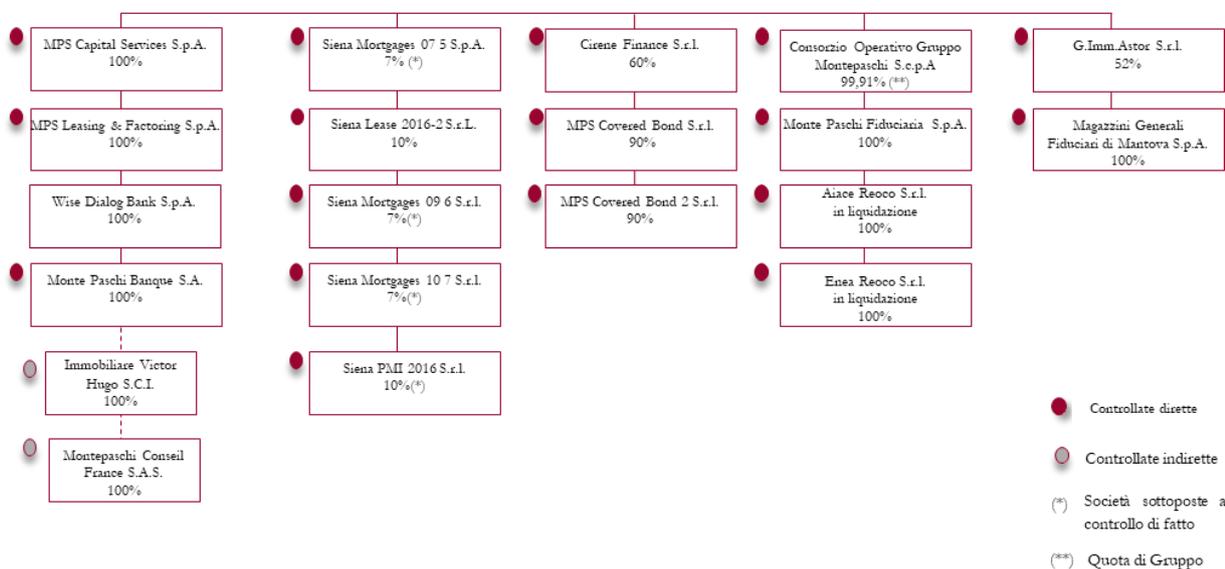
Il Gruppo integra modelli d'offerta tradizionali, operativi attraverso la rete delle filiali e dei centri specialistici, con un innovativo sistema di servizi digitali e *self service*, arricchiti dalle competenze della rete dei promotori finanziari con Banca Widiba. L'operatività estera è focalizzata sul supporto ai processi di internazionalizzazione delle imprese clienti ed interessa i principali mercati finanziari mondiali.

Le relazioni infragruppo sono gestite sulla base di un "Regolamento di governo operativo del Gruppo" che disciplina e coordina le attività del Gruppo e assicura il conseguimento dei risultati attraverso regole definite e chiari meccanismi di attribuzione delle responsabilità gestionali, nel rispetto delle istruzioni impartite dalle Autorità di Vigilanza nell'interesse della stabilità del Gruppo.

Per ulteriori dettagli si rinvia al sito *internet* www.gruppomps.it – Gruppo – Presentazione.

Il Gruppo Bancario Montepaschi alla data del 31 dicembre 2021

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.



La banca del Gruppo dedicata alle imprese - MPS Capital Services S.p.A., la banca dedicata ai servizi finanziari - MPS Leasing e Factoring S.p.A. e la banca digitale Wise Dialog Bank S.p.A. (Widiba) sono le banche italiane controllate dalla Capogruppo che, in base alle vigenti normative di vigilanza in materia di governo societario, sono qualificate come "banche di maggiori dimensioni o complessità operativa" e soggette alla vigilanza prudenziale della Banca Centrale Europea. Per completezza, si segnala che anche Montepaschi Banque S.A., banca francese, è soggetta alle regole di vigilanza prudenziale della Banca Centrale Europea.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

(ex art. 123-bis, comma 1, TUF)

a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)

Alla data della presente Relazione, il capitale dell’Emittente risulta pari a Euro 9.195.012.196,85, interamente sottoscritto e versato, rappresentato da n. 1.002.405.887 azioni ordinarie, senza valore nominale. Non vi sono altre categorie di azioni. Ogni azione dà diritto ad un voto.

Le azioni BMPS sono ammesse alla negoziazione nel mercato regolamentato organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

Tutte le azioni sono emesse in regime di dematerializzazione. Le modalità di circolazione e di legittimazione delle azioni sono disciplinate dalla legge.

Si evidenzia che l’Assemblea degli azionisti del 6 aprile 2021, così come consentito dalla nuova disciplina sulla sospensione degli obblighi di ricapitalizzazione in caso di perdite significative¹, ha approvato il rinvio a successiva Assemblea degli azionisti che sarà chiamata a deliberare su misure di rafforzamento patrimoniale della Banca, le decisioni di cui all’articolo 2446 comma 2 del Codice Civile, relative alla riduzione del capitale sociale per perdite complessive superiori al terzo dello stesso capitale.

Per ulteriori informazioni e aggiornamenti si rinvia a quanto pubblicato nel sito *internet* www.gruppompis.it.

Altri strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione

Alla data della presente Relazione non vi sono in circolazione strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione della Banca.



Piani di *stock granting*

Nel corso del 2021 non sono stati deliberati dall’Assemblea piani di incentivazione a base azionaria (*stock granting*) a favore di dipendenti del Gruppo Montepaschi, attuati mediante l’assegnazione gratuita di azioni ordinarie BMPS.

Per completezza si segnala che, alla data della presente Relazione, non vi è stato alcun utilizzo del piano annuale di *Performance Shares* approvato dall’Assemblea del 6 aprile 2021 e destinato in via esclusiva al pagamento di eventuali *severance* per il personale più rilevante del Gruppo Montepaschi.

Per ulteriori informazioni relative agli esercizi precedenti, si rimanda a quanto comunicato in materia a norma dell’articolo 84-bis del Regolamento Emittenti Consob - Informazioni sull’attribuzione di strumenti finanziari a esponenti aziendali, dipendenti o collaboratori, pubblicate nel sito *internet* www.gruppompis.it – *Investors – Azionariato e Titolo – Acquisto azioni proprie e stock granting*, nonché, per i contenuti e l’esecuzione dei suddetti piani, alle rispettive relazioni annuali sulla politica di remunerazione, pubblicate, ai sensi dell’articolo 123-ter del TUF e dell’articolo 84-quater del Regolamento Emittenti Consob, nel sito *internet* www.gruppompis.it - *Corporate*

¹ Art. 6 del Decreto Legge 8 aprile 2020 n. 23, convertito con modifiche dalla Legge 5 giugno 2020 n. 40, come novellato dalla Legge 30 dicembre 2020 n. 178 (Legge di Bilancio 2021).

Governance - Remunerazione, oltre alla documentazione pubblicata in occasione delle rispettive Assemblee degli azionisti.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)

Le norme statutarie vigenti non prevedono restrizioni al trasferimento dei titoli.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)

Trattandosi di società con azioni quotate si forniscono le informazioni risultanti dalle comunicazioni ricevute dalla Banca ai sensi della normativa vigente (art. 120 TUF e il Regolamento Emittenti Consob attuativo) e da altre informazioni disponibili, nonché di quelle pubblicate nel sito istituzionale della Consob.

I soggetti che alla data del 31 dicembre 2021 possedevano, direttamente e/o indirettamente, azioni ordinarie rappresentative di una percentuale superiore al 3% del capitale sociale dell'Emittente e che non ricadono nei casi di esenzione previsti dall'articolo 119-bis del Regolamento Emittenti Consob, risultano i seguenti:

Partecipazioni rilevanti nel capitale

Azionista dichiarante (soggetto posto al vertice della catena partecipativa)	Azionista diretto (se diverso dal dichiarante)	Quota % su capitale ordinario
MEF (*)		64,230%
Assicurazioni Generali S.p.A. (**)		4,319%
	<i>Generali Italia S.p.A. (2,066%)</i>	
	<i>Alleanza Assicurazioni S.p.A. (1,734%)</i>	
	<i>Genertellife S.p.A. (0,519%)</i>	

(*) Quota detenuta direttamente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze all'esito dell'operazione di scissione parziale non proporzionale con opzione asimmetrica di BMPS in AMCO – Asset Management S.p.A., efficace dal 1° dicembre 2020.

(**) Quota detenuta per il tramite di società controllate, comunicata alla Banca ai sensi della normativa vigente.

Le quote percentuali riferite al capitale ordinario e votante coincidono.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze è l'Azionista Significativo della Banca in quanto soggetto che esercita direttamente il controllo della stessa.

L'aggiornamento dei dati relativi ai principali azionisti della Banca è consultabile nel sito *internet* www.gruppompaschi.it - Corporate Governance - Azionariato.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

Lo Statuto di BMPS non prevede azioni a voto plurimo o maggiorato.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)

Ciascun dipendente del Gruppo Montepaschi, intestatario di azioni ordinarie BMPS rivenienti dall'esecuzione dei precedenti piani di incentivazione a base azionaria (*stock granting*), può esercitare il proprio diritto di voto nelle Assemblee ordinarie e straordinarie.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)

Non esistono restrizioni al diritto di voto.

g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)

Alla data della presente Relazione, la Banca non è a conoscenza di patti parasociali stipulati in qualunque forma ai sensi dell'articolo 122 del TUF, aventi ad oggetto l'esercizio dei diritti inerenti alle azioni o al trasferimento delle stesse.

h) Clausole di *change of control* (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex art. 104, comma 1-ter e art. 104-bis, comma 1)

La Banca perfeziona, nello svolgimento della propria attività tipica, accordi di provvista o di commercializzazione di prodotti anche di rilevanza significativa che possono prevedere, secondo le prassi negoziali, effetti/modifiche/estinzione degli stessi in caso di cambiamento di controllo della società contraente.

Come per il passato, si segnala la vigenza del patto parasociale con AXA relativo alla *joint venture* BMPS-AXA, *partnership* strategica nel *bancassurance* vita e danni e nella previdenza complementare, sottoscritta nel marzo 2007 e rinnovata nel dicembre 2016 fino al 2027, per la distribuzione di prodotti assicurativi tramite la rete commerciale della Banca.

BMPS e le sue controllate non hanno stipulato, nel corso del 2021, accordi significativi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società contraente.

Lo Statuto di BMPS non contiene disposizioni di deroga alla *passivity rule* (articolo 104, commi 1 e 1-bis del TUF) e alle regole di neutralizzazione (articolo 104-bis, commi 2 e 3, del TUF) previste dal TUF in materia di OPA.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)**– Deleghe**

Alla data della presente Relazione, non sono in essere deleghe attribuite al Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'articolo 2443 del c.c. da parte dell'Assemblea degli azionisti.

– Acquisto di azioni proprie

Alla data della presente Relazione, non vi sono in essere autorizzazioni assembleari per l'acquisto di azioni proprie ai sensi dell'articolo 2357 del Codice Civile.

l) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.)

BMPS non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'articolo 2497 e seguenti del Codice Civile, dal momento che il MEF, seppure azionista di controllo, non ha effettuato comunicazioni in merito all'esercizio della attività di direzione e coordinamento su BMPS. A riguardo si evidenzia che il MEF, nel proprio sito istituzionale, precisa che il medesimo non esercita nei confronti delle società dallo stesso partecipate, attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'articolo 2497 del codice civile, richiamando al proposito una norma di interpretazione autentica introdotta nell'ordinamento dall'art. 19, comma 6, del decreto legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102 in forza della quale "L'articolo 2497, primo comma, del codice civile, si interpreta nel senso che per enti si intendono i soggetti giuridici collettivi, diversi dallo Stato, che detengono la partecipazione sociale nell'ambito della propria attività imprenditoriale ovvero per finalità di natura economica o finanziaria".

3. COMPLIANCE

(ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), prima parte TUF)

L'adesione al Codice di *Corporate Governance*

La Banca aderisce al Codice di *Corporate Governance* delle società quotate, nella versione approvata nel gennaio 2020, consultabile per il pubblico sul sito *internet* del Comitato per la *Corporate Governance* di Borsa Italiana alla pagina <https://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2020.pdf> e nel sito *internet* della Banca www.gruppompis.it - *Corporate Governance - Modello di Governance*.

Il sistema di governo societario è stato delineato nel rispetto della vigente normativa codicistica, di vigilanza bancaria e finanziaria e dei principi e alle raccomandazioni del Codice di *Corporate Governance*.

Il governo societario adottato si articola in norme e strutture tra loro coordinate in modo funzionale allo svolgimento dell'attività della Banca e al perseguimento delle sue strategie, garantendo una trasparente ed accurata gestione dei rapporti interni tra i diversi organi e funzioni della Società e, tra quest'ultima e i propri azionisti ed investitori in genere.

L'adesione della Banca al Codice di *Corporate Governance* si sostanzia nell'equilibrata composizione degli organi societari, nell'appropriato bilanciamento dei poteri, nella chiara distinzione dei ruoli e delle responsabilità, nonché la prevenzione dei conflitti di interesse e poggia i suoi fondamentali organizzativi sull'efficacia dei controlli, sull'individuazione e presidio di tutti i rischi aziendali, sull'adeguatezza dei flussi informativi e sulla responsabilità sociale d'impresa.

Né BMPS, né le sue controllate aventi rilevanza strategica, sono soggetti a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance* della stessa BMPS.

Considerazioni sulla lettera della Presidente del Comitato Italiano per la *Corporate Governance* del 3 dicembre 2021

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 2 marzo 2022 ha confermato la coerenza sostanziale del modello di governo societario adottato dalla Banca con riguardo ai principi e alle raccomandazioni del Codice di *Corporate Governance*.

Tra i temi esaminati dal Consiglio di Amministrazione vi sono quelli evidenziati nelle “**Raccomandazioni per il 2022**” indirizzate alle società quotate italiane dal Comitato Italiano per la *Corporate Governance* con lettera del 3 dicembre 2021.

Dall'analisi delle tematiche di rilievo per la Banca sono emerse le seguenti conclusioni:

1) Sostenibilità²

Nel 2021 il Consiglio ha esaminato e discusso l'integrazione di uno sviluppo sostenibile delle attività del Gruppo, includendo gli impatti ambientali sociali e di *governance* nelle strategie di *business*, nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (cfr. Sezione 9) e nella definizione delle politiche di remunerazione del Gruppo (cfr. successivo punto 5) del paragrafo e Sezione 8.1).

La Banca si è inoltre dotata di una politica per la gestione del dialogo con gli azionisti e investitori, con l'obiettivo di agevolare le interazioni con i propri soci e gli investitori istituzionali. Per ulteriori dettagli sui contenuti della politica si rinvia al documento pubblicato nel sito *internet* www.gruppompis.it e alla Sezione 12.

² La raccomandazione si riferisce all'integrazione del concetto di Sostenibilità nella definizione delle strategie, del sistema di controllo interno, di gestione dei rischi e della politica di remunerazione dell'impresa nell'ottica di generare valore nel lungo periodo (“Successo sostenibile”), dando conto nella Relazione sul governo societario sulle modalità adottate per il suo perseguimento e sull'approccio adottato nella promozione del dialogo con gli *stakeholder* rilevanti.

2) Valutazione dell'indipendenza degli amministratori³

Il Consiglio di Amministrazione ha nel tempo posto sempre maggiore attenzione al processo di valutazione dell'indipendenza dei propri componenti, nel rispetto della normativa applicabile anche regolamentare e degli orientamenti indicati dalle Autorità di Vigilanza del settore bancario, nonché dei principi e delle raccomandazioni indicati dal codice di autodisciplina.

Nel 2021, il Consiglio di Amministrazione, con il parere favorevole del Comitato Nomine, a seguito dell'emanazione del Decreto MEF n. 169/2020, attuativo dell'art. 26 del TUB e della procedura di vigilanza della Banca Italia⁴, con lo scopo di rendere più efficace e trasparente il processo di valutazione dell'idoneità degli esponenti della Banca, ha formalizzato in una direttiva interna il modello organizzativo adottato dal Gruppo (principi e responsabilità) per la valutazione dei requisiti di idoneità richiesti per lo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali delle banche e degli altri intermediari finanziari, indicando i criteri di riferimento per la specifica valutazione dei requisiti di indipendenza degli amministratori per i quali si rinvia alla Sezione 4.7 (Amministratori Indipendenti).

3) Flussi informativi (termini per la messa a disposizione della documentazione)⁵

Nei regolamenti del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati sono da tempo previste precise modalità e tempistiche ordinarie o in casi eccezionali di urgenza, per la messa a disposizione della documentazione ai propri componenti. Non sono previste esclusioni generiche per la messa a disposizione dei consiglieri della documentazione di supporto alle valutazioni e decisioni collegiali, tranne nei casi previsti da specifici presidi/*policy* di *governance* adottati dalla Banca, così come richiesto dalla normativa bancaria, per fronteggiare il rischio che specifiche situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale, possano inficiare l'indipendenza di giudizio dell'esponente o le decisioni dell'organo al quale appartiene.

Nel 2021 è proseguita la razionalizzazione dei flussi informativi in concreto attuati per lo svolgimento e il coordinamento dei lavori del Consiglio e dei Comitati endoconsiliari, tesa a garantire la maggiore efficacia e fruibilità possibile delle informazioni fornite agli esponenti aziendali e nel rispetto delle linee guida EBA e di specifiche raccomandazioni delle Autorità di Vigilanza.

Per ulteriori dettagli si rinvia alla Sezione 4.4 (Funzionamento del Consiglio di Amministrazione), alla Sezione 7.2 (Comitato Nomine), alla Sezione 8.2 (Comitato Remunerazione) e alla Sezione 9.2 (Comitato Rischi e Sostenibilità).

4) Parità di trattamento e di opportunità nell'organizzazione aziendale⁶

Oltre a quanto indicato nella Sezione 4.3 in materia di criteri e politiche di diversità, per ulteriori informazioni sulle azioni concrete attuate per garantire le pari opportunità e la promozione della diversità e l'inclusione nel modello organizzativo della Banca e del Gruppo, e, in generale, sui temi di carattere non finanziario (ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani e al contrasto della corruzione) si rinvia alla Dichiarazione Non Finanziaria Consolidata, redatta ai sensi del D. Lgs. n. 254 del 30 dicembre 2016 e pubblicata nel sito *internet* www.gruppompis.it – Gruppo – Sostenibilità – Report.

³ La raccomandazione si riferisce al rafforzamento della qualità della valutazione dell'indipendenza degli amministratori, e all'indicazione nella Relazione i criteri utilizzati per la valutazione della significatività delle relazioni professionali, commerciali o finanziarie e delle remunerazioni aggiuntive.

⁴ Le "Disposizioni di vigilanza in materia di procedura di valutazione dell'idoneità degli esponenti di banche, intermediari finanziari, istituti di moneta elettronica, istituti di pagamento e sistemi di garanzia dei depositanti" emanate da Banca d'Italia con provvedimento del 4 maggio 2021 ed entrate in vigore il 1° luglio 2021.

⁵ La raccomandazione si riferisce al miglioramento della informativa pre-consiliare, formalizzando nei regolamenti del Consiglio e dei comitati endoconsiliari congrui termini per l'invio della documentazione agli esponenti.

⁶ La raccomandazione si riferisce alla cura di un'adeguata informativa sulla concreta individuazione e applicazione delle misure atte a promuovere la parità di trattamento e di opportunità tra i generi all'interno dell'intera organizzazione aziendale, monitorandola nella sua concreta attuazione.

5) Regole chiare e sostenibili per l'erogazione della componente variabile della remunerazione⁷

Il modello di riferimento adottato dalla Banca in materia di remunerazione (inclusa l'eventuale componente variabile) descritto nella annuale Relazione sulla politica di remunerazione (da ultimo approvata dall'Assemblea degli azionisti del 6 aprile 2021), prevede un articolato sistema di regole e criteri per l'individuazione della componente fissa e variabile delle remunerazioni, focalizzando quattro caratteri principali:

- la meritocrazia dei sistemi retributivi e incentivanti;
- il legame tra remunerazione, rischio e sostenibilità della *performance*;
- la coerenza con le prassi del mercato di riferimento e la conformità al quadro regolamentare vigente;
- la trasparenza verso azionisti e investitori.

La Banca adotta quindi una politica remunerativa non focalizzata esclusivamente su risultati economici, finanziari e patrimoniali, ma in grado di esprimere sensibilità rispetto a valori e principi quali la Sostenibilità, la neutralità di genere, l'inclusività, l'incentivazione delle pari opportunità, nonché l'ascolto, il coinvolgimento e la partecipazione dei dipendenti.

Il modello è stato costruito tenendo conto anche della volontà di prevenire situazioni di conflitto di interessi e di rafforzare la cultura di conformità alle normative e di responsabile gestione del rischio, nonché l'attenzione a realizzare una sempre maggiore coerenza retributiva tra ruoli e responsabilità confrontabili, anche in funzione della loro complessità e strategicità nell'ambito del Gruppo, offrendo a tutti le medesime opportunità di sviluppo e di carriera.

Sul tema, rilevano inoltre gli impegni assunti nei confronti della Commissione Europea nell'ambito della ricapitalizzazione precauzionale del 2017, che hanno imposto alla Banca l'adozione di una politica restrittiva in materia di remunerazione variabile che, negli ultimi anni, non ha consentito erogazioni di tale natura al *Top management*. Tra gli impegni assunti rileva anche il limite complessivo massimo di remunerazione (il cd. *salary cap*⁸) applicato nei confronti dell'Amministratore Delegato/Direttore Generale e delle altre figure apicali della Banca e del Gruppo.

Per ulteriori dettagli si rinvia alla “Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti”, pubblicata nel sito *internet* www.gruppompis.it – *Corporate Governance – Remunerazione*.

Le Raccomandazioni per il 2022 sono state esaminate anche dal Comitato Rischi e Sostenibilità in occasione dell'esame della presente Relazione; dal Comitato Nomine in sede di verifica periodica dei requisiti degli esponenti e di autovalutazione annuale del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari, e dal Comitato Remunerazione in occasione dell'esame della Relazione sulla Politica di remunerazione.

⁷ La raccomandazione si riferisce alla individuazione di regole chiare e misurabili per l'erogazione della componente variabile delle remunerazioni e delle eventuali indennità di fine carica, considerando la coerenza di tali parametri con gli obiettivi strategici dell'impresa e il perseguimento del Successo sostenibile, valutando, se del caso, anche la previsione di parametri non finanziari, predeterminati e misurabili nel caso di remunerazioni legate al raggiungimento di obiettivi ambientali e sociali.

⁸ Il *salary cap* è stato determinato come salario medio dei dipendenti di inizio piano (2016) moltiplicato per dieci.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione guida la Banca perseguendone il successo sostenibile con l'obiettivo di migliorare nel lungo termine i risultati economici e gli impatti sociali e ambientali delle attività svolte dalla Banca e dal Gruppo.

Il Consiglio esercita tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, nel rispetto degli ambiti delle competenze riservate all'Assemblea degli azionisti in forza della legge, della normativa regolamentare e dello Statuto, dell'articolazione delle facoltà delegate dallo stesso Consiglio e, in generale, sulla base delle prerogative di proposta affidate al Presidente, all'Amministratore Delegato (se nominato), al Direttore Generale, con il supporto dei Comitati endoconsiliari nelle rispettive competenze.

Il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito dei propri poteri esclusivi (non delegabili):

- definisce e approva il modello di *business*, le linee strategiche della Banca e del Gruppo, i relativi piani industriali, finanziari e le operazioni strategiche, valutando i profili di sostenibilità ambientale, sociale e di *governance* rilevanti per la generazione di valore nel lungo termine ed il perseguimento di un Successo sostenibile;
- monitora periodicamente la corretta e coerente attuazione delle linee strategiche e del piano industriale in relazione all'evoluzione della gestione aziendale e del contesto esterno di riferimento quali lo scenario competitivo e regolamentare; con cadenza almeno trimestrale, anche in occasione della presentazione dei dati economici della Società e del Gruppo, valuta il generale andamento della gestione, sulla base dell'informativa ricevuta dall'Amministratore Delegato e delle informazioni ricevute dagli organi delegati e del raffronto dei risultati conseguiti con quelli programmati;
- definisce il *Risk Appetite Framework* (“**RAF**”) cioè la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi (rilevazione, gestione e valutazione dinamica nel tempo) e i processi di riferimento in coerenza con il livello massimo di rischio assumibile, il modello di *business* ed il piano strategico approvato (sul tema si rinvia alla Sezione 9);
- determina i principi per l'assetto generale della Banca, ne approva (e modifica) la struttura organizzativa, i principali regolamenti interni, vigilando sulla loro adeguatezza nel tempo; assicura nel continuo che i compiti e le responsabilità siano allocati in modo chiaro ed appropriato, attraverso la definizione del modello organizzativo generale e di appositi meccanismi di delega; esprime gli indirizzi generali per l'assetto e per il funzionamento del Gruppo bancario, determinando i criteri per il coordinamento e per la direzione delle società controllate facenti parte dello stesso Gruppo bancario, nonché per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia;
- valuta l'adeguatezza dell'assetto amministrativo e contabile della Società e delle controllate; definisce e approva le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni verificandone adeguatezza, coerenza, funzionalità, efficienza ed efficacia nel rispetto della normativa di vigilanza applicabile (sul tema si rinvia alla Sezione 9);
- delibera in merito alle operazioni della Banca e, in qualità di Capogruppo, delle sue controllate (in questo caso attraverso lo strumento del “parere preventivo della Capogruppo”) riguardanti materie rilevanti⁹ (che abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario, che comportino l'assunzione di rischi aggiuntivi e per tutte le altre materie disciplinate/individuate come tali dagli statuti della Capogruppo e delle controllate e dalla normativa di Gruppo). Il “*Regolamento di governo operativo del Gruppo*” approvato dal Consiglio di Amministrazione regola, in stretta sinergia con la restante normativa interna, le responsabilità strategiche ed operative della Capogruppo e delle società del Gruppo sui processi aziendali, i relativi meccanismi di funzionamento e la circolazione dei flussi informativi, allo

⁹ Lo Statuto (articolo 17, comma 1) riserva in particolare al Consiglio la facoltà di deliberare le fusioni per incorporazione di società interamente possedute o detenute con una quota di almeno il 90% del capitale (cfr. articoli 2365, 2505 e 2505-bis Cod. civ.), oltre alla istituzione e soppressione di sedi secondarie e agli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative.

scopo di assicurare il raggiungimento degli obiettivi comuni, nel rispetto dell'autonomia giuridica delle società del Gruppo e dei principi di corretta gestione societaria e imprenditoriale delle medesime;

- supervisiona il processo di informazione al pubblico e di comunicazione delle informazioni societarie della Banca e del Gruppo in particolare con riferimento alle informazioni di natura privilegiata (sul tema si rinvia alla Sezione 5) e cura il dialogo con gli azionisti e gli altri *stakeholder* rilevanti per la Banca, tenendo conto delle regole e dei criteri definiti dalla normativa aziendale deliberata, dal proprio Regolamento interno e da quelli indicati nella specifica *policy* di riferimento per la quale si rinvia alla Sezione 12.

Per ulteriori dettagli sulle determinazioni assunte nel corso del 2021 dal Consiglio di Amministrazione con il supporto dei comitati endoconsiliari, comprese quelle in ambito strategico e di individuazione e gestione dei rischi, di monitoraggio e adeguamento del sistema dei controlli interni, di integrazione dei fattori di Sostenibilità, di approvazione delle operazioni strategiche, si rinvia alla Sezione 7.2 (Comitato Nomine), alla Sezione 8.2 (Comitato Remunerazione) e alla Sezione 9.2 (Comitato Rischi e Sostenibilità).

Per le attribuzioni e le attività svolte dal Consiglio di Amministrazione in materia di:

- nomina e autovalutazione si rinvia alla Sezione 7;
- composizione e funzionamento del Consiglio si rinvia alla Sezione 4.3;
- politica di remunerazione si rinvia alla Sezione 8.

Nei primi mesi del 2022, nell'ambito del processo di informazione al pubblico e di comunicazione delle informazioni societarie della Banca e del Gruppo, il Consiglio ha formalizzato in una specifica *policy* la politica di dialogo con gli azionisti e investitori della Banca (attuali e potenziali), per la quale si rinvia alla Sezione 12.

4.2 NOMINA E SOSTITUZIONE (*ex art. 123-bis*, comma 1, lettera l), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione è nominato dall'Assemblea ordinaria che ne determina il numero dei componenti tra un minimo di nove e un massimo di quindici, così come stabilito dallo Statuto sociale.

Gli amministratori durano in carica tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica; sono rieleggibili per massimo due mandati consecutivi successivi al primo, ad eccezione dell'Amministratore Delegato/Amministratori Delegati, cui non si applicano le limitazioni relative al numero massimo di mandati.

Modalità di presentazione delle liste dei candidati

Il Consiglio di Amministrazione è nominato dall'Assemblea con il meccanismo del voto di lista, che garantisce la tutela dei diritti delle minoranze, oltre ad un'adeguata composizione in termini di indipendenza, di genere e di diversità, nel rispetto delle previsioni statutarie e normative vigenti in materia.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto i soci che da soli o insieme ad altri soci siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno l'1% del capitale della Banca avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria ovvero la diversa percentuale applicabile ai sensi delle vigenti disposizioni. La titolarità del numero minimo di azioni necessarie per la presentazione delle liste deve essere comprovata mediante apposita certificazione riferita alla data di deposito delle liste e comunque entro il termine di pubblicazione delle stesse da parte della Banca.

Nelle liste presentate dai soci all'Assemblea i candidati sono elencati con un numero progressivo e inseriti nel rispetto dei criteri indicati dall'articolo 15 dello Statuto per assicurare:

- *un'adeguata presenza di amministratori indipendenti*, in ciascuna lista almeno due candidati specificamente indicati
- ovvero l'unico candidato o, nel caso di liste con un numero superiore a sei (6), almeno un terzo (arrotondato per eccesso al numero intero), devono possedere i requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 15 dello Statuto e

pertanto quelli richiesti per i sindaci a norma di legge (art.147-ter TUF) e gli ulteriori previsti dal Codice di autodisciplina delle società quotate¹⁰;

- *l'equilibrio tra i generi*, in ciascuna lista devono essere rispettate le soglie di genere previste dalla normativa vigente tempo per tempo¹¹.

Con la pubblicazione degli orientamenti sulla composizione quali-quantitativa dell'organo consiliare, il Consiglio di Amministrazione uscente propone a supporto degli azionisti intenzionati a presentare in sede assembleare le liste dei candidati, la *composizione diversificata* dell'organo consiliare ritenuta ottimale in termini di formazione, competenze ed esperienza professionale, diversità e disponibilità di tempo. Sul tema si rinvia alla Sezione 4.3 - Criteri e politiche di diversità nella composizione del Consiglio.

Ciascuna lista presentata entro il termine di deposito indicato nell'avviso di convocazione dell'Assemblea, deve essere accompagnata dalla documentazione richiesta, tra cui: (i) le dichiarazioni di accettazione della candidatura da parte di ciascun candidato che attesta inoltre sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti per la carica dalla vigente disciplina legale e regolamentare; (ii) il possesso dei requisiti di indipendenza dei candidati indicati nella lista come indipendenti; (iii) i *Curricula Vitae* riguardanti le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato, con indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società e (iv) le dichiarazioni di inesistenza di situazioni di eventuale decadenza dall'incarico (nel caso di cariche contemporanee di consigliere di BMPS e membro del consiglio di amministrazione, del consiglio di gestione o del consiglio di sorveglianza di banche concorrenti, non facenti parte del Gruppo Montepaschi, che dispongano di licenza bancaria rilasciata dall'autorità di vigilanza e siano attive nei mercati della raccolta bancaria o dell'esercizio del credito ordinario in Italia).

Le liste presentate dai soci devono essere depositate presso la sede della Società almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea e rese pubbliche dalla Banca secondo la disciplina vigente.

Ogni socio può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni statutarie non possono essere votate.

Meccanismo di elezione degli amministratori

Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista.

Nel rispetto dei criteri previsti dall'articolo 15 dello Statuto, per l'elezione degli amministratori si procede come segue:

a) dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti espressi sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, gli amministratori che rappresentano tutti gli amministratori da eleggere meno tre (3), ovvero il minor numero di amministratori che esaurisca tutti i candidati indicati in tale lista;

b) i restanti amministratori sono tratti dalle altre liste; a tal fine i voti ottenuti dalle liste stesse sono divisi successivamente per uno, due, tre, quattro e così via secondo il numero degli amministratori ancora da eleggere. I quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste sono disposti in unica graduatoria decrescente.

Risultano eletti coloro che ottengono i quozienti più elevati.

¹⁰ Per le nomine successive al 30 dicembre 2020 trovano in particolare applicazione i criteri di indipendenza definiti dal Decreto MEF n. 169/2020.

¹¹ La normativa in materia di equilibrio tra generi (articoli 147-ter e 148 del TUF e Art. 144-undecies.1 del Regolamento Emittenti Consob) riserva al genere meno rappresentato una soglia di almeno due quinti dei componenti gli organi di gestione e controllo delle società quotate.

Nel caso in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulterà eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun amministratore o che abbia eletto il minor numero di amministratori.

Nel caso in cui nessuna di tali liste abbia ancora eletto un amministratore ovvero tutte abbiano eletto lo stesso numero di amministratori, nell'ambito di tali liste risulterà eletto il candidato di quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti.

In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente, si procederà a nuova votazione da parte dell'intera Assemblea risultando eletto il candidato che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

In ogni caso, anche in deroga alle disposizioni che precedono, almeno un amministratore dovrà essere tratto dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti e che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soggetti che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti.

Lo Statuto della Banca non prevede, ai fini del riparto degli amministratori da eleggere, l'esclusione delle liste che non hanno conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta dallo Statuto per la presentazione delle stesse (cfr. articolo 147-ter, comma primo, TUF), vale a dire almeno l'1% del capitale della Banca avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria.

Qualora, all'esito della votazione, non risulti nominato almeno un terzo degli amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza previsti, si procede alla sostituzione del numero necessario dei candidati non indipendenti risultati ultimi tra gli eletti con i candidati indipendenti - tratti dalle medesime liste alle quali appartenevano i candidati sostituiti - che abbiano ottenuto il quoziente più elevato.

Il candidato sostituito per consentire la nomina del numero minimo di amministratori indipendenti non potrà in ogni caso essere l'amministratore tratto dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti e che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soggetti che hanno presentato o votato la lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti; in tal caso, a essere sostituito sarà il candidato non indipendente risultato penultimo per quoziente conseguito.

Inoltre, se l'applicazione delle procedure che precedono non consente il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi, viene calcolato il quoziente di voti da attribuire a ciascun candidato tratto dalle liste, dividendo il numero di voti ottenuti da ciascuna lista per il numero d'ordine progressivo di presentazione di ciascuno dei detti candidati; il candidato del genere più rappresentato con il quoziente più basso tra i candidati tratti da tutte le liste è sostituito dall'appartenente al genere meno rappresentato che avrà ottenuto il quoziente più elevato nella stessa lista del candidato sostituito. Nel caso in cui candidati di diverse liste abbiano ottenuto lo stesso quoziente, verrà sostituito il candidato della lista dalla quale è tratto il maggior numero di amministratori ovvero, in subordine, il candidato tratto dalla lista che abbia ottenuto il minor numero di voti ovvero, in caso di parità di voti, il candidato che ottenga meno voti da parte dell'Assemblea in un'apposita votazione.

Qualora applicando i procedimenti di cui sopra, per mancanza di sostituti indipendenti o del genere meno rappresentato, non fosse eletto il numero di amministratori necessario per rispettare la quota minima di amministratori indipendenti e di amministratori del genere meno rappresentato, l'Assemblea provvederà alla elezione degli amministratori mancanti con delibera approvata a maggioranza semplice sulla base di candidatura proposta, seduta stante, prioritariamente dai soggetti che abbiano presentato la lista cui appartiene il candidato o i candidati da sostituire.

Per la nomina degli amministratori, per qualsiasi ragione non nominati ai sensi del procedimento sopra descritto, l'Assemblea delibera ai sensi e con le maggioranze di legge, fermo restando il rispetto dei criteri previsti dalla normativa vigente e dallo Statuto in materia di amministratori indipendenti e di equilibrio tra generi.

Per dettagli sul ruolo del Consiglio di amministrazione e del Comitato Nomine nei processi di nomina e successione degli amministratori e di autovalutazione periodica del Consiglio si rinvia alla Sezione 7.

I requisiti di idoneità degli amministratori di banche

L'idoneità allo svolgimento dell'incarico di amministratore della Banca richiesta dalla normativa del settore bancario prevede il possesso di requisiti di onorabilità (omogenei per tutti gli esponenti), professionalità e indipendenza (graduati secondo principi di proporzionalità), valutati secondo criteri di competenza e correttezza, nonché di disponibilità di un tempo ritenuto adeguato allo svolgimento efficace dell'incarico.

Compete al Consiglio di Amministrazione della Banca la valutazione dell'idoneità dei propri componenti, ivi inclusa la verifica del rispetto del c.d. divieto di *interlocking* previsto dall'articolo 36 del D.L. n. 201/2011, convertito dalla legge n. 214/2011, che vieta di assumere o esercitare cariche di amministratore, sindaco effettivo e direttore generale di imprese o gruppi di imprese concorrenti operanti nel mercato del credito, assicurativo e finanziario.

Gli esiti della valutazione dei candidati eletti in sede di prima nomina sono oggetto di analisi di vigilanza da parte della Banca d'Italia e della Banca Centrale Europea, oltre che comunicati al pubblico ai sensi del Regolamento Emittenti Consob e del Codice di *Corporate Governance*. Al Consiglio di Amministrazione compete inoltre, sulla base delle informazioni fornite dagli interessati o comunque a disposizione, la verifica della sussistenza dell'idoneità nel corso del mandato, in occasione di eventi sopravvenuti¹² e comunque con cadenza almeno annuale.

Le verifiche sono condotte dal Consiglio sulla base della normativa italiana ed europea applicabile (art. 26 TUB che recepisce la Direttiva CRD e disposizioni ministeriali attuative¹³) e con riguardo ai criteri di applicazione contenuti nelle *"Linee Guida alla verifica dei requisiti di professionalità e onorabilità degli esponenti bancari"* emanate dalla BCE e degli orientamenti contenuti nelle *"Linee Guida in materia di valutazione dell'idoneità dei membri dell'organo di gestione e del personale che riveste ruoli chiave"* emanate da EBA-ESMA. Sono inoltre considerati i principi e le raccomandazioni dettati dal Codice di *Corporate Governance*.

Con riguardo agli aspetti di *governance*, si evidenzia che dal 2021, sempre nel rispetto della normativa vigente applicabile, il processo di verifica dei requisiti di idoneità sarà condotto dal Consiglio di Amministrazione in conformità ai principi e alle responsabilità contenuti nella Direttiva di Gruppo sulla verifica dell'idoneità degli esponenti aziendali propri e delle banche e intermediari finanziari del Gruppo rientranti nell'ambito di applicazione della normativa (in particolare, secondo quanto previsto dal Decreto MEF n. 169/2020 e dalle *"Disposizioni di vigilanza in materia di procedura di valutazione dell'idoneità degli esponenti di banche, intermediari finanziari, istituti di moneta elettronica, istituti di pagamento e sistemi di garanzia dei depositanti"* emanate da Banca d'Italia con provvedimento del 4 maggio 2021 ed entrate in vigore il 1° luglio 2021).

La Direttiva include inoltre il modello dei flussi informativi tra la Capogruppo e le società del Gruppo MPS soggette al rispetto della normativa sui requisiti di idoneità dei propri esponenti, al fine di coordinare il buon esito dei procedimenti amministrativi, di volta in volta, avviati presso le Autorità di Vigilanza preposte (Banca d'Italia e Banca Centrale Europea) come prescritto dalle vigenti norme di vigilanza in materia.

¹² Se, dopo la nomina degli esponenti, si verificano eventi sopravvenuti che, anche in relazione alle caratteristiche operative della banca incidono sulla situazione dell'esponente, sul ruolo da questi ricoperto nell'ambito dell'organizzazione aziendale o sulla composizione collettiva dell'organo, il Consiglio effettua una nuova valutazione dell'idoneità degli esponenti interessati, nonché dell'adeguatezza della propria composizione collettiva e del rispetto dei limiti al cumulo degli incarichi.

¹³ Per le nomine successive al 30 dicembre 2020 trova applicazione il Decreto MEF n. 169/2020.

4.3 COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) e d-bis), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione in carica nominato dall'Assemblea del 18 maggio 2020 è composto di 15 membri, il cui mandato scadrà alla data dell'Assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio 2022.

La tabella riporta gli amministratori in carica alla data della presente Relazione.

Componenti	Carica	Luogo e data di nascita
1. Grieco Maria Patrizia (*)	Presidente	Milano, 1 febbraio 1952
2. D'Ecclesia Rita Laura (**)	Vice Presidente Vicario	Foggia, 30 settembre 1960
3. Bettio Francesca (**)	Vice Presidente	Piove di Sacco (PD), 1 ottobre 1950
4. Lovaglio Luigi (1)	Amministratore Delegato e Direttore Generale (CEO)	Potenza, 4 agosto 1955
5. Bader Luca (**)	Consigliere	Milano, 18 maggio 1974
6. Barzaghi Alessandra Giuseppina (**)	Consigliere	Giussano (MB), 29 aprile 1955
7. Bassilichi Marco (*)	Consigliere	Firenze, 3 ottobre 1965
8. Bastianini Guido	Consigliere	Gavorrano (GR), 10 aprile 1958
9. Bochicchio Francesco (**)	Consigliere	Roma, 19 agosto 1956
10. Castellano Rosella (**)	Consigliere	Catania, 27 giugno 1965
11. De Martini Paola (**)	Consigliere	Genova, 14 giugno 1962
12. Di Raimo Raffaele (**)	Consigliere	Roma, 3 giugno 1965
13. Giorgino Marco (**)	Consigliere	Bari, 11 dicembre 1969
14. Maione Nicola (**)	Consigliere	Lamezia Terme (CZ), 9 dicembre 1971
15. Rao Roberto (**)	Consigliere	Roma, 3 marzo 1968

(*) *Amministratore in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge (art. 147-ter e art. 148, comma 3 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58).*

(**) *Amministratore in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dallo Statuto: requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge (art. 147-ter e art. 148, comma 3, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58) e dal Codice di Autodisciplina.*

(1) *Amministratore esecutivo, nominato dal Consiglio di Amministrazione del 7 febbraio 2022 alla carica di Amministratore Delegato e Direttore Generale (CEO), previa cooptazione ai sensi dell'art. 2386 c.c. in sostituzione della consigliera dimissionaria Olga Cuccurullo.*

L'Assemblea del 18 maggio 2020, alla quale sono state presentate n. 2 liste di candidati alla carica di componenti del Consiglio di Amministrazione, ha assunto le relative deliberazioni come dettagliato nella tabella. Tutti i candidati sono risultati eletti.

Lista di candidati ¹⁴	Soci di riferimento	Candidati	Voti ottenuti dalla lista in sede di deliberazione assembleare
Lista n. 1 – lista di maggioranza	Ministero dell'Economia e delle Finanze (68,247% del capitale sociale)	Maria Patrizia Grieco, Guido Bastianini, Francesca Bettio, Rita Laura D'Ecclesia, Luca Bader, Marco Basilichi, Francesco Bochiechio, Rosella Castellano, Olga Cuccurullo, Raffaele Di Raimo, Nicola Maione e Roberto Rao.	n. 781.694.538 voti, pari al 94,478349% delle azioni ammesse al voto e al 68,552253% del capitale sociale.
Lista n. 2 – lista di minoranza	- Alleanza Assicurazioni S.p.A. - Eurizon Capital SGR S.p.A. gestore dei fondi: Eurizon Progetto Italia 20, Eurizon PIR Italia 30, Eurizon Progetto Italia 70, Eurizon PIR Italia Azioni, Eurizon Azioni PMI Italia, Eurizon Progetto Italia 40 - Eurizon Capital S.A. gestore del fondo Eurizon Fund comparto Italian Equity Opportunities - Generali Italia S.p.A. - Genertellife S.p.A. (complessivamente, 2,40117% del capitale sociale)	Alessandra Giuseppina Barzagli, Paola De Martini e Marco Giorgino.	n. 45.647.209 voti, pari al 5,517082% delle azioni ammesse al voto e al 4,003123% del capitale sociale.

Tutti i componenti del Consiglio in carica sono amministratori non esecutivi, ad esclusione dell'Amministratore Delegato/CEO, e in possesso dei requisiti di idoneità stabiliti dalla normativa regolamentare applicabile vigente. La presenza di undici amministratori indipendenti ai sensi dell'articolo 15 dello Statuto (pari a circa il 74% dei componenti) assicura un efficace monitoraggio della gestione.

Per informazioni dettagliate sulle caratteristiche personali e professionali di ciascun amministratore in carica si rinvia ai *Curricula Vitae* pubblicati nel sito internet www.gruppompis.it - *Corporate Governance - Consiglio di Amministrazione*.

Per ulteriori dettagli e informazioni sulla composizione del Consiglio di Amministrazione si rimanda alla Tabella n. 1 allegata e alla *Board Review 2021* descritta nella Sezione 7.1.

¹⁴ Il Consiglio di Amministrazione, in data 23 aprile 2020, in ottemperanza dell'articolo 148, comma 2 del TUF e dell'articolo 144-*quinquies* del Regolamento Emittenti Consob e considerando quanto raccomandato nella Comunicazione Consob n. DEM/9017893 del 26 febbraio 2009, ha provveduto a valutare e a dichiarare, per quanto a conoscenza della Banca, la non sussistenza di relazioni considerate determinanti per l'esistenza di rapporti di collegamento di cui alla normativa citata tra i soggetti che hanno presentato la c.d. "lista di minoranza" (sopra identificata come Lista n. 2) per l'elezione del Consiglio di Amministrazione e il socio di controllo MEF.

Criteria e politiche di diversità nella composizione del Consiglio e nell'organizzazione aziendale

Lo Statuto sociale¹⁵, il Regolamento e il Regolamento di autovalutazione adottati dal Consiglio di Amministrazione, le Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di governo societario¹⁶ e le norme in materia di requisiti degli esponenti bancari¹⁷, i principi e le raccomandazioni del Codice di *Corporate Governance* ai quali la Banca aderisce, rappresentano il quadro di riferimento per garantire una composizione qualitativa del Consiglio di Amministrazione della Banca adeguatamente diversificata ed efficiente con riguardo alle caratteristiche personali di ciascun amministratore, formazione e competenza professionale, genere, provenienza geografica e di capacità diversificata di contribuire ai lavori consiliari per il raggiungimento degli obiettivi strategici e di *business* individuati.

A tale scopo, in occasione del suo rinnovo, **il Consiglio di Amministrazione uscente provvede ad identificare preventivamente la composizione quali-quantitativa del Consiglio considerata ottimale *ex ante***, tenendo anche in considerazione gli esiti dell'autovalutazione, individuando e motivando, con il supporto del Comitato Nomine, il profilo teorico dei candidati ritenuto confacente agli obiettivi prefissati per il mandato in rinnovo (obiettivi strategici, di *business* e di adeguato governo societario) e alla composizione complessiva ideale dell'Organo Amministrativo, individuati allo scopo di assicurare l'efficace e l'efficiente funzionamento del Consiglio in relazione agli obiettivi individuati per il mandato in rinnovo.

La composizione qualitativa propone, nel rispetto dei criteri indicati dallo Statuto sociale (in termini di indipendenza e di genere) le caratteristiche personali e professionali ritenute opportune per i diversi ruoli all'interno del Consiglio di Amministrazione (Presidente, Amministratore Delegato, se nominato e gli altri amministratori) e per l'adeguata composizione dei comitati endoconsiliari. Sono inoltre tenute in considerazione le raccomandazioni del Codice di *Corporate Governance* (in termini di indipendenza e di competenze professionali specifiche e di composizione dei comitati endoconsiliari) e le Disposizioni di Vigilanza in materia di governo societario, che prevedono, ai fini della composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio di Amministrazione la presenza di soggetti¹⁸:

- pienamente consapevoli dei poteri e degli obblighi inerenti alle funzioni che ciascuno di essi è chiamato a svolgere (funzione di supervisione o gestione; funzioni esecutive e non; componenti indipendenti);
- dotati di professionalità adeguate al ruolo da ricoprire, anche in eventuali comitati interni al consiglio, e calibrate in relazione alle caratteristiche operative e dimensionali della banca;
- con competenze diffuse tra tutti i componenti e opportunamente diversificate, in modo da consentire che ciascuno dei componenti, sia all'interno dei comitati di cui sia parte che nelle decisioni collegiali, possa effettivamente contribuire, tra l'altro, a individuare e perseguire idonee strategie e ad assicurare un governo efficace dei rischi in tutte le aree della banca;
- che dedichino tempo e risorse adeguate alla complessità del loro incarico, fermo il rispetto dei limiti al cumulo degli incarichi previsti in attuazione della CRD;

¹⁵ Articoli 13, 15 e 18.

¹⁶ Sezione IV – Composizione e nomina degli organi sociali.

¹⁷ Articolo 26 TUB e Decreto MEF n. 169/2020, oltre alle Linee Guida e Orientamenti delle Autorità di Vigilanza europee.

¹⁸ In tale ottica anche il Decreto MEF n. 169/2020, applicabile alle nomine successive al 30 dicembre 2020, prevede una composizione degli organi di amministrazione e controllo adeguatamente diversificata in modo da: alimentare il confronto e la dialettica interna agli organi; favorire l'emersione di una pluralità di approcci e prospettive nell'analisi dei temi e nell'assunzione di decisioni; supportare efficacemente i processi aziendali di elaborazione delle strategie, gestione delle attività e dei rischi, il controllo sull'operato dell'alta dirigenza; tener conto dei molteplici interessi che concorrono alla sana e prudente gestione della banca. La Banca è quindi tenuta a considerare, anche per tali fini, la presenza negli organi di amministrazione e controllo di esponenti: *a)* diversificati in termini di età, genere, durata di permanenza nell'incarico e, limitatamente alle banche operanti in modo significativo in mercati internazionali, provenienza geografica degli esponenti; *b)* le cui competenze, collettivamente considerate, siano idonee a realizzare i predetti obiettivi; *c)* adeguati, nel numero, ad assicurare funzionalità e non pletoricità dell'organo. Il tutto, considerando la forma giuridica della banca, la tipologia di attività svolta, la struttura proprietaria, l'appartenenza ad un gruppo bancario, i vincoli che discendono da disposizioni di legge e regolamentari sulla composizione degli organi.

- che indirizzino la loro azione al perseguimento dell'interesse complessivo della banca, indipendentemente dalla compagine societaria che li ha votati o dalla lista da cui sono tratti; essi operano con autonomia di giudizio.

In occasione dell'Assemblea del 18 maggio 2020 che ha provveduto a rinnovare il Consiglio di Amministrazione per il triennio 2020-2022, il Consiglio di Amministrazione uscente, con il supporto del Comitato Nomine, ha approvato in data 25 febbraio 2020 il documento "*Orientamenti del Consiglio di Amministrazione di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. agli Azionisti sulla dimensione e composizione del nuovo Consiglio di Amministrazione*" rivolto agli azionisti intenzionati a presentare in sede assembleare le liste dei candidati. Il documento è stato pubblicato nel sito internet www.gruppomps.it - Corporate Governance - Assemblee azionisti e CdA, nonché con le altre modalità previste dalla normativa vigente. Per ulteriori dettagli sugli orientamenti si rinvia anche alla Sezione 7.1

L'applicazione dei criteri sopra illustrati, ha consentito di realizzare una composizione del Consiglio di Amministrazione che evidenzia:

- la presenza di undici amministratori indipendenti ai sensi dell'articolo 15 dello Statuto, di pari a circa il 74% dei componenti, rispetto ad una media del 63% registrata nel settore finanziario;
- un equilibrio tra i generi con quote medie di diversità in linea con la normativa primaria e di vigilanza¹⁹: dei quindici amministratori in carica alla data della Relazione, sei appartengono al genere femminile - meno rappresentato - (tra i quali vi sono la Presidente e le due Vice Presidenti del Consiglio di Amministrazione) per una quota del 40%²⁰ e nove componenti appartengono al genere maschile per la residua quota del 60%;
- un'età degli amministratori diversificata nell'ambito di un *range* compreso tra un minimo di 48 anni ad un massimo di 72 anni (ed una età media di 59 anni);
- la presenza di requisiti idonei allo svolgimento dell'incarico, con una diffusa differenziazione riguardo alla formazione, alle competenze ed esperienza professionale, all'indipendenza e al tempo dedicato allo svolgimento dell'incarico, coerente con gli orientamenti sulla composizione quali-quantitativa ideale definita dal Consiglio di Amministrazione in occasione del più recente rinnovo dell'organo.

Il Codice Etico adottato dal Gruppo costituisce uno strumento di *governance* rilevante per promuovere la parità di trattamento e di opportunità tra i generi all'interno dell'intera organizzazione aziendale, normativa interna del Gruppo integrata anche nel Modello 231 vincolante per tutti coloro che coinvolge. Il Codice Etico considera tra i principi e valori fondamentali la valorizzazione delle differenze e promuove la cultura dell'inclusione considerando la diversità come un valore imprescindibile. Alle persone vengono garantite le stesse opportunità indipendentemente da età, orientamento sessuale, credo religioso, genere, etnia e diverse abilità, favorendo un ambiente di lavoro libero da qualsiasi discriminazione. La sua applicazione viene monitorata e verificata nell'ambito del sistema dei controlli interni.

Il Gruppo, inoltre, sviluppa azioni concrete a supporto della diversità e inclusione mediante un modello organizzativo centrato sulla complessità ed eterogeneità dell'ambiente culturale. A riguardo, è in via di adozione anche specifica normativa aziendale riguardante le regole di inclusione in grado di valorizzare la diversità e promuovere un ambiente di lavoro inclusivo, declinare i principi ispiratori che guidano il percorso in azienda e i principali ambiti che coinvolgono tutte le proprie persone: selezione, formazione, sviluppo professionale, valutazione, politiche retributive, conclusione del rapporto, *welfare*, comunicazione. Sul tema si rinvia anche alle Sezioni 3 e 8.

¹⁹ La normativa in materia di equilibrio di genere in vigore dal 1° gennaio 2020 (articoli 147-ter e 148 del TUF e art. 144-undecies.1 del Regolamento Consob Emittenti) riserva al genere meno rappresentato una soglia di almeno due quinti dei componenti gli organi di gestione e controllo delle società quotate. Le clausole statutarie finalizzate al rispetto dell'equilibrio di genere previgenti - secondo i principi sanciti dalla legge 120/2011 (cd. Legge Golfo-Mosca) e introdotti agli articoli 147-ter e 148 del TUF che imponevano alle società quotate di garantire almeno un terzo degli organi di amministrazione e controllo al genere meno rappresentato - sono state applicate per la prima volta in occasione del rinnovo degli organi sociali della Banca deliberato dall'Assemblea degli azionisti del 16 aprile 2015.

²⁰ Nel 2022, la quota del genere meno rappresentato è scesa dal 46,67% al 40% a seguito delle dimissioni di una consigliera.

Cumulo massimo di incarichi ricoperti in altre società - disponibilità di tempo per lo svolgimento dell'incarico

Ciascun Amministratore è tenuto a dedicare un tempo adeguato allo svolgimento dell'incarico assunto nella Banca (cd. *time commitment*) e al rispetto dei limiti al cumulo degli incarichi nel rispetto della normativa di vigilanza bancaria applicabile.

Il Regolamento del Consiglio di Amministrazione definisce, nel rispetto della normativa bancaria applicabile²¹, i criteri di riferimento per valutare se il tempo dedicato da ciascun amministratore sia idoneo all'efficace svolgimento dell'incarico, tenendo conto di eventuali incarichi ricoperti in altre società, imprese o enti, le ulteriori attività lavorative e professionali svolte e le altre situazioni o fatti attinenti alla sfera professionale in grado di incidere sulla disponibilità di tempo, nel rispetto comunque dei limiti al cumulo degli incarichi stabiliti dalla normativa stessa.

In merito alla valutazione del cumulo degli incarichi, il Consiglio sulla base della normativa bancaria applicabile alle banche di maggiori dimensioni o complessità operativa, considera:

- fattori quantitativi di cumulo dell'incarico assunto presso la Banca con incarichi assunti in banche o in altre società commerciali non concorrenti, escludendo dal computo:
 1. gli incarichi di amministratore in organizzazioni che non perseguono prevalentemente obiettivi commerciali e quelli presso società o enti il cui unico scopo consiste nella gestione degli interessi privati dell'esponente (o del coniuge non legalmente separato, persona legata in unione civile o convivenza di fatto, parente o affine entro il quarto grado) e che non richiedono nessun tipo di gestione quotidiana da parte dell'esponente; gli incarichi in qualità di professionista presso società tra professionisti; e gli incarichi di sindaco supplente;
 2. alcuni incarichi multipli che rientrano nel cd. "cumulo privilegiato" e cioè computati come un unico incarico di amministratore: (a) gli incarichi di amministratore ricoperti nell'ambito dello stesso gruppo; (b) gli incarichi ricoperti nell'ambito di enti appartenenti allo stesso sistema di tutela istituzionale; c) gli incarichi ricoperti in imprese in cui la Banca detiene una partecipazione qualificata (pari almeno al 10% del capitale sociale o dei diritti di voto ovvero che consente l'esercizio di un'influenza notevole sulla gestione di tale impresa);
- fattori qualitativi riguardanti la natura della carica (se esecutiva o non, carica di componente di comitati endoconsiliari; la dimensione, l'attività e la complessità della banca o di altra società commerciale, la durata dell'incarico aggiuntivo; il livello di competenza maturato dall'esponente per lo svolgimento dell'incarico nella banca e le eventuali sinergie tra i diversi incarichi).

Il Consiglio di Amministrazione ha valutato positivamente, sulla base delle informazioni fornite dall'esponente, la disponibilità di tempo ed il rispetto del cumulo degli incarichi di ciascun amministratore.

4.4 FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Regolamento del Consiglio di Amministrazione indica le regole e le procedure adottate dall'organo per il proprio funzionamento, in particolare con riguardo alla gestione dei flussi informativi da assicurare agli amministratori, compresi i componenti dei Comitati endoconsiliari, al fine di garantire l'efficienza della gestione e l'efficacia dei controlli.

I consiglieri osservano la massima riservatezza in merito al contenuto dei documenti e alle informazioni di cui prendono conoscenza nell'esercizio delle proprie funzioni.

²¹ Il Decreto MEF n. 169/2020 (Sezione V), in vigore per le nomine successive al 30 dicembre 2020, ha introdotto criteri e limiti più rigorosi da rispettare per la verifica della disponibilità di tempo e del limite al cumulo degli incarichi (numero complessivo di incarichi in banche o in altre società commerciali).

L'ordine del giorno delle riunioni consiliari è determinato, sentito l'Amministratore Delegato e/o il Direttore Generale ed i Presidenti dei comitati endoconsiliari, a cura della Presidente che convoca le riunioni attenendosi alle modalità e tempistiche previste dal Regolamento del Consiglio e dallo Statuto. Gli amministratori, conformemente alle disposizioni statutarie, possono partecipare alle riunioni anche utilizzando sistemi di collegamento in audio/videoconferenza.

La Presidente cura che vengano fornite a tutti gli amministratori adeguate e esaustive informazioni e documentazione sugli argomenti all'ordine del giorno della riunione del Consiglio, con congruo preavviso e con gradualità correlata all'importanza, rilevanza e complessità delle singole posizioni da esaminare, fermo restando il rispetto della regola che la documentazione sia posta a disposizione dei consiglieri in tempo utile per permettere agli stessi di poter partecipare in modo consapevole e informato alla discussione e deliberazione degli argomenti all'ordine del giorno, oltretutto, in caso di riunioni dei Comitati endoconsiliari, di consentire a questi ultimi il rilascio dei previsti pareri di supporto al Consiglio di Amministrazione. La messa a disposizione degli atti consiliari agli amministratori ed ai sindaci avviene con apposita procedura accessibile tramite *intranet* od *extranet* in modalità protetta, secondo le *policy* di sicurezza IT adottate dalla Banca, che consente a tutti i consiglieri di prendere visione delle proposte e degli allegati e di avere a disposizione tutte le informazioni preventive necessarie almeno tre giorni - festivi compresi - salvo motivi di urgenza - antecedenti la data della riunione consiliare convocata. Tale termine è di norma rispettato.

Nel corso della discussione è garantito a tutti i componenti il diritto di intervenire e di richiedere informazioni o chiarimenti e formulare osservazioni. La Presidente dirige e regola la discussione e, al termine, invita i consiglieri ad esprimere il proprio voto, con voto palese.

La Presidente, nell'espletamento dei compiti di direzione dei lavori e del dibattito consiliare, si avvale del contributo dei responsabili delle funzioni aziendali competenti nelle materie esaminate dal Consiglio di Amministrazione oltre che, su specifici argomenti, di consulenti.

In sede di apertura dei lavori consiliari, la Presidente accerta la regolarità della convocazione e della costituzione della riunione e richiama i Consiglieri presenti al rispetto delle norme in materia di interessi degli Amministratori (art. 2391 c.c. e art. 53 TUB), di obbligazioni degli esponenti bancari (art. 136 TUB), di operazioni con parti correlate ed altre *policy* o presidi interni di *corporate governance*²², invitando gli stessi a dichiarare se alcuno degli argomenti all'ordine del giorno assume rilevanza a tali fini e, in caso positivo, a rispettare i relativi obblighi e procedure. In tali casi, si applica quanto previsto dalle stesse disposizioni di legge e dagli artt. 17²³ e 19²⁴ dello Statuto.

Di ciascuna seduta viene redatto apposito verbale, sottoscritto dalla Presidente e dal Segretario, idoneo a consentire una ricostruzione dello svolgimento del dibattito e delle diverse posizioni espresse.

Il verbale delle sedute è messo a disposizione dei singoli amministratori tramite la predetta procedura con modalità protette; viene inoltre trasmesso all'Autorità di Vigilanza nei casi previsti dalla normativa e ove richiesto.

²² Gli specifici presidi/*policy* di *governance* sono adottati dalla Banca, così come previsto dalla normativa bancaria, per fronteggiare il rischio che specifiche situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale, possano inficiare l'indipendenza di giudizio dell'esponente o le decisioni dell'organo consiliare.

²³ *Articolo 17 – comma 3.* Il Consiglio di Amministrazione riferisce tempestivamente al Collegio Sindacale sulla attività svolta e sulle operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società, anche tramite i propri Organi Delegati e dalle società controllate; in particolare, riferisce sulle operazioni nelle quali i propri membri abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi. La comunicazione viene effettuata, con periodicità almeno trimestrale, oralmente in occasione delle riunioni consiliari ovvero mediante nota scritta al Collegio Sindacale. Resta fermo l'obbligo di ogni amministratore di dare notizia agli altri amministratori e al Collegio Sindacale di ogni interesse che, per conto proprio o di terzi, abbia in una determinata operazione della Società e di astenersi dalle deliberazioni in cui abbia un interesse in conflitto per conto proprio o di terzi, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

²⁴ *Articolo 19 – comma 1.* Oltre al rispetto delle disposizioni di cui all'art. 136 del D. Lgs. 1.9.1993 n. 385, è fatto obbligo ai membri del Consiglio di Amministrazione di informare il Consiglio stesso ed il Collegio Sindacale su qualsiasi affare nel quale siano personalmente interessati o che riguardi enti o società dei quali siano amministratori, sindaci o dipendenti, salvo che trattisi di società del Gruppo e di astenersi dalle deliberazioni in cui abbiano un interesse in conflitto, per conto proprio o di terzi, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

Il Regolamento prevede inoltre i flussi informativi periodici da parte delle funzioni di controllo e di gestione dei rischi sui risultati delle attività svolte dalle stesse e, con particolare attenzione ad eventuali criticità rilevate e da parte dei soggetti delegati. I Comitati endoconsiliari assicurano flussi informativi sulle attività svolte dagli stessi Comitati a supporto dei lavori del Consiglio di Amministrazione, secondo le regole stabilite nei rispettivi regolamenti.

Nel corso del 2021 si sono tenute n. 26 sedute del Consiglio di Amministrazione, della durata media di circa 7 ore e 7 minuti. La partecipazione di ciascun amministratore alle riunioni consiliari è riportata nella Tabella n. 1.

Alla data del 2 marzo 2022, si sono tenute n. 5 riunioni. Per la restante parte dell'esercizio 2022 sono state già programmate n. 14 ulteriori sedute consiliari.

4.5 RUOLO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

La Presidente del Consiglio di Amministrazione promuove l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario garantendo l'equilibrio di poteri rispetto all'Amministratore Delegato (unico amministratore esecutivo della Banca); si pone come interlocutore dell'organo con funzione di controllo e dei comitati interni.

Convoca e presiede le adunanze del Consiglio di Amministrazione, curando l'efficace gestione dell'informativa consiliare e un adeguato flusso di informazioni all'interno del Consiglio e tra quest'ultimo e i Comitati endoconsiliari; assicurando, nel rispetto dei regolamenti di tali organi, un efficace coordinamento delle attività dei comitati consiliari con funzioni istruttorie, propositive e consultive con l'attività del Consiglio stesso.

Per svolgere efficacemente la propria funzione, alla Presidente non è attribuita alcuna delega gestionale²⁵.

Lo Statuto, i regolamenti interni e la normativa aziendale specifica in vigore individuano i criteri per la predisposizione, con il supporto delle funzioni aziendali competenti di flussi informativi, procedure, metodi di lavoro, tempistiche delle riunioni e prassi operative in grado di assicurare effettività e tempestività all'azione degli organi e dei loro comitati.

Con riguardo all'organizzazione dei flussi informativi al Consiglio, la Presidente determina l'ordine del giorno, sentito l'Amministratore Delegato e/o il Direttore Generale e i Presidenti dei Comitati endoconsiliari, e provvede a convocare le riunioni consiliari attenendosi alle modalità e tempistiche previste dallo Statuto (almeno cinque giorni prima della riunione) e dal Regolamento consiliare.

L'ordine del giorno viene inviato, oltre che ad Amministratori e Sindaci, anche a tutti i componenti del Comitato Direttivo e al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-*bis* del TUF, con facoltà per quest'ultimo di richiedere la visibilità su specifici argomenti di interesse.

Il Responsabile della Funzione di Revisione Interna (*Chief Audit Executive*) partecipa, su invito della Presidente e senza diritto di voto, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e ha completa visibilità di tutta la documentazione distribuita; il Responsabile della Funzione di controllo dei rischi (*Chief Risk Officer*) e il Responsabile della Funzione di Conformità/*Compliance* (*Chief Compliance Executive*) possono richiedere alla Presidente di presenziare, *ratione materiae*, alla trattazione di specifici argomenti nell'ambito del Consiglio di Amministrazione, così come chiedere la visibilità della documentazione distribuita al Consiglio in relazione ai punti all'ordine del giorno.

Le Funzioni di Controllo (*Audit*, Rischi, Conformità/*Compliance*) hanno completa visibilità sulla documentazione consiliare, e non, sottoposta al preventivo esame/parere del Comitato Rischi e Sostenibilità.

La circolazione della documentazione è garantita dalla Presidente che provvede affinché vengano fornite

²⁵ Fatte salve le facoltà esercitabili in via d'urgenza ai sensi dell'art. 21 dello Statuto sociale, su proposta vincolante del Direttore Generale e/o dell'Amministratore Delegato (se nominato), in merito a qualsiasi affare ed operazione di competenza del Consiglio di Amministrazione, fatta eccezione per quelli riservati alla competenza esclusiva di quest'ultimo. Di tali decisioni è tenuta a dare informativa alla prima riunione successiva dell'organo consiliare.

adeguate informazioni preventive sulle materie iscritte all'ordine del giorno, sia in termini qualitativi che quantitativi, con congruo preavviso a tutti i componenti e con gradualità correlata all'importanza, rilevanza e complessità delle singole posizioni da esaminare, fermo restando il rispetto della regola che la documentazione sia posta a disposizione dei Consiglieri in tempo utile per permettere agli stessi di poter esaminare e valutare gli argomenti all'ordine del giorno. Le memorie per il Consiglio di Amministrazione, esclusi casi di urgenza, sono messe a disposizione dei consiglieri e sindaci, entro il termine di almeno tre giorni – festivi compresi – antecedenti la data della riunione consiliare convocata.

Ciò consente ai Consiglieri di prendere visione della documentazione e di avere a disposizione le informazioni preventive necessarie per poter partecipare in modo consapevole e informato alla discussione e alla deliberazione degli argomenti all'ordine del giorno della seduta consiliare, anche sulla base dei pareri dei Comitati endoconsiliari previsti nelle specifiche materie.

La Presidente dirige i lavori e il dibattito, conducendo le discussioni, attribuendo priorità alle questioni strategiche, con la possibilità, durante le sedute dell'organo, di avvalersi del contributo illustrativo di Dirigenti della Banca e delle società del Gruppo, o di consulenti su specifici argomenti.

La Presidente svolge l'importante funzione di favorire la dialettica interna e assicurare il bilanciamento dei poteri. In coerenza con i compiti che le sono attribuiti dal Codice civile, nell'ambito dei lavori consiliari incoraggia e promuove discussioni aperte e critiche, rispettose di punti di vista dissenzianti, e si adopera affinché le deliberazioni alle quali giunge il Consiglio siano il risultato di un'adeguata discussione e del contributo consapevole e ragionato di tutti i suoi componenti, promuovendo a tal fine una costruttiva attività di confronto tra i Consiglieri e adoperandosi per consentire un adeguato livello di comprensione delle tematiche trattate, favorendo una revisione critica delle proposte da parte del Consiglio e un processo decisionale equilibrato.

La Presidente promuove, altresì, occasioni di incontro tra tutti i Consiglieri, anche al di fuori della sede consiliare, per approfondire e confrontarsi sulle questioni strategiche, richiedendo la partecipazione di tutti i Consiglieri a queste occasioni.

La Presidente assicura inoltre che: i) il processo di autovalutazione sia svolto con efficacia, secondo modalità coerenti con il grado di complessità dei lavori del Consiglio e che siano adottate le eventuali misure correttive individuate per far fronte alle eventuali carenze riscontrate; ii) la Banca predisponga e attui programmi di inserimento e piani di formazione dei Consiglieri e, piani di successione delle posizioni di vertice dell'esecutivo.

Apposita normativa interna stabilisce inoltre le modalità e la tempistica di presentazione di memorie e documenti al Consiglio di Amministrazione da parte delle funzioni aziendali.

La Presidente, d'intesa con l'Amministratore Delegato, svolge il ruolo di riferimento per la gestione delle richieste di dialogo ricevute da singoli amministratori, nell'ambito di quanto prevede la Politica di dialogo con gli azionisti adottata dalla Banca. Per le funzioni svolte in occasione delle Assemblee degli azionisti si rinvia alla Sezione 13.

Nel 2021, la Presidente del Consiglio di Amministrazione in carica ha curato il programma di “*Board Induction*” consistente in una serie di sedici sessioni formative per tutti gli esponenti (amministratori e sindaci). Fra queste, due *induction*, nella forma di seminari formativi, sono state curate dalla SDA Bocconi, dal titolo “*La Corporate Governance delle banche: regolamentazione, vigilanza e best practice*” e “*Il framework dei controlli interni nelle banche; disegno, operatività ed efficacia*”. Una sessione, avente ad oggetto l'OdV 231, è stata tenuta da un professionista esterno, mentre le restanti tredici sono state tenute da *manager* della Banca e hanno avuto ad oggetto: i) “Le politiche di remunerazione”, ii) “Il quadro normativo degli enti creditizi”, iii) “Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari: normativa applicabile, vigilanza e responsabilità degli organi aziendali”, iv) “Focus su AML”, v) “Operazioni con parti correlate e soggetti collegati - Conflitto di interessi”, vi) “*Risk Appetite Framework* - RAS 2021 e Processo di Budget”, vii) “Catalogo Prodotti della Banca e del Gruppo/*Governance* del presidio dei prodotti”, viii) “ICAAP, ILAAP and *Recovery Plan*”, ix) “Gestione del rischio di credito: approccio, processi e strumenti”, x) “IRRBB e Rischi di Mercato”, xi) *Lending*

*process/*Organizzazione e monitoraggio del credito”, xii) “Sostenibilità e rischi climatici”, xiii) “Catalogo Prodotti della Banca e del Gruppo/*Governance* dei prodotti”.

Segretario del Consiglio

Il Segretario del Consiglio di Amministrazione, come previsto dall’art. 16 dello Statuto, è nominato dal Consiglio, scelto tra i Dirigenti della Banca.

L’attuale Segretario del Consiglio è l’Avv. Riccardo Quagliana, Responsabile della *Direzione Group General Counsel*, in possesso di formazione giuridica, competenze e una pluriennale esperienza in materia di diritto societario, *corporate governance* di emittenti quotati e di banche.

Il Segretario supporta l’attività della Presidente e fornisce, con imparzialità di giudizio, assistenza e consulenza all’organo di amministrazione su ogni aspetto rilevante per il corretto funzionamento del sistema di governo societario. Cura inoltre le attività di redazione del verbale delle riunioni consiliari, sottoscritto congiuntamente alla Presidente, idoneo a consentire una ricostruzione dello svolgimento del dibattito e delle diverse posizioni espresse.

In caso di sua assenza, la Presidente può investire un Consigliere o un Dirigente della Banca dello svolgimento temporaneo delle attribuzioni di Segretario.

Nel 2021, il Segretario ha supportato l’attività della Presidente del Consiglio di Amministrazione in particolare con riguardo: a) alla cura dell’informativa pre-consiliare e delle informazioni complementari fornite a supporto dei lavori del Consiglio e dei comitati endoconsiliari, nel rispetto dei tempi e dei modi indicati dai rispettivi regolamenti; b) al coordinamento dei lavori consiliari con quelli dei comitati endoconsiliari; c) alla partecipazione dei dirigenti della Società e quelli delle società del Gruppo o di consulenti esterni, utili a fornire approfondimenti sulle materie all’ordine del giorno; d) al coinvolgimento di amministratori e i sindaci alle iniziative formative organizzate dalla Presidente (per le quali si rinvia al precedente paragrafo); e) al processo di autovalutazione del Consiglio, con il supporto del Comitato Nomine.

4.6 CONSIGLIERI ESECUTIVI

In linea con quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza, il Regolamento del Consiglio di Amministrazione definisce amministratori “esecutivi”:

- l’Amministratore Delegato;
- i consiglieri destinatari di deleghe;
- i consiglieri che ricoprono la carica di Amministratore Delegato in una società controllata avente rilevanza strategica;
- i consiglieri che svolgono funzioni attinenti alla gestione dell’impresa, quali i consiglieri che rivestono incarichi direttivi presso la Banca o presso le sue controllate, ovvero hanno l’incarico di sovrintendere ad aree determinate della gestione aziendale, assicurando l’assidua presenza in azienda, acquisendo informazioni dalle relative strutture operative, partecipando a comitati manageriali e riferendo all’organo collegiale sull’attività svolta.

Tale definizione consente di considerare tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione, ad eccezione dell’Amministratore Delegato, “amministratori non esecutivi”, in quanto, alla data della Relazione, il Consiglio di Amministrazione:

- non ha attribuito deleghe ai propri componenti, ad esclusione dell’Amministratore Delegato;
- non vi sono consiglieri che ricoprono cariche direttive nella Banca o presso le sue controllate, ad esclusione dell’Amministratore Delegato che riveste anche la carica di Direttore Generale di BMPS;
- non vi sono amministratori che rivestono cariche esecutive, come sopra definite, in società controllate.

Amministratore Delegato (*Chief Executive Officer*)

L'Amministratore Delegato/*Chief Executive Officer* che, allo stato, riveste anche la carica di Direttore Generale, è il principale responsabile della gestione della Banca.

All'Amministratore Delegato sono attribuiti poteri propositivi e deliberativi, sulla base di quanto previsto dallo Statuto e deliberato dal Consiglio di Amministrazione, oltre a quello di dare esecuzione alle determinazioni assunte dal Consiglio stesso.

Le facoltà attribuitegli riguardano:

- poteri di proposta al Consiglio di Amministrazione, tra l'altro, in materia di:
 - indirizzi strategici, operazioni strategiche, piani pluriennali e *budget* annuali della Banca e del Gruppo;
 - modello organizzativo della Banca; assetto organizzativo delle strutture centrali di Capogruppo (variazioni di responsabilità e perimetri funzionali tra modelli organizzativi, variazioni su strutture a riporto degli Organi Apicali, variazione assetto delle Funzioni Aziendali di Controllo fino al Livello 1) e delle Aree Territoriali/Aree Credito Territoriali; Comitati con funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione e di indirizzo strategico; numero e responsabilità delle Aree Territoriali; indirizzi generali per il funzionamento del Gruppo, compresi i riporti societari;
 - criteri generali per il coordinamento e per la direzione delle società controllate;
 - strategie di esternalizzazione; esternalizzazioni infragruppo di Funzioni Aziendali di Controllo; esternalizzazioni infragruppo o extragruppo di funzioni essenziali o importanti, incluso il sistema informativo (*full outsourcing*) o sue componenti critiche, e loro sub-esternalizzazione all'esterno del Gruppo; esternalizzazioni infragruppo o extragruppo di altre funzioni aziendali oltre Euro 20 milioni, o di ogni importo se con cessione o distacco di risorse umane oppure se con durata dell'accordo contrattuale superiore a 9 anni; autorizzazione di variazioni accessorie di esternalizzazioni infragruppo ed extragruppo oltre Euro 20 milioni;
 - principali Regolamenti aziendali, *Policy* e Direttive di Gruppo relativi alle materie di competenza del Consiglio di Amministrazione, oltre all'impianto dei poteri delegati, la definizione del modello di *business* e delle linee guida strategiche di assunzione, gestione, monitoraggio e mitigazione dei rischi a cui il Gruppo è esposto;
 - politiche di sviluppo e gestione, nonché del sistema incentivante delle risorse umane e pianificazione delle assunzioni;
 - definizione delle politiche e delle norme interne inerenti allo stato giuridico ed economico del personale, nomina e revoca dei responsabili di Direzione e dei responsabili delle strutture a riporto diretto dell'Amministratore Delegato o del Direttore Generale, e adozione di ogni provvedimento riferentesi al loro stato giuridico ed economico;
 - controversie giudiziali ordinarie, cause di lavoro, tributarie di importo superiore a Euro 10 milioni; presentazione di querele;
 - acquisizione/dismissione di partecipazioni di importo superiore ai 20 milioni e di tutte quelle strategiche e/o comportanti variazioni del Gruppo Bancario e rilascio del parere alle società controllate per la stessa tipologia di operazioni; assunzione e dismissione di rami d'azienda; adesione o recesso da associazioni di categoria; designazione di rappresentanti del Gruppo Montepaschi e decisioni amministrative ed operative in partecipazioni strategiche o comunque di importo superiore ai 20 milioni di Euro e in associazioni di categoria;
 - definitiva contabilizzazione a conto economico di oneri e proventi di natura straordinaria oltre l'importo di Euro 10 milioni;
 - compravendite/permute di immobili strumentali o non strumentali e relativa gestione dei diritti reali e personali immobiliari oltre l'importo di Euro 10 milioni;
 - negoziazione e vendita di opere d'arte di proprietà della Banca di ogni importo se inferiore al valore di perizia o di bilancio, oppure di importo superiore a Euro 3 milioni, cumulati nei 24 mesi con la stessa controparte;

- spese per interventi in ambito strategico/direzionale oltre l'importo di Euro 10 milioni;
- autonomie deliberative, che prevedono, tra altro, facoltà di:
 - gestire i portafogli della Banca inerenti il comparto finanza relativamente al rischio mercato, al rischio liquidità e al rischio tasso d'interesse del *banking book*, definiti dal Consiglio di Amministrazione e in coerenza con quanto approvato in sede di *budget* e nei limiti delle soglie di *risk tolerance* stabilite nel *Risk Appetite Framework* della Banca;
 - autorizzare spese fino ad un importo massimo di Euro 20 milioni, nell'ambito dei limiti di *budget* approvato dal Consiglio di Amministrazione (ad eccezione di quelle di competenza esclusiva del Datore di Lavoro ai fini della salute e della sicurezza sul lavoro²⁶);
 - autorizzare compravendite/permute di immobili strumentali o non strumentali e relativa gestione dei diritti reali e personali immobiliari, fino ad un importo massimo di Euro 10 milioni;
 - esercitare ogni autonomia decisionale in materia di personale sulle risorse di ogni ordine e grado (fatta eccezione per i casi di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione e del Datore di Lavoro ai fini della salute e della sicurezza sul lavoro);
 - deliberare dismissioni di partecipazioni non rilevanti senza variazioni del Gruppo Bancario e di strumenti finanziari partecipativi fino all'importo di Euro 20 milioni;
 - deliberare la rinuncia all'esercizio di diritti di opzione/prelazione, la cessione di diritti d'opzione su aumenti di capitale per partecipazioni/strumenti finanziari partecipativi classificati non strategici;
 - deliberare l'adesione e recesso a comitati di associazioni non di categoria, enti, fondazioni, esclusi organismi di categoria;
 - rilasciare il parere preventivo alle società controllate per disinvestimenti partecipativi entro i limiti di Euro 20 milioni per le partecipazioni non strategiche;
 - designare rappresentanti del Gruppo Montepaschi in partecipazioni non strategiche, escluso il caso in cui i designandi siano componenti degli organi sociali della Banca;
 - promuovere procedimenti esecutivi, sommari, concorsuali, di volontaria giurisdizione, e liti agli stessi conseguenti, nonché liti attive o domande riconvenzionali, anche finalizzate al recupero del credito e vertenze tributarie relative a liquidazioni di imposte su atti giudiziari e/o stragiudiziali connesse o dipendenti dal recupero; costituirsi in giudizio in liti passive, senza limite di importo, in liti attive o domande riconvenzionali anche per cause di lavoro, oltre a ricorsi ed impugnative davanti agli organi della giurisdizione tributaria, di importo indeterminabile o fino all'importo massimo di Euro 10 milioni;
 - presentare esposti penali, costituirsi parte civile in processo penale, ovvero rimettere tale costituzione, esercitare tutte le altre facoltà previste nell'ambito di un processo penale, fatta eccezione per proporre o rimettere querele;
 - rinunciare, abbandonare, recedere dagli atti e dalle azioni e accettare analoghi recessi dalle altre parti in causa, autorizzare transazioni giudiziali, nonché deliberare la rinuncia a proporre impugnazioni avverso decisioni di condanna della Banca, di importo indeterminabile o fino all'importo massimo di Euro 10 milioni;
 - approvare i contenuti delle norme (ad eccezione di quelle di competenza del Consiglio) e la loro pubblicazione nella normativa interna;
 - approvare l'assetto organizzativo delle strutture centrali e periferiche della Capogruppo entro predeterminati livelli gerarchici;
 - autorizzare la definitiva contabilizzazione a conto economico di oneri e proventi di natura straordinaria fino all'importo di Euro 10 milioni;
 - negoziare spese per interventi in ambito strategico/direzionale per qualsiasi importo e autorizzarle entro Euro 10 milioni;

²⁶ Si veda l'articolo 24 dello Statuto.

- autorizzare esternalizzazioni infragruppo ed extragruppo di altre funzioni aziendali (non Funzioni Essenziali o Importanti o Funzioni Aziendali di Controllo) fino a Euro 20 milioni, senza cessione o distacco di risorse umane e con durata dell'accordo contrattuale inferiore o uguale a 9 anni; variazioni accessorie su esternalizzazioni infragruppo ed extragruppo fino all'importo di Euro 20 milioni;
- approvare la negoziazione e vendita di opere d'arte di proprietà della Banca per importi maggiori o uguali al valore di perizia e di bilancio fino a Euro 3 milioni, cumulati nei 24 mesi con la stessa controparte;
- autorizzare le modifiche, necessarie o anche solo opportune, alla composizione del portafoglio delle iniziative di carattere strategico incluse nel Piano Progetti approvato dal Consiglio di Amministrazione, fermo restando il tetto complessivo di spesa previsto per il Piano Progetti stesso:
- approvare nuovi prodotti, modifiche o *delisting* di quelli esistenti, nonché gli aspetti di carattere economico (tassi, condizioni, commissioni, plafond, etc.) connessi o comunque riconducibili alla gestione dei rapporti attivi e passivi con la clientela e dei prodotti/servizi distribuiti dalla Banca.

All'Amministratore Delegato non sono stati conferiti specifici poteri in materia di erogazione del credito, di gestione delle posizioni a contenzioso²⁷.

In caso di assenza o impedimento del Presidente del Consiglio di Amministrazione e di chi lo sostituisce, i poteri in via di urgenza, esercitabili dallo stesso Presidente con le modalità previste dallo Statuto, sono attribuiti all'Amministratore Delegato. Le decisioni assunte nell'esercizio di tali poteri devono essere portate a conoscenza dell'organo competente alla sua prima riunione successiva.

Per le facoltà attribuite all'Amministratore Delegato in relazione alla sua qualità di incaricato dell'istituzione e del mantenimento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, si rinvia alla Sezione 9.1.

L'Amministratore Delegato non riveste incarichi di amministratore in altri emittenti.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

La Presidente del Consiglio di Amministrazione di BMPS non ha ricevuto alcuna delega gestionale, non svolge uno specifico ruolo nell'elaborazione delle strategie aziendali e non è il principale responsabile della gestione (CEO), né è l'azionista di controllo di BMPS.

Informativa al Consiglio di Amministrazione da parte dei consiglieri/organi delegati

Gli organi delegati dal Consiglio di Amministrazione riferiscono con periodicità trimestrale sull'effettivo esercizio delle deleghe conferite, anche al fine di consentire la verifica del loro corretto adempimento nonché l'esercizio dei poteri di direttiva e di avocazione da parte del Consiglio medesimo. La rendicontazione, a norma dell'articolo 18, comma 5, dello Statuto, si riferisce al generale andamento della gestione e alla sua prevedibile evoluzione, nonché alle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate.

È prevista, inoltre, una rendicontazione annuale da parte di tutti gli organi con facoltà delegate dal Consiglio di Amministrazione in materia di partecipazioni.

4.7 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI E *LEAD INDEPENDENT DIRECTOR*

Amministratori indipendenti

Ai sensi dell'art. 15 dello Statuto sono Amministratori indipendenti coloro che sono in possesso dei requisiti stabiliti per i sindaci a norma di legge (art. 147-ter del TUF) e gli ulteriori requisiti di indipendenza previsti dal Codice di autodisciplina delle società quotate.

²⁷ Fatta salva l'autonomia di 10 milioni di Euro nell'ambito delle controversie giudiziali anche in relazione a posizioni a contenzioso.

Le verifiche in tema di indipendenza degli amministratori non esecutivi sono condotte dal Consiglio di Amministrazione, successivamente alla loro nomina e con cadenza almeno annuale, secondo i criteri definiti dallo Statuto nel rispetto della normativa anche bancaria applicabile e agli ulteriori criteri indicati dal Codice di *Corporate Governance*, sulla base delle informazioni fornite da ciascun esponente interessato o comunque a disposizione della Banca utili alla valutazione delle circostanze che compromettono o appaiono compromettere l'indipendenza dell'esponente, con particolare riferimento agli incarichi ricoperti in altre società, all'esistenza di significative relazioni commerciali, finanziarie, patrimoniali o professionali con la Banca o sue controllate o con esponenti di rilievo delle stesse, alle eventuali relazioni che potrebbero essere o apparire tali da compromettere l'autonomia di giudizio degli amministratori, con particolare riferimento ai rapporti creditizi riconducibili ai consiglieri ritenuti indipendenti, come prescritto dalle Disposizioni di Vigilanza.

Nel 2021, il Consiglio di Amministrazione ha formalizzato il processo di verifica dei requisiti in una apposita *"Direttiva in materia Gestione degli adempimenti prescrittivi per la verifica dei requisiti di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali e dei responsabili delle principali funzioni aziendali"*, che indica, tra l'altro, i criteri di riferimento per la valutazione dei requisiti di indipendenza degli esponenti aziendali, nel rispetto della normativa applicabile agli emittenti quotati, alle banche e dei principi e delle raccomandazioni del Codice di *Corporate Governance*. Ai fini delle valutazioni sull'indipendenza, gli esponenti interessati sono richiesti di comunicare alla Banca l'eventuale esistenza di relazioni che l'esponente intrattiene o ha intrattenuto nei tre esercizi precedenti l'assunzione dell'incarico, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate, società fiduciarie, per interposta persona o sulla base di accordi in qualsiasi forma conclusi aventi per oggetto o per effetto l'esercizio in modo concertato dei relativi diritti di controllo; ovvero attraverso società delle quali sia amministratore esecutivo, o partner di uno studio professionale o di una società di consulenza); rapporti di lavoro autonomo o subordinato ovvero altri rapporti di natura commerciale, finanziaria, patrimoniale o professionale, anche non continuativi, con la banca o i relativi esponenti con incarichi esecutivi o il suo presidente o il *Top management*, con le società controllate dalla banca o i relativi esponenti con incarichi esecutivi o i loro presidenti, o con un azionista significativo della banca o i relativi esponenti con incarichi esecutivi o il suo presidente o il *Top management* ("**Rapporti Rilevanti**"). Tra i criteri considerati dal Consiglio di Amministrazione per la valutazione del requisito di indipendenza rilevano elementi oggettivi (quali tipologia e natura, ammontare dell'importo/corrispettivo delle operazioni riferiti ai Rapporti Rilevanti) e elementi soggettivi (ad esempio se la controparte è l'esponente stesso ovvero una società/studio professionale legato all'esponente mediante partecipazione societaria/carica sociale/ruolo nello studio professionale). Nella valutazione della significatività dei Rapporti Rilevanti sono considerati:

- per i rapporti di natura finanziaria/patrimoniale, inclusi i rapporti creditizi: entità e caratteristiche specifiche degli stessi, il peso rispetto al dato di sistema (per le esposizioni creditizie) e, ove del caso, la situazione economico-finanziaria del prenditore/soggetto interessato;
- per i rapporti di natura commerciale e professionale: le caratteristiche dell'operazione/relazione, l'importo del corrispettivo/fatturato annuale del soggetto interessato e, ove del caso, l'incidenza degli stessi rispetto al fatturato annuale globale e/o alla complessiva attività svolta e/o ai costi annui sostenuti da BMPS e/o dal Gruppo Montepaschi riconducibili alla stessa tipologia di rapporti contrattuali o ad incarichi di natura similare;
- la corresponsione attuale o nei precedenti tre esercizi di una significativa remunerazione aggiuntiva da parte di Banca MPS, di una società controllata o della società controllante, rispetto al compenso fisso per la carica e a quello previsto per la partecipazione ai comitati raccomandati dal Codice di *Corporate Governance* o previsti dalla normativa vigente.

In occasione dell'avvio del mandato, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 12 giugno 2020 ha valutato la sussistenza del requisito di indipendenza in capo ad 11 consiglieri (non esecutivi) sui 15 complessivi, valutazione confermata in data 25 febbraio 2021 in occasione della verifica annuale dei requisiti dei propri amministratori (condotta, in un'ottica di continuità, secondo i criteri del previgente Codice di Autodisciplina, tenendo comunque conto anche delle raccomandazioni del Codice di *Corporate Governance*). Dall'ultima verifica periodica del 2 marzo 2022 condotta dal Consiglio di Amministrazione secondo i predetti criteri, con riguardo al requisito di indipendenza degli Amministratori è emerso quanto segue:

- gli amministratori Rita Laura D'Ecclesia, Francesca Bettio, Luca Bader, Alessandra Giuseppina Barzaghi, Francesco Bochicchio, Rosella Castellano, Paola De Martini, Raffaele Di Raimo, Marco Giorgino e Roberto Rao, non risultano aver intrattenuto rapporti commerciali, professionali o finanziari con la Banca, o le società del Gruppo, nel triennio precedente alla nomina e nel mandato in corso, né direttamente, né attraverso società ovvero studi e/o associazioni professionali in cui prestano o hanno prestato la propria collaborazione professionale;
- per l'amministratore Avv. Nicola Maione, sono state rilevate alcune relazioni professionali derivanti da attività di assistenza giudiziale prestata dall'amministratore titolare dell'omonimo studio legale, a beneficio del Gruppo. A seguito della sua nomina, non sono stati conferiti ulteriori incarichi professionali e l'esponente ha continuato a seguire, anche in fase di appello, alcuni giudizi per i quali era stato nominato quale difensore anteriormente all'assunzione della carica. Nel 2021, l'esponente ha ricevuto dalla Banca per tali attività compensi pari a circa il 6,3% del fatturato annuo complessivo dello Studio. Tali relazioni professionali sono state confermate, come negli anni precedenti, non significative e non idonee ad incidere sulla qualifica di amministratore indipendente;
- la Presidente Maria Patrizia Grieco e il Consigliere Marco Bassilichi, in conformità a quanto dagli stessi dichiarato e confermato, sono stati ritenuti indipendenti ai sensi del TUF, ma non ai sensi del Codice di Autodisciplina e non sono quindi valutati come indipendenti ai sensi dello Statuto della Banca. A riguardo si evidenzia che il Codice di *Corporate Governance* non prevede più fra le circostanze che compromettono, o appaiono compromettere, l'indipendenza di un amministratore, l'essere Presidente e quindi "esponente di rilievo" dell'emittente. In un'ottica di continuità, in occasione della verifica annuale dei requisiti, è stata confermata la valutazione originaria sulla non indipendenza della Presidente, accertata, *post* nomina, secondo i criteri del previgente Codice di Autodisciplina.

Il Consiglio di Amministrazione in carica risulta, quindi, composto in maggioranza da amministratori indipendenti (11), soglia ampiamente superiore a quella minima di almeno due amministratori indicata dal Codice di *Corporate Governance* sia a quella di un terzo indicata dall'articolo 15 dello Statuto e adeguata alla costituzione dei comitati endoconsiliari.

Il Collegio Sindacale verifica la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri, dandone comunicazione nella propria relazione all'Assemblea degli azionisti convocata per l'approvazione del bilancio.

Non risulta che gli amministratori qualificatisi come indipendenti nella lista di nomina si siano impegnati a mantenere tale requisito per tutta la durata del mandato né, se del caso, a dimettersi.

Nel corso del 2021, gli amministratori indipendenti si sono riuniti, in assenza degli altri amministratori, coordinati dal *Lead Independent Director*, in data 17 maggio 2021.

Lead Independent Director

Su richiesta della maggioranza degli amministratori indipendenti, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 17 dicembre 2020, ha designato all'unanimità il consigliere indipendente Nicola Maione quale *Lead Independent Director*, il quale è anche Presidente del Comitato Nomine e membro dell'Organismo di Vigilanza 231 della Banca (e nel precedente mandato, ha svolto il ruolo di componente del Comitato Remunerazione e del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate).

Così come previsto dal Codice (Raccomandazione n. 14), il *Lead Independent Director* rappresenta un punto di riferimento e di coordinamento delle istanze e dei contributi degli amministratori non esecutivi e, in particolare, di quelli indipendenti, con il compito di convocare e coordinare le riunioni dei soli amministratori indipendenti volte a favorire il confronto tra gli stessi Amministratori indipendenti, in modo che essi possano confrontarsi sulle tematiche ritenute rilevanti in assenza degli altri Amministratori.

5. GESTIONE DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Il Consiglio di Amministrazione, per gli ambiti di supervisione strategica che gli competono ai sensi dello Statuto sociale nel rispetto delle Disposizioni di Vigilanza in materia di governo societario, adotta apposite regole per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni riguardanti l'Emittente, allo scopo di regolare il flusso di tali informazioni, in particolare per quelle di natura privilegiata.

Le responsabilità nella gestione del processo di informazione al pubblico con la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti la Banca, sono definite nella *“Direttiva di Gruppo in materia di comunicazione e relazioni esterne”*. La predetta Direttiva distingue tre macro tipologie di comunicazione esterna (istituzionale, economico-finanziaria, societaria e commerciale) e le comunicazioni cd. *“rilevanti”*. Per ciascuna di tali tipologie sono individuati specifici processi di presidio e con un diverso grado di coinvolgimento delle funzioni interne e degli organi sociali della Capogruppo e nell'ambito del Gruppo, in funzione della tipologia e rilevanza delle informazioni da pubblicare. La Direttiva disciplina altresì le attestazioni del Dirigente Preposto per gli atti e le comunicazioni diffusi al mercato relativi all'informazione contabile (ad es. comunicati stampa e presentazioni dei risultati periodici), nelle quali lo stesso è tenuto a dichiarare, ai sensi dell'articolo 154-bis, comma 2 del TUF, la corrispondenza dell'informativa contabile contenuta nella documentazione pubblicata, alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Con riferimento alla comunicazione delle informazioni privilegiate, rilevano i contenuti della *“Direttiva di Gruppo in materia di Gestione degli adempimenti prescrittivi in materia di Abusi di Mercato”* che prevede uno specifico iter autorizzativo che coinvolge l'Amministratore Delegato, le Direzioni *Group General Counsel*, *Chief Risk Officer*, *Chief Financial Officer*, *Chief Compliance Executive*, la funzione Comunicazione e le funzioni interne responsabili della generazione e della trattazione di flussi informativi rilevanti a tali fini.

La Direttiva e le istruzioni operative riguardanti la gestione degli adempimenti prescrittivi in materia di abusi di mercato riportano i principi e le linee guida del processo di gestione interna delle informazioni privilegiate. I presidi posti in essere riguardano in *primis* la Capogruppo, nella sua qualità di emittente quotato, ma anche le altre società del Gruppo che rivestono la qualifica di intermediari abilitati alla prestazione dei servizi di investimento. Le società del Gruppo adottano la propria normativa interna, nel rispetto delle regole e dei processi descritti nella normativa di Capogruppo, adeguando regole, responsabilità e processi interni in coerenza con le caratteristiche e le dimensioni di ciascuna controllata.

Il processo di gestione delle informazioni privilegiate assicura un ambito di riservatezza il più possibile circoscritto e monitorato nella circolazione delle informazioni stesse prima della loro divulgazione al pubblico per evitare fenomeni quali *rumour* e fuga di notizie, impedendo un utilizzo delle informazioni privilegiate non in linea con le previsioni normative vigenti in materia da parte di coloro che ne sono venuti, direttamente o indirettamente, a conoscenza.

La normativa aziendale indica quindi precisi *standard* comportamentali ai quali i dipendenti che dispongono di informazioni privilegiate debbono attenersi, oltre che precise misure di sicurezza da rispettare nella gestione delle informazioni privilegiate.

Per gli esponenti aziendali (amministratori, sindaci, dirigenti strategici e le persone ad essi strettamente legate), della Capogruppo valgono inoltre gli obblighi di comunicazione al mercato e alla Consob indicati nell'apposito Regolamento *“Managers Transactions”* su eventuali operazioni aventi ad oggetto azioni, strumenti di debito di BMPs o strumenti derivati o altri strumenti finanziari ad essi collegati.

È inoltre istituito e costantemente monitorato il registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate riguardanti sia la Capogruppo, sia emittenti terzi quotati.

6.COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

(ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

L'articolo 17 dello Statuto, nel rispetto della normativa anche di autodisciplina vigente, prevede la costituzione, nell'ambito del Consiglio di Amministrazione, di comitati con funzioni consultive e propositive, composti da 3 a 5 amministratori, tutti non esecutivi, in maggioranza indipendenti (ad eccezione del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate composto esclusivamente da amministratori indipendenti), assicurando la presenza di almeno uno dei consiglieri eletti dalle minoranze (se presenti).

A seguito del suo insediamento, il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 19 maggio 2020 ha nominato i seguenti comitati interni:

- **Comitato Nomine**, i cui principali compiti sono di:
 - supportare il Consiglio di Amministrazione nei processi di nomina degli amministratori, proponendo, nel caso previsto dall'articolo 2386, primo comma Cod. civ., i candidati alla carica di amministratore;
 - supportare il Consiglio di Amministrazione nei processi di autovalutazione, di verifica dei requisiti e della dimensione e composizione dell'organo, nonché di definizione dei piani di successione nelle posizioni di vertice;
 - presentare, su indicazione della Presidente, proposte al Consiglio di Amministrazione per la nomina dell'Amministratore Delegato.
- **Comitato Remunerazione**, con il compito, in particolare, di:
 - presentare al Consiglio proposte per la remunerazione degli amministratori delegati e degli altri amministratori che rivestano particolari cariche, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso;
 - valutare periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche e di vigilare sulla loro applicazione, formulando al Consiglio di Amministrazione raccomandazioni generali in materia.
- **Comitato Rischi e Sostenibilità**, la cui funzione principale è assistere il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti relativi alla definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di governo dei rischi, alla valutazione della sua adeguatezza, efficacia ed effettivo funzionamento, nonché all'approvazione delle politiche e dei processi di valutazione delle attività aziendali. Dall'aprile 2020, al Comitato sono attribuiti anche compiti di supporto al Consiglio di Amministrazione per quanto concerne i temi sulla Sostenibilità, tenendo conto delle raccomandazioni del Codice di *Corporate Governance* e in linea con le *best practice* presenti nel sistema bancario. In particolare, il Comitato Rischi e Sostenibilità svolge le seguenti funzioni:
 - attività di supporto al Consiglio di Amministrazione ai fini della determinazione del RAF (“*Risk Appetite Framework*”) e delle politiche di governo dei rischi, anche al fine di contribuire al successo sostenibile della Banca;
 - esame preventivo dei programmi di attività (compreso il piano di *audit*) e delle relazioni periodiche delle Funzioni Aziendali di Controllo indirizzate al Consiglio di Amministrazione;
 - valutazioni e formulazione di pareri al Consiglio di Amministrazione sul rispetto dei principi cui devono essere uniformati il sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale e dei requisiti che devono essere rispettati dalle Funzioni Aziendali di Controllo, portando all'attenzione dell'organo gli eventuali punti di debolezza e le conseguenti azioni correttive da promuovere.
- **Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate** che svolge le funzioni attribuite dalla Direttiva Parti Correlate, ai sensi del Regolamento Parti Correlate Consob e delle Disposizioni di Vigilanza Soggetti Collegati Banca d'Italia.

Nessuna funzione di uno o più comitati è stata riservata all'intero Consiglio.

Con riguardo ai requisiti richiesti ai componenti dei Comitati, oltre a quello di indipendenza e di non esecutività, così come definiti dallo Statuto e dalla normativa tempo per tempo vigente, sono soddisfatte ulteriori specifiche competenze per almeno un componente il Comitato Remunerazione (adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive, da valutarsi dal Consiglio al momento della nomina) e per i componenti il Comitato Rischi e Sostenibilità (per tutti, conoscenze, competenze ed esperienze tali da poter comprendere appieno e monitorare le strategie e gli orientamenti al rischio della Banca e, per almeno un componente del Comitato, il possesso di un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi).

I Comitati svolgono la loro attività nel rispetto di propri regolamenti interni approvati dal Consiglio di Amministrazione, nonché dello Statuto, delle disposizioni normative e regolamentari e di autodisciplina applicabili.

Ciascun regolamento interno definisce compiti e funzioni del comitato, criteri e regole di composizione, le modalità di convocazione, svolgimento e validità delle adunanze, di messa a disposizione della documentazione relativa agli argomenti all'ordine del giorno (almeno cinque giorni prima, salvo motivi di urgenza), la disponibilità di risorse anche informative per lo svolgimento dei propri compiti, i rapporti con le funzioni aziendali, i flussi informativi e le regole di monitoraggio.

Ciascun Comitato nomina al proprio interno il Presidente, scelto tra gli amministratori indipendenti, cui spetta convocare e presiedere le adunanze, oltre che coordinarne i lavori, e un Segretario, scelto tra i dipendenti della Banca aventi qualifica dirigenziale.

Anche in relazione agli argomenti in discussione, possono essere chiamati a partecipare ai lavori dei Comitati, le funzioni aziendali che hanno curato l'istruttoria e/o hanno formulato la proposta, uno o più rappresentanti della Direzione, nonché altri responsabili di funzioni della Banca e soggetti terzi.

Per le ulteriori informazioni sulla composizione e funzionamento dei Comitati si rinvia alla Sezione 7.2 (Comitato Nomine), Sezione 8.2 (Comitato Remunerazione), Sezione 9.2 (Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità) e Sezione 10 (Comitato per le operazioni con le Parti Correlate).

7. AUTOVALUTAZIONE E SUCCESSIONE DEGLI AMMINISTRATORI – COMITATO NOMINE

7.1 Autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati interni

Il Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato Nomine, valuta nel continuo, con periodicità almeno annuale, la correttezza e l'efficacia del proprio funzionamento nonché l'adeguatezza delle proprie dimensioni e della propria composizione, tenendo conto di elementi quali le caratteristiche professionali, di esperienza - anche manageriale - e di genere dei suoi componenti, così come della loro anzianità di carica.

La valutazione riguarda il Consiglio nel suo complesso e il contributo che i singoli consiglieri apportano ai lavori ed è estesa ai suoi comitati interni (Comitato Rischi e Sostenibilità, Comitato Nomine, Comitato Remunerazione e Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate).

L'autovalutazione mira inoltre a rafforzare i rapporti di collaborazione e di fiducia tra i singoli componenti e gli specifici ruoli e responsabilità dagli stessi ricoperti, incoraggiandone la partecipazione attiva.

Il processo di autovalutazione è regolato dal “*Regolamento del processo di autovalutazione*” approvato dal Consiglio di Amministrazione che ne individua finalità, modalità di svolgimento e tempistiche. I risultati dell'autovalutazione sono riportati nel verbale della relativa adunanza consiliare a disposizione delle autorità di vigilanza.

La Presidente del Consiglio di Amministrazione assicura uno svolgimento efficace, nonché coerente rispetto al grado di complessità dei lavori del Consiglio; si adopera inoltre per la migliore adozione delle misure correttive individuate dal Consiglio per far fronte alle eventuali carenze emerse nel contesto dell'autovalutazione.

Considerata la struttura del processo, oltre ai membri del Consiglio di Amministrazione sono coinvolti i componenti del Collegio Sindacale e altri soggetti interni, individuati in occasione di ogni specifica autovalutazione a cura della Presidente, con il supporto del Comitato Nomine, in quanto soggetti in possesso di una base informativa tale da poter esprimere valutazioni sull'operato degli organi collegiali esaminati.

Il processo si articola in una fase iniziale di istruttoria che prevede la verifica delle azioni intraprese a seguito di quanto emerso dalla precedente autovalutazione, oltre ad eventuali indicazioni ricevute dalle Autorità di Vigilanza; sono considerati inoltre gli accadimenti societari intercorsi nell'anno, la situazione della Banca, l'evoluzione normativa di settore e tutte le informazioni utili alla predisposizione dei questionari da sottoporre agli esponenti, strutturati con modalità “risposta” e “commenti”, in modo da consentire di raccogliere osservazioni, segnalazioni, valutazioni e riflessioni sui temi oggetto del questionario, da parte di ciascun consigliere.

Un *report* riassume i dati e le informazioni raccolte, anche sulla base dell'analisi della documentazione societaria e riporta gli esiti del processo di autovalutazione con individuazione dei punti di forza e delle aree di miglioramento riscontrati.

Sulla base dell'esame del *report*, discusso in sede collegiale, il Consiglio, su proposta e con il supporto del Comitato Nomine, individua ed esamina i principali punti di forza e le aree di miglioramento, adottando le opportune iniziative per lo svolgimento del proprio ruolo, compresa l'attivazione di programmi di formazione utili a rafforzare le abilità e competenze dei propri componenti in termini di adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera la Banca, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, dei principi di corretta gestione dei rischi, oltre al quadro normativo, regolamentare e di autodisciplina di riferimento.

Il Consiglio di Amministrazione ha svolto la propria autovalutazione e quella dei Comitati endoconsiliari, riferita al 2021 (“**Board Review 2021**”), avvalendosi del supporto della società di consulenza Korn Ferry (“**Advisor**”), società indipendente esperta in *corporate governance* e *board effectiveness*²⁸.

L'obiettivo della *Board Review 2021* ha riguardato:

²⁸ L'Advisor ha prestato al Gruppo esclusivamente i servizi di consulenza per l'autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della Banca e delle società bancarie del Gruppo.

- (i) la verifica dell'operatività complessiva e del funzionamento del Consiglio e dei Comitati endoconsiliari, con evidenza dei punti di forza e di debolezza;
- (ii) una ricognizione strutturata su: a) dimensione, struttura e composizione del Consiglio, focalizzando l'esame anche in termini di competenze dei Consiglieri; e b) funzionamento del Consiglio stesso, incluso il numero delle riunioni, la durata e la gestione delle stesse, la completezza e tempestività delle informazioni fornite in vista delle sedute consiliari, il clima interno al Consiglio e le modalità di svolgimento delle riunioni e dei processi decisionali, il ruolo della Presidente, l'adeguatezza del tempo dedicato alla discussione delle tematiche rilevanti, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei rischi, nonché alla definizione delle strategie a medio e lungo termine e al monitoraggio dell'andamento della gestione;
- (iii) un'analisi sul funzionamento dei Comitati, inclusa l'efficacia della loro attività di supporto al Consiglio;
- (iv) le relazioni con il *top management*;
- (v) il giudizio espresso dai Consiglieri sul lavoro svolto dagli stessi, sul contributo dei singoli Consiglieri al dibattito consiliare e al processo decisionale; la sensibilità di tutti i componenti il Consiglio alle tematiche e ai principi relativi a una corretta *governance*.

Tutti gli argomenti oggetto della *Board Review* 2021 sono stati esaminati con l'ausilio di un questionario predisposto dall'Advisor in accordo con la Banca.

La *Board Review* 2021 ha preso spunto dalle risposte agli argomenti riportati nel questionario e dai relativi commenti.

Al termine dell'analisi, come di consueto, è stato prodotto un documento relativo ai risultati ottenuti evidenziando i punti di forza e le aree di miglioramento del Consiglio di Amministrazione. In particolare è emerso: i) l'impegno costante e il contributo fattivo e attento dei Consiglieri per garantire il buon funzionamento dell'Organo, che è stato costantemente supportato dai Comitati endoconsiliari anche nella gestione di tematiche di natura strategica; ii) l'integrazione delle attività dei Comitati endoconsiliari con quelle del Consiglio; iii) l'apprezzamento per la capacità della Presidente di guidare il Consiglio, fornendo impulso per favorire una discussione consiliare aperta e trasparente da parte di tutti i Consiglieri; e iv) la disponibilità e l'interesse dei Consiglieri ad un costante aggiornamento in ordine a novità normative in materia bancaria e di *governance*. Quali possibili aree di miglioramento sono stati menzionati in particolare: i) le modalità di interazione, informazione e coinvolgimento del Consiglio da parte dell'Amministratore Delegato; ii) il rafforzamento delle aree di competenza all'interno del Consiglio sugli aspetti digitali e tecnologici e di visione strategica sul settore bancario e iii) l'ottimizzazione dei flussi informativi e degli strumenti di monitoraggio dell'implementazione delle strategie aziendali.

Processo di nomina e successione degli amministratori

La nomina del Consiglio di Amministrazione avviene sulla base della presentazione di liste di candidati e nel rispetto delle disposizioni statutarie, di legge e regolamentari atte a garantire la rappresentanza delle minoranze, degli amministratori indipendenti e dell'equilibrio di genere. Sul punto si veda la Sezione 4.2.

Lo Statuto sociale, le Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di governo societario²⁹, il Regolamento del Consiglio di Amministrazione e il Regolamento di autovalutazione adottati, le norme in materia di requisiti degli esponenti bancari, i principi e le raccomandazioni del Codice di *Corporate Governance* ai quali la Banca aderisce, rappresentano inoltre il quadro normativo e i principi di riferimento per garantire un processo trasparente e funzionale a realizzare una adeguata composizione quali-quantitativa equilibrata, variegata ed efficiente del Consiglio di Amministrazione, con riguardo a requisiti, competenze, genere, età, provenienza geografica e diversità di contributi richiesti agli amministratori per il raggiungimento degli obiettivi strategici e di *business* individuati dalla Banca.

²⁹ Sezione IV – Composizione e nomina degli organi sociali.

In applicazione di quanto sopra, in occasione del suo rinnovo, **il Consiglio di Amministrazione uscente provvede ad identificare preventivamente la composizione quali-quantitativa del Consiglio considerata ottimale ex ante**, tenendo anche in considerazione gli esiti dell'autovalutazione, individuando e motivando, con il supporto del Comitato Nomine, il profilo teorico dei candidati ritenuto confacente agli obiettivi prefissati per il mandato in rinnovo (obiettivi strategici, di *business* e di adeguato governo societario) e alla composizione complessiva ideale dell'Organo Amministrativo, individuati allo scopo di assicurare l'efficace e l'efficiente funzionamento del Consiglio in relazione agli obiettivi individuati per il mandato in rinnovo.

In occasione dell'Assemblea del 18 maggio 2020 che ha provveduto al più recente rinnovo del Consiglio di Amministrazione (per il triennio 2020-2022), il Consiglio uscente, con il supporto del Comitato Nomine, ha approvato il documento *“Orientamenti del Consiglio di Amministrazione di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. agli Azionisti sulla dimensione e composizione del nuovo Consiglio di Amministrazione”* rivolto agli azionisti intenzionati a presentare in sede assembleare le liste dei candidati. Il documento è stato pubblicato nel sito *internet www.gruppompis.it - Corporate Governance - Assemblee azionisti e CdA*, nonché con le altre modalità previste dalla normativa vigente in data 8 aprile 2020, contestualmente all'avviso di convocazione assembleare e quindi con un conguo anticipo rispetto al termine del 23 aprile 2020 indicato per la presentazione delle liste dei candidati. L'Azionista di controllo ha presentato, tra le altre, la proposta di candidatura alla carica di Presidente della Banca, pubblicata in tempo utile per il rilascio delle istruzioni di voto al Rappresentante Designato³⁰.

Per la sostituzione degli amministratori che cessano dall'ufficio nel corso del mandato, valgono le disposizioni di legge, fermo il rispetto dei requisiti di idoneità previsti dallo Statuto e dalla normativa applicabile sopraindicata; non si applica il voto di lista.

Il Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato Nomine, oltre ai requisiti di idoneità del nuovo amministratore, verifica la rispondenza tra la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale e quella effettiva risultante dal processo di nomina (in termini di apporto di competenze, professionalità e requisiti di diversità).

Nel caso di cessazione della maggioranza degli amministratori, deve intendersi dimissionario l'intero Consiglio di Amministrazione con effetto dal momento della sua ricostituzione.

Gli amministratori possono essere revocati dall'Assemblea in qualunque momento, salvo il diritto dell'amministratore al risarcimento dei danni, se la revoca avviene senza giusta causa.

BMPS dispone di un piano di successione per le posizioni di vertice dell'esecutivo (Amministratore Delegato/CEO e Direttore Generale), al fine di garantire la continuità aziendale ed evitare ricadute economiche e reputazionali in caso di cessazione anticipata dall'incarico.

Il processo di individuazione approvato dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Nomine - a sua volta interessato dalla Presidente - e con il parere favorevole del Comitato Remunerazione (per quanto di competenza), prevede i processi di definizione dei profili di competenza e retributivo del ruolo, nonché la definizione dell'*iter* di individuazione e nomina, sia per il ruolo di Direttore Generale sia per il ruolo di Amministratore Delegato.

Il processo prevede un aggiornamento triennale in linea con la scadenza del mandato consiliare, o comunque sulla base degli esiti della valutazione di adeguatezza condotta annualmente dal Comitato Nomine.

Per presidiare in generale la continuità manageriale, BMPS adotta lo strumento dei piani di successione anche per altre posizioni aziendali. I piani di continuità manageriale consentono di:

- programmare il fabbisogno di professionalità sulle principali posizioni di responsabilità della Banca individuando, sulla base del profilo manageriale e di esperienze, un bacino di potenziali sostituti e definendone i tempi di spendibilità sulla posizione *target*;

³⁰ In tale occasione le modalità di intervento in assemblea sono state consentite esclusivamente tramite il Rappresentante Designato (per ulteriori dettagli si veda la Sezione 13).

- presidiare i rischi di copertura delle posizioni aziendali che nel tempo potrebbero risultare vacanti per carenza di potenziali sostituti;
- valorizzare le risorse con potenziale di crescita manageriale, con particolare attenzione al tema dell'inclusione e delle diversità;
- supportare i processi di nomina per i principali ruoli di responsabilità.

7.2 COMITATO NOMINE

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 19 maggio 2020 ha costituito il Comitato Nomine per lo svolgimento delle funzioni previste dallo Statuto, dalle vigenti Disposizioni di Vigilanza in materia di governo societario e dalla normativa di autodisciplina, dettate nel proprio regolamento interno.

Composizione e funzionamento del Comitato Nomine (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

L'attuale Comitato è composto da cinque membri del Consiglio di Amministrazione, non esecutivi e indipendenti.

Componenti	Carica	Lista M/m (**)	Non esecutivo	Indipendenza Codice	Indipendenza TUF	(***)
Maione Nicola (*)	Presidente	M	X	X	X	14/14
Bader Luca (*)	Membro	M	X	X	X	13/14
Castellano Rosella (*)	Membro	M	X	X	X	12/14
Giorgino Marco (*)	Membro	m	X	X	X	11/14
Rao Roberto (*)	Membro	M	X	X	X	14/14
Amministratori cessati durante l'esercizio						

//

(*) *Amministratore non esecutivo, in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dallo Statuto: requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge (art. 147-ter e art. 148, comma 3, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58) e dal Codice di Autodisciplina.*

(**) *Amministratore eletto dalla lista di maggioranza ("M") o di minoranza ("m").*

(***) *Numero di riunioni del Comitato (sulle complessive tenute) alle quali ha partecipato l'amministratore.*

Il Comitato ha facoltà di accesso alle informazioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti e dispone delle risorse finanziarie sufficienti a garantirne l'indipendenza operativa potendosi avvalere di apposito *budget*. Il Comitato può altresì avvalersi di consulenti esterni, a spese della Banca nell'ambito del proprio *budget*.

Ai lavori del Comitato partecipa in forma permanente il Presidente del Collegio Sindacale, o altro sindaco da lui designato; possono comunque partecipare anche gli altri sindaci. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione è invitato in forma permanente a partecipare ai lavori del Comitato qualora non ne facesse già parte. Possono essere invitati a partecipare alle sedute del Comitato l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale, nonché i Presidenti degli altri Comitati endoconsiliari.

Nel corso del 2021 il Comitato ha tenuto n. 14 riunioni con una durata media di circa un'ora, regolarmente verbalizzate a cura del segretario.

Per il 2022 è stato definito un calendario delle riunioni che si terranno, su convocazione del Presidente, ogni qualvolta ci siano argomenti da trattare inerenti aspetti di competenza del Comitato.

Alla data del 2 marzo 2022 il Comitato ha tenuto 6 riunioni.

Funzioni del Comitato Nomine

Il Comitato Nomine svolge principalmente funzioni di supporto del Consiglio di Amministrazione nei processi di:

- nomina o cooptazione dei consiglieri;
- autovalutazione degli organi;
- verifica delle condizioni previste in materia di requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza degli esponenti aziendali, ai sensi dell'articolo 26 del Testo Unico Bancario, fornendo anche pareri sulla dimensione e composizione del Consiglio di Amministrazione e sulle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio stessa sia ritenuta opportuna;
- definizione di piani di successione nelle posizioni di vertice dell'esecutivo.

Nello svolgimento dei suoi compiti, il Comitato tiene conto dell'obiettivo di evitare che i processi decisionali del Consiglio di Amministrazione siano dominati da un unico soggetto o da gruppi di soggetti che possano recare pregiudizio alla Banca.

Nello specifico, il Comitato:

A) presenta proposte al Consiglio di Amministrazione:

- per la nomina di candidati alla carica di amministratore nei casi previsti dall'articolo 2386, primo comma, del Cod. civ., qualora occorra sostituire un amministratore;
- su indicazione del Presidente, per la nomina del/degli Amministratore/i Delegato/i;
- per individuare i soggetti chiamati a condurre il processo di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione;

B) esprime pareri al Consiglio di Amministrazione:

- su proposta dell'Amministratore Delegato, circa la nomina ed i piani di successione del *Top Management* della Banca (Direttore Generale, Responsabili delle direzioni e comunque i Responsabili delle strutture a riporto diretto dell'Amministratore Delegato);
- su proposta del Direttore Generale, circa la nomina del Vice Direttore Generale Vicario e dei Vice Direttori Generali;
- su proposta dell'Amministratore Delegato, per quanto concerne il processo connesso ai piani di successione relativamente alle posizioni dei Responsabili delle principali funzioni della Banca;
- su proposta dell'Amministratore Delegato, che si confronterà con il Presidente del Consiglio di Amministrazione, in ordine alla designazione dei Consiglieri e Sindaci in società controllate e partecipate, la cui autonomia deliberativa ricada in ambito del Consiglio di Amministrazione;
- nel caso di presentazione di liste da parte del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea, sull'idoneità dei candidati in base all'analisi svolta in via preventiva dal Consiglio stesso;
- in merito al numero massimo di incarichi degli esponenti;

C) supporta il Consiglio di Amministrazione nei compiti ed obiettivi allo stesso attribuiti dalla normativa di vigilanza:

- nell'identificazione preventiva della composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione considerata ottimale;
- nella verifica successiva circa la rispondenza tra la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale e quella effettiva risultante dal processo di nomina;
- con riferimento all'esigenza di assicurare un adeguato grado di diversificazione nella composizione collettiva del Consiglio, il Comitato - fermi restando gli obblighi posti dalla disciplina delle banche quotate - fissa un obiettivo (*target*) in termini di quota di genere meno rappresentato e predispose un piano per accrescere questa quota sino al *target* fissato;

D) fornisce il proprio contributo al Comitato Rischi e Sostenibilità:

- per l'individuazione e la proposta dei responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo da nominare.

Con riferimento alle descritte funzioni, nel corso del 2021, il Comitato ha supportato il Consiglio di Amministrazione e/o il Comitato Rischi e Sostenibilità con attività di proposta e/o consultive in tema di:

- autovalutazione del Consiglio di Amministrazione;
- verifica periodica dei requisiti di idoneità degli amministratori, dei limiti al cumulo degli incarichi e del rispetto del divieto di *interlocking*;
- schede di *performance management*;
- nomina del Responsabile della Funzione di revisione interna;
- nomina del *Top Management* della Banca e di responsabili delle funzioni aziendali di controllo;
- designazione di amministratori e sindaci di società controllate e/o partecipate.

Il Comitato ha inoltre riferito trimestralmente al Consiglio sull'attività svolta. I verbali delle riunioni del Comitato, dopo l'approvazione, sono messi a disposizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI – COMITATO REMUNERAZIONE

8.1 Remunerazione degli amministratori

L'Assemblea ordinaria, nel rispetto di quanto previsto dagli articoli 13 e 26 dello Statuto, determina il compenso di amministratori e sindaci e approva le politiche di remunerazione ed incentivazione, i piani di compensi basati su strumenti finanziari a favore dei consiglieri di amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori - non legati da rapporti di lavoro subordinato - della Banca ed i criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica, ivi compresi i limiti fissati a detto compenso in termini di annualità della remunerazione fissa e l'ammontare massimo che deriva dalla loro applicazione.

A tali fini, il Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato Remunerazione (si veda la Sezione 8.2) e delle funzioni aziendali competenti coinvolte nel processo previsto dalla *Policy* di Gruppo in materia di politiche e prassi di remunerazione ed incentivazione, predispone e sottopone annualmente all'Assemblea degli azionisti la “*Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti*”, redatta in ottemperanza agli obblighi di cui all'articolo 123-ter del TUF e a quelli derivanti dalle Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Politiche e prassi di remunerazione nelle banche e nei gruppi bancari.

La politica di remunerazione contribuisce alla strategia aziendale, al perseguimento degli interessi a lungo termine e alla Sostenibilità della società e illustra il modo in cui fornisce tale contributo. La relazione, suddivisa in due sezioni, sottoposte al voto assembleare (vincolante per la I sezione e non vincolante per la II sezione), fornisce agli azionisti anche una puntuale informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione nell'esercizio precedente.

L'articolo 26 dello Statuto prevede che il Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale e su proposta del Comitato Remunerazione, stabilisca la remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche in conformità dello Statuto, compresi tra questi quegli amministratori che fanno parte dei comitati endoconsiliari di cui all'articolo 17, comma 4 dello Statuto (Comitato Nomine, Remunerazione, Rischi e Sostenibilità e per le Operazioni con le Parti Correlate), fatta peraltro salva la facoltà dell'Assemblea di stabilire il compenso del Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Per ulteriori informazioni di dettaglio in materia e in particolare con riguardo agli emolumenti percepiti dai Consiglieri di amministrazione della Banca nel corso dell'esercizio 2021 e dal *Top management*, ai piani di remunerazione basati su azioni, ai principi di maturazione ed erogazione della remunerazione, nonché alle indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto di lavoro a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (*ex art.123-bis*, comma primo, lettera i) del TUF), si rinvia alla “*Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti*”, pubblicata nel sito internet www.gruppompis.it - *Corporate Governance - Remunerazione*.

8.2 COMITATO REMUNERAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 19 maggio 2020 ha costituito il Comitato Remunerazione, per lo svolgimento delle funzioni previste dallo Statuto, dalle vigenti Disposizioni di Vigilanza in materia di governo societario e dalla normativa di autodisciplina, dettagliate nel proprio regolamento interno.

Composizione e funzionamento del comitato remunerazioni (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

L'attuale Comitato è composto da cinque membri del Consiglio di Amministrazione tutti non esecutivi e in maggioranza indipendenti.

Componenti	Carica	Lista M/m (***)	Non esecutivo	Indipendenza Codice	Indipendenza TUF	(****)
Di Raimo Raffaele (*)	Presidente	M	X	X	X	16/16
Bader Luca (*)	Membro	M	X	X	X	16/16
Barzaghi Alessandra (*)	Membro	m	X	X	X	16/16
Basilichi Marco (**)	Membro	M	X		X	16/16
De Martini Paola (*)	Membro	m	X	X	X	16/16
Amministratori cessati durante l'esercizio						

//

(*) *Amministratore in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge (art. 147-ter e art. 148, comma 3 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58).*

(**) *Amministratore non esecutivo, in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dallo Statuto: requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge (art. 147-ter e art. 148, comma 3, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58) e dal Codice di Autodisciplina.*

(***) *Amministratore eletto dalla lista di maggioranza ("M") o di minoranza ("m").*

(****) *Numero di riunioni del Comitato (sulle complessive tenute) alle quali ha partecipato l'amministratore.*

Almeno uno dei componenti del Comitato deve risultare in possesso di un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive, requisito valutato dal Consiglio al momento della nomina.

Il Comitato accede alle informazioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti e dispone delle risorse finanziarie sufficienti a garantirne l'indipendenza operativa potendosi avvalere di apposito *budget*. Può avvalersi, a spese della Banca nell'ambito di un *budget* approvato, di consulenti esterni, esperti in materia di politiche retributive, a condizione che questi non forniscano simultaneamente alla Direzione *Chief Human Capital Officer*, agli amministratori o ai dirigenti con responsabilità strategica servizi di significatività tale da compromettere in concreto l'indipendenza di giudizio dei consulenti stessi.

Come previsto anche dal proprio Regolamento, il componente del Comitato Remunerazione che sia portatore di un interesse proprio o altrui con riferimento all'oggetto della deliberazione, lo rende noto al Comitato e si astiene dalla stessa, fermo restando che nessun amministratore prende parte alle riunioni del Comitato in cui vengono formulate proposte al Consiglio di Amministrazione relative alla propria remunerazione.

Ai lavori del Comitato partecipa in forma permanente il Presidente del Collegio Sindacale, o altro sindaco da lui designato; possono comunque partecipare anche gli altri sindaci. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione è invitato in forma permanente a partecipare ai lavori del Comitato. Possono essere invitati a partecipare alle sedute del Comitato l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale, nonché i Presidenti degli altri Comitati endoconsiliari.

Il Responsabile della Direzione *Chief Risk Officer* della Banca viene istituzionalmente e regolarmente tenuto al corrente dell'ordine del giorno delle riunioni del Comitato. Oltre alla partecipazione prevista sulla base dell'invito ricevuto dal Comitato, il Responsabile della Direzione *Chief Risk Officer* al fine di assicurare, *inter alia*, che i sistemi di incentivazione tengano conto di tutti i rischi assunti dalla Banca, secondo metodologie

coerenti con quelle adottate dalla stessa per la gestione dei rischi, può decidere discrezionalmente se partecipare alle riunioni.

Nel corso del 2021 il Comitato ha tenuto n. 16 riunioni con una durata media di circa 1 ora e trenta minuti, regolarmente verbalizzate a cura del segretario.

Per il 2022 è in fase di predisposizione un calendario delle riunioni, che si terranno, su convocazione del Presidente, ogni qualvolta ci siano argomenti da trattare inerenti aspetti di competenza del Comitato.

Alla data del 2 marzo 2022 il Comitato ha tenuto n. 7 riunioni.

Funzioni del Comitato Remunerazione

Il Comitato Remunerazione svolge i compiti previsti dalla normativa vigente in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione. In particolare, in adempimento a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza in materia di governo societario:

- ha compiti di proposta sui compensi del personale i cui sistemi di remunerazione e incentivazione sono decisi dal Consiglio di Amministrazione;
- si esprime, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, sugli esiti del processo di identificazione del personale più rilevante, ivi comprese le eventuali esclusioni;
- ha compiti consultivi in materia di determinazione dei criteri per i compensi di tutto il personale più rilevante;
- vigila direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo, in stretto raccordo con il Collegio Sindacale;
- cura la preparazione della documentazione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per le relative decisioni;
- collabora con gli altri comitati interni al Consiglio di Amministrazione, in particolare con il Comitato Rischi e Sostenibilità;
- assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione;
- si esprime, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, sul raggiungimento degli obiettivi di *performance* cui sono legati i piani di incentivazione e sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi;
- fornisce adeguato riscontro sull'attività svolta agli organi aziendali, compresa l'Assemblea degli azionisti;
- esprime un giudizio indipendente in ordine alle politiche e prassi retributive del Gruppo, in generale, con riferimento al contenimento degli obiettivi di *retention* delle risorse e di contenimento dei rischi aziendali;
- in relazione alla prestazione dei servizi di investimento, si esprime in merito alla efficacia delle politiche nella gestione dei conflitti di interesse e rispetto agli obblighi di gestione dei rischi legati ai comportamenti del personale, onde garantire che gli interessi dei clienti non siano compromessi dalle politiche e dalle prassi retributive adottate nel breve, medio e lungo termine.

In questo contesto, il Comitato svolge i seguenti compiti:

A) avanza proposte al Consiglio di Amministrazione:

- su indicazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione, in assenza dei diretti interessati, in ordine alla remunerazione degli Amministratori Delegati e degli altri amministratori che rivestono particolari cariche in conformità dello Statuto, compresi gli amministratori che fanno parte dei Comitati costituiti all'interno del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'articolo 17, comma 4, dello Statuto, comprendendosi nella remunerazione anche eventuali piani di *stock option* o di assegnazione di azioni;

- in ordine al trattamento economico del Direttore Generale, comprendendosi nel trattamento economico anche eventuali piani di *stock option* o di assegnazione di azioni;
- per la determinazione dell’assetto retributivo dei responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo, comprendendosi nel trattamento economico anche la definizione della indennità di posizione dei responsabili medesimi;
- su indicazione dell’Amministratore Delegato, in ordine al trattamento economico dei Vice Direttori Generali, responsabili di Direzione e responsabili delle Aree e Strutture a diretto riporto dell’Amministratore Delegato stesso;

B) esprime pareri al Consiglio di Amministrazione:

- su proposta dell’Amministratore Delegato, in merito ai piani di incentivazione della Banca;
- sulla determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto, per i consiglieri esecutivi, il Direttore Generale ed i dirigenti, nei casi in cui non sia coerente con quanto previsto dalle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione adottate dalla Banca.

Con riferimento alle descritte funzioni, nel corso del 2021, il Comitato ha svolto attività di proposta e/o consultive in tema di:

- remunerazione del personale più rilevante;
- remunerazione e indennità su ruoli di responsabilità nell’ambito delle Funzioni Aziendali di Controllo;
- Relazione sulla politica di remunerazione ai sensi dell’articolo 123-ter TUF e identificazione del personale più rilevante;
- relazione sulla conformità delle politiche di remunerazione e incentivazione;
- copertura assicurativa “*Directors & Officers Liability*” (“D&O”);
- revisione sulle politiche e prassi di remunerazione del Gruppo;
- politiche retributive – principio di neutralità di genere delle politiche di remunerazione;
- ricognizione su elementi retributivi – analisi di *benchmark* esterno;
- analisi dell’utilizzo di azioni proprie per il pagamento di eventuali *severance*;
- ipotesi di applicazione *claw back*.

Il Comitato ha inoltre riferito trimestralmente al Consiglio sull’attività svolta. I verbali delle riunioni del Comitato, dopo l’approvazione, sono messi a disposizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

9. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI – COMITATO RISCHI E SOSTENIBILITA'

Il Consiglio di Amministrazione definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in modo che i principali rischi afferenti alla Banca e al Gruppo risultino correttamente identificati, adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione coerente con gli obiettivi strategici individuati e integrati con i fattori rilevanti per il conseguimento di un Successo sostenibile.

A tale fine il Consiglio di Amministrazione ha approvato, da ultimo nel giugno 2021, la “*Policy di Gruppo in materia di Sistema dei Controlli Interni*” (di seguito nel presente paragrafo “*Policy*”) che definisce i principi generali e le linee guida del Sistema dei Controlli Interni, il modello di governo, le modalità di coordinamento, collaborazione e i flussi informativi tra funzioni con compiti di controllo e gli organi aziendali e nei confronti delle Autorità di Vigilanza.

La *Policy* rappresenta il quadro normativo interno di riferimento per il funzionamento e l’evoluzione di un sistema di controllo “completo, adeguato, funzionale e affidabile” in grado di assicurare una sana e prudente gestione, coerente con la normativa anche regolamentare (in particolare con le Disposizioni di Vigilanza in materia di sistema dei controlli interni), con l’assetto organizzativo del Gruppo e in linea con gli *standard* e le migliori pratiche nazionali ed internazionali.

I principi generali del Sistema dei Controlli Interni

Il Sistema dei Controlli Interni adottato dal Gruppo Montepaschi³¹ con le proprie regole, funzioni, strutture, risorse, processi e procedure riveste un ruolo centrale nell’organizzazione aziendale considerato che:

- rappresenta un elemento fondamentale di conoscenza per gli organi aziendali in modo da garantire piena consapevolezza della situazione ed efficace presidio dei rischi aziendali e delle loro interrelazioni;
- orienta i mutamenti delle linee strategiche e delle politiche aziendali e consente di adattare in modo coerente il contesto organizzativo;
- presidia la funzionalità dei sistemi gestionali e il rispetto degli istituti di vigilanza prudenziale;
- favorisce la diffusione di una corretta cultura dei rischi, della legalità e dei valori aziendali.

Per tali caratteristiche, il Sistema dei Controlli Interni assume un ruolo strategico per il Gruppo e la cultura del controllo assume una posizione di rilievo nella scala dei valori aziendali, coinvolgendo tutta l’organizzazione della Banca (organi aziendali, strutture, livelli gerarchici, personale) nello sviluppo e nell’applicazione di metodi, logici e sistematici, per identificare, misurare, comunicare e gestire i rischi.

Nel modello di Gruppo, le componenti che qualificano il sistema dei controlli sono:

- **l’ambiente di controllo** che formalizza ruoli e responsabilità nei processi aziendali di controllo garantendo trasparenza, *accountability* e rispetto dei principi di sana e prudente gestione;
- **il controllo dei rischi** attraverso le attività di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi rivenienti dai diversi segmenti operativi. Il Gruppo ha sviluppato modelli avanzati di gestione dei rischi con l’adozione di sistemi organizzativi finalizzati all’integrazione tra processi strategici/di governo e processi gestionali/di controllo, in funzione del “*Risk Appetite Framework*” definito dai competenti organi aziendali;
- **l’assetto dei controlli** con regole e strumenti idonei adottati dalle singole funzioni aziendali per assicurare un’adeguata attività di controllo;
- **l’informazione e la comunicazione** attraverso l’identificazione, la raccolta e la diffusione delle informazioni pertinenti attraverso flussi informativi in grado di consentire a tutti i livelli della struttura

³¹ Il Gruppo adotta un modello accentrato, per cui le società controllate italiane esternalizzano le relative attività alla funzione *internal audit* di Capogruppo. Ogni controllata istituisce la figura del Referente Locale quale interfaccia con la funzione di Capogruppo.

di adempiere in maniera adeguata ai rispettivi compiti gestionali nonché agli obblighi imposti dalla normativa interna e dalle disposizioni di legge;

- **il monitoraggio** del Sistema dei Controlli Interni al fine di garantirne l'adeguato funzionamento ed aggiornamento, ove necessario.

Gli ambiti di miglioramento rilevati, in un'ottica di gestione integrata dei rischi, sono portati a conoscenza delle funzioni con compiti di controllo in relazione agli specifici ambiti di competenza anche per il tramite di meccanismi di coordinamento e di condivisione tra le stesse. Gli ambiti di miglioramento rilevati devono essere altresì oggetto di sistematico *follow up*.

La gestione delle componenti riguarda tutte le Società del Gruppo e le singole Funzioni Aziendali.

All'interno del Sistema dei Controlli Interni si classificano, a prescindere dalle strutture in cui sono collocati, le seguenti tipologie di controllo:

- Controlli di primo livello, volti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, presidiati ed effettuati direttamente dalle strutture operative tramite unità dedicate o incorporati nelle procedure;
- Controlli di secondo livello, in carico alle Funzioni *Risk Management*, *Compliance*, Antiriciclaggio e Convalida, volti ad assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati e la conformità alle norme;
- Controlli di terzo livello, in carico alla Funzione di *Internal Audit*, volti ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni, fornendo annualmente agli organi aziendali e alle Autorità di Vigilanza la propria valutazione complessiva sull'idoneità dello stesso.

Il modello di governo del Sistema dei Controlli Interni

La *Policy* adottata dal Gruppo prevede il coinvolgimento nel Sistema dei Controlli Interni:

- a) del Consiglio di Amministrazione (funzione di supervisione strategica) con un ruolo di indirizzo e di valutazione dell'adeguatezza del sistema;
- b) dell'Amministratore Delegato/CEO (funzione di gestione), incaricato dell'istituzione e del mantenimento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- c) del Comitato Rischi e Sostenibilità, istituito all'interno dell'organo di amministrazione, con il compito di supportare le valutazioni e le decisioni al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e all'approvazione delle relazioni periodiche di carattere finanziario e non finanziario;
- d) del Responsabile della Funzione di Revisione Interna (*Internal Audit*), incaricato di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia funzionante, adeguato e coerente con le linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione;
- e) delle altre funzioni aziendali coinvolte nei controlli;
- f) del Collegio Sindacale (funzione di controllo), che vigila sull'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- g) dell'Organismo di Vigilanza 231/2001 (funzione di controllo) che esercita le funzioni previste dall'art. 6, comma 1, lett. b) del Decreto Legislativo n. 231/2001.

Consiglio di Amministrazione e il Comitato Rischi e Sostenibilità

Il Consiglio di Amministrazione esercita le proprie responsabilità di supervisione strategica, definisce le linee guida di indirizzo del Sistema dei Controlli Interni, verificando che questo sia coerente con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio stabiliti nonché sia in grado di cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e l'interazione tra gli stessi. In tale ambito, il Consiglio, con il supporto del Comitato Rischi e Sostenibilità:

- definisce e approva il modello di business, avendo consapevolezza dei rischi cui tale modello espone e comprensione delle modalità attraverso le quali i rischi sono rilevati e valutati; esso assicura inoltre che la struttura organizzativa sia coerente con l'attività svolta e con il modello di business adottato, evitando la creazione di strutture complesse non giustificate da finalità operative;
- definisce e approva gli orientamenti strategici (e il loro riesame periodico), le politiche di governo del rischio ed il RAF, valutandone periodicamente l'adeguatezza e l'efficacia;
- monitora nel continuo (in coerenza con il piano strategico, il RAF, l'ICAAP/ILAAP³² e il budget) la funzionalità, l'efficacia e l'efficienza del sistema, adottando tempestive misure correttive nel caso emergano carenze e anomalie;
- approva la costituzione delle Funzioni Aziendali di Controllo - Funzione di Revisione Interna (*Internal Audit*), Funzione di Conformità alle Norme (*Compliance*), Funzione di Controllo dei Rischi, Funzione di Convalida Interna, Funzione Antiriciclaggio - i relativi compiti e responsabilità, le modalità di coordinamento, i flussi informativi tra tali Funzioni e tra queste e gli organi aziendali;
- nomina o revoca Responsabili della Funzioni Aziendali di Controllo, determinandone gli assetti retributivi;
- approva l'*audit plan*, su proposta del *Chief Audit Executive* e previo parere del Collegio Sindacale e del Comitato Rischi e Sostenibilità;
- definisce ed approva i criteri per l'individuazione delle operazioni di maggior rilievo da sottoporre al preventivo vaglio della Funzione di Controllo dei Rischi;
- approva il processo per la diffusione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività, l'inserimento in nuovi mercati;
- approva la politica aziendale in materia di esternalizzazione di funzioni aziendali;
- approva il processo per lo sviluppo e la convalida dei sistemi interni di misurazione dei rischi per la determinazione dei requisiti patrimoniali e per i rischi non utilizzati a fini regolamentari valutandone periodicamente il corretto funzionamento;
- approva con periodicità almeno annuale i documenti normativi di valenza rilevante e strategica ai fini dell'assunzione, gestione, monitoraggio e mitigazione dei rischi, secondo un *framework* predefinito.

Per ulteriori dettagli sulle attività di supporto al Consiglio di Amministrazione svolte dal Comitato Rischi e Sostenibilità si rinvia alla Sezione 9.2.

Valutazione del Sistema dei Controlli Interni e di gestione dei rischi

Nel corso del 2021, il Consiglio di Amministrazione ha preso conoscenza delle valutazioni formulate dalle Funzioni Aziendali di Controllo di secondo livello con riferimento al 2020, ciascuna per il proprio ambito specifico di riferimento (*Relazione annua di Risk Management*, *Relazione annua di Compliance*, *Relazione annua di Convalida* e *Relazione annua di Antiriciclaggio*) e preso visione e approvato i piani annui di attività delle medesime funzioni per il 2021 (*Risk Plan*, *Compliance Plan*, *Validation Plan* e *Piano Antiriciclaggio*), come previsto dalla normativa. La programmazione delle attività tiene conto anche dei rilievi e delle carenze identificati dagli Organismi di Vigilanza (BCE, Banca d'Italia e Consob in *primis*) e dalla Funzione di Revisione Interna della Banca, nonché delle evoluzioni normative nazionali ed internazionali. Informativa periodiche e regolari vengono fornite agli organi di vertice in materia di *Risk Management*, *Compliance*, Convalida interna e Antiriciclaggio.

Nel mese di aprile 2021, il Consiglio di Amministrazione ha esaminato la valutazione formulata dalla Funzione Revisione Interna sull'adeguatezza del sistema dei controlli - relativa al 2020 - nonché le considerazioni al riguardo espresse dal Comitato Rischi e Sostenibilità e dal Collegio Sindacale.

³² ICAAP - *Internal Capital Adequacy Assessment Process*, ILAAP - *Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre approvato il piano di attività inerente al primo esercizio del ciclo di revisione pluriennale (« *Audit Cycle* ») 2021-2023, che focalizza le attività di *audit* sugli ambiti di maggior interesse aziendale allo scopo di garantire la copertura dei rischi pianificata.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie e sulla corretta amministrazione, adeguatezza, funzionalità e ad affidabilità del Sistema dei Controlli Interni e del RAF, sul rispetto dei principi che regolano il sistema stesso, sul funzionamento delle Funzioni Aziendali di Controllo nonché sui processi ICAAP/ILAAP.

Il Collegio Sindacale inoltre:

- verifica il corretto esercizio dell'attività di controllo strategico e gestionale svolto dalla Capogruppo sulle Società del Gruppo;
- è coinvolto nel processo di nomina/revoca dei Responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo;
- opera in stretto raccordo con i corrispondenti organi di controllo delle Società controllate;
- con riferimento alle filiali estere svolge specifiche verifiche sulle stesse in coerenza con la tipologia dei rischi assunti e dell'attività svolta;
- informa senza indugio le pertinenti Autorità di Vigilanza di tutti i fatti o gli atti di cui venga a conoscenza che possano costituire una irregolarità nella gestione o una violazione delle norme disciplinanti le attività aziendali.

Organismo di Vigilanza 231/2001

L'Organismo di Vigilanza, organo con funzione di controllo, vigila sull'efficacia, adeguatezza e mantenimento e aggiornamento nel tempo del Modello 231/2001 adottato dal Gruppo. Per i dettagli in merito al ruolo ed alle responsabilità dell'Organismo di Vigilanza 231/2001 si rinvia alla Sezione 9.4.

9.1 CHIEF EXECUTIVE OFFICER

Il Consiglio di Amministrazione ha affidato al *Chief Executive Officer pro-tempore*, quale organo con funzione di gestione, la responsabilità di istituire e mantenere un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. Nell'ambito di tali responsabilità, il CEO/“Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi”:

- cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Banca e dalle sue controllate, sottoponendoli periodicamente all'esame del Consiglio;
- esegue le linee di indirizzo definite dal Consiglio, curando la progettazione, la realizzazione e la gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia;
- si occupa dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- può chiedere alla Funzione di Revisione Interna lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Comitato Rischi e Sostenibilità e al Presidente del Collegio Sindacale;

- riferisce tempestivamente al Comitato Rischi e Sostenibilità (e al Consiglio di Amministrazione) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Comitato (o il Consiglio) possa prendere le opportune iniziative.

Nel 2021, il CEO ha esercitato le proprie facoltà, curando l'identificazione dei principali rischi aziendali, dando esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione in materia di Sistema dei Controlli Interni e gestione dei rischi e seguendo l'evoluzione delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare di riferimento in costante collegamento con gli altri organi e strutture aziendali interessate, anche sulla base dei flussi informativi previsti nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni e di gestione dei rischi e di quelli, in particolare, ricevuti dal Comitato per il coordinamento delle funzioni con compiti di controllo (piani e relazioni annuali, verifiche sull'adeguatezza ed efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; monitoraggio nel continuo, anche attraverso confronti all'interno del Comitato Direttivo, delle attività di mitigazione individuate per la gestione dei *gap* emersi nell'ambito delle verifiche svolte da organismi di vigilanza, sia interni che esterni alla Banca, nonché esiti delle verifiche richieste e/o ricevute, incontri con OdV 231).

In tali attività, è supportato dallo "Staff AD e *Regulatory Affairs*", con compiti tecnico-specialistici in materia e di supporto al Comitato per il Coordinamento delle Funzioni con Compiti di Controllo, ai quali affianca le funzioni di: (i) presidio accentrato delle relazioni con le Autorità di Vigilanza nell'ambito del *Single Supervisory Mechanism* e del *Single Resolution Mechanism* - ferme restando le relazioni tra le funzioni di controllo aziendali e le predette Autorità di Vigilanza per i rispettivi perimetri di competenza; (ii) monitoraggio dell'esecuzione del Piano di Ristrutturazione del Gruppo; (iii) gestione comune e coordinata delle azioni di rimedio individuate dalle Autorità di Vigilanza nel corso delle proprie azioni ispettive; (iv) presidio e monitoraggio delle principali direttrici di evoluzione del contesto regolamentare europeo.

9.2 COMITATO RISCHI E SOSTENIBILITÀ

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 19 maggio 2020, ha costituito l'attuale Comitato Rischi e Sostenibilità per lo svolgimento delle funzioni previste dallo Statuto, dalle vigenti Disposizioni di Vigilanza in materia di governo societario e dalla normativa di autodisciplina, dettagliate nel proprio regolamento interno.

Composizione e funzionamento del Comitato Rischi e Sostenibilità (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Nel 2021, il Comitato Rischi e Sostenibilità è risultato composto da cinque amministratori, non esecutivi e in maggioranza indipendenti. Nel Comitato sono adeguatamente rappresentate competenze in materia contabile e finanziaria e di gestione dei rischi.

Componenti	Carica	Lista M/m (**)	Non esecutivo	Indipendenza Codice	Indipendenza TUF	(***)
Giorgino Marco (*)	Presidente	m	X	X	X	28/28
Castellano Rosella (*)	Membro	M	X	X	X	28/28
Cuccurullo Olga (1)	Membro	M	X			27/28
D'Ecclesia Rita Laura (*)	Membro	M	X	X	X	28/28
Di Raimo Raffaele (*)	Membro	M	X	X	X	27/28
Amministratori cessati durante l'esercizio						

//

(1) Dimissionaria dalla carica di amministratore della Banca dal 4 febbraio 2022.

(*) Amministratore non esecutivo, in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dallo Statuto: requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge (art. 147-ter e art. 148, comma 3, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58) e dal Codice di Autodisciplina.

(**) Amministratore eletto dalla lista di maggioranza ("M") o di minoranza ("m").

(***) Numero di riunioni del Comitato (sulle complessive tenute) alle quali ha partecipato l'amministratore.

Il Comitato accede alle informazioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti e dispone delle risorse finanziarie sufficienti a garantirne l'indipendenza operativa potendosi avvalere di apposito *budget*. Nello svolgimento delle proprie funzioni ha la facoltà di avvalersi di consulenti esterni, a spese della Banca nell'ambito del *budget* approvato e - ove necessario - interloquire direttamente con le funzioni di revisione interna (*internal audit*), controllo dei rischi (*risk management*) e conformità alle norme (*compliance*).

Ai lavori del Comitato partecipa in forma permanente il Presidente del Collegio Sindacale o altro sindaco da lui designato; possono comunque partecipare anche gli altri sindaci. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione è invitato in forma permanente a partecipare ai lavori del Comitato.

Sono invitati a partecipare alle sedute del Comitato i Presidenti degli altri Comitati endoconsiliari.

L'Amministratore Delegato (CEO), il Direttore Generale e l'Amministratore incaricato del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi (nell'attualità lo stesso CEO) possono essere invitati partecipare alle riunioni del Comitato qualora sia ritenuto opportuno in relazione agli argomenti in discussione.

I Responsabili della Direzione *Chief Risk Officer*, della Direzione *Chief Audit Executive* e della Direzione *Chief Compliance Officer* della Banca vengono istituzionalmente e regolarmente tenuti al corrente dell'ordine del giorno delle riunioni del Comitato. Oltre alle partecipazioni previste sulla base degli inviti ricevuti dal Comitato, i Responsabili della Direzione *Chief Risk Officer*, della Direzione *Chief Audit Executive* e della Direzione *Chief Compliance Officer* possono decidere discrezionalmente se partecipare alle riunioni.

I Responsabili della Direzione *Chief Risk Officer*, della Direzione *Chief Audit Executive* e della Direzione *Chief Compliance Officer* hanno facoltà di inserire all'ordine del giorno delle riunioni del Comitato, informandone il Presidente, specifici temi che dovranno conseguentemente presentare con un confronto proattivo all'interno del Comitato.

Il Responsabile della Direzione *Chief Financial Officer* quale funzione responsabile in ambito di Sostenibilità della Banca viene regolarmente tenuto al corrente dell'ordine del giorno delle riunioni del Comitato in materia di Sostenibilità, con facoltà, informandone il Presidente e l'Amministratore Delegato, di inserire all'ordine del giorno delle riunioni del Comitato specifici argomenti relativi alla materia della Sostenibilità, che dovrà conseguentemente presentare con un confronto proattivo all'interno del Comitato.

Nel corso del 2021 il Comitato ha tenuto n. 28 riunioni con una durata media di circa 5 ore e trenta minuti, regolarmente verbalizzate a cura del segretario.

Per il 2022 è stato predisposto un calendario delle riunioni, che si terranno, su convocazione del Presidente, ogni qualvolta ci siano argomenti da trattare inerenti aspetti di competenza del Comitato.

Alla data del 2 marzo 2022 il Comitato ha tenuto n.5 riunioni.

Funzioni attribuite al Comitato Rischi e Sostenibilità

Il Comitato svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e Sistema dei Controlli Interni, con particolare attenzione riservata a tutte quelle attività strumentali e necessarie affinché il Consiglio di Amministrazione possa addivenire ad una corretta ed efficace determinazione del *Risk Appetite Framework* ("RAF") e delle politiche di governo dei rischi; supporta inoltre il Consiglio di Amministrazione per gli aspetti e le tematiche relative alla Sostenibilità.

In adempimento a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza in materia di controlli interni, il Comitato:

- individua e propone al Consiglio di Amministrazione, avvalendosi del contributo del Comitato Nomine, i Responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo da nominare ed esprime il proprio parere con riferimento alla loro eventuale revoca;
- esprime parere preventivo in occasione della determinazione dell'assetto retributivo dei Responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo, nonché della loro indennità di posizione;

- esamina preventivamente i programmi di attività (compreso il piano di *audit*) e le relazioni periodiche delle Funzioni aziendali di controllo indirizzate al Consiglio di Amministrazione;
- esprime valutazioni e formula pareri al Consiglio di Amministrazione sul rispetto dei principi cui devono essere uniformati il Sistema dei Controlli Interni e l'organizzazione aziendale e dei requisiti che devono essere rispettati dalle Funzioni Aziendali di Controllo, portando all'attenzione dell'organo gli eventuali punti di criticità e le conseguenti azioni correttive da promuovere; a tal fine valuta le proposte dell'Amministratore Delegato e/o del Direttore Generale;
- contribuisce, per mezzo di valutazioni e pareri, alla definizione della politica aziendale di esternalizzazione di Funzioni Aziendali di Controllo;
- verifica che le Funzioni Aziendali di Controllo si conformino correttamente alle indicazioni e alle linee del Consiglio di Amministrazione e coadiuva quest'ultimo nella redazione del documento di coordinamento previsto dalle Disposizioni di Vigilanza in materia di sistema dei controlli interni;
- valuta il corretto utilizzo dei principi contabili per la redazione dei bilanci d'esercizio e consolidato, e a tal fine si coordina con il Dirigente Preposto e con il Collegio Sindacale.

Con particolare riferimento ai compiti in materia di gestione e controllo dei rischi, il Comitato svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione:

- nella definizione e approvazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi. Nell'ambito del RAF, il Comitato svolge l'attività valutativa e propositiva necessaria affinché il Consiglio di Amministrazione, come richiesto dalle Disposizioni di Vigilanza in materia di sistema dei controlli interni, possa definire e approvare gli obiettivi di rischio (*risk appetite*) e la soglia di tolleranza (*risk tolerance*);
- nella verifica della corretta attuazione delle strategie, delle politiche di governo dei rischi e del RAF;
- nell'esame del contenuto dell'informazione periodica a carattere non finanziario rilevante ai fini del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- nella definizione delle politiche e dei processi di valutazione delle attività aziendali, inclusa la verifica che il prezzo e le condizioni delle operazioni con la clientela siano coerenti con il modello di *business* e le strategie in materia di rischi.

Il Comitato, inoltre, esprime il proprio parere sull'adeguatezza della dotazione delle risorse assegnate al responsabile della funzione di *internal audit* per l'espletamento delle proprie responsabilità.

Ferme restando le competenze del Comitato Remunerazione, il Comitato accerta che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione della Banca siano coerenti con il RAF.

Il Comitato e il Collegio Sindacale scambiano tutte le informazioni di reciproco interesse e, ove opportuno, si coordinano per lo svolgimento dei rispettivi compiti.

In adempimento a quanto previsto dal Codice di *Corporate Governance*, fornisce il proprio preventivo supporto e parere al Consiglio di Amministrazione nelle occasioni in cui quest'ultimo:

- approva le relazioni periodiche di carattere finanziario e non finanziario, valutandone l'idoneità a rappresentare correttamente il modello di business, le strategie, l'impatto delle attività e le performance conseguite con riferimento alla Banca ed al Gruppo, con particolare attenzione per gli aspetti rilevanti ai fini del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché della Sostenibilità;
- definisce le linee di indirizzo del Sistema dei Controlli Interni e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti alla Banca ed alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione della Banca coerente con gli obiettivi strategici individuati e con il successo sostenibile della stessa, includendo nelle proprie valutazioni tutti gli elementi che possano assumere rilievo in tale ottica;
- valuta, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche della Banca e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia;

- approva, con cadenza almeno annuale, il piano di lavoro predisposto dalla funzione di *internal audit*, sentiti il Collegio Sindacale e il CEO/Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- attribuisce all'organo di controllo o a un organismo appositamente costituito le funzioni di vigilanza ex art. 6, comma 1, lett. b) del Decreto Legislativo n. 231/2001;
- descrive, nella relazione sul governo societario, le principali caratteristiche del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, nonché le modalità di coordinamento tra i soggetti in esso coinvolti, indicando i modelli e le *best practice* di riferimento, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza dello stesso e dando conto delle scelte effettuate in merito alla composizione dell'Organismo di Vigilanza 231/2001;
- approva la Dichiarazione Non Finanziaria ex D. Lgs. n.254/2016;
- valuta, sentito il Collegio Sindacale, i risultati esposti dal revisore legale – anche a seguito di specifiche interlocuzioni con lo stesso – nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale.

Il Comitato, con riferimento alla Sostenibilità:

- supervisiona le tematiche di Sostenibilità connesse all'esercizio dell'attività d'impresa e alle sue dinamiche con gli *stakeholder*;
- valuta proposte in merito alle linee guida e ai macro-obiettivi strategici in tema di Sostenibilità, verificandone la coerenza con gli indirizzi strategici;
- formula proposte in materia di strategia ambientale e sociale, obiettivi annuali e traguardi da raggiungere, monitorandone nel tempo l'attuazione;
- presidia l'evoluzione della Sostenibilità anche alla luce degli indirizzi e dei principi internazionali in materia, monitorando la *performance*;
- esamina e approva argomenti relativi alla Sostenibilità, compresa la validazione della “Matrice di Materialità” per la Dichiarazione Non Finanziaria.

Il Comitato, nell'assistere il Consiglio di Amministrazione:

- valuta, sentiti il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- esprime pareri su specifici aspetti inerenti all'identificazione dei principali rischi aziendali;
- esamina le relazioni periodiche, in conformità alla normativa vigente, aventi per oggetto la valutazione del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalle Funzioni Aziendali di Controllo;
- monitora l'autonomia, l'adeguatezza l'efficacia e l'efficienza delle Funzioni Aziendali di Controllo;
- può chiedere alla funzione di Revisione Interna lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;
- riferisce al Consiglio di Amministrazione, con periodicità trimestrale, con una completa informativa in merito alle attività svolte nel trimestre.

In relazione a quanto sopra indicato, nel corso del 2021, il Comitato nell'ambito delle sue funzioni di supporto e assistenza al Consiglio di Amministrazione ha svolto attività di proposta e/o consultive, relativamente a:

- i flussi informativi (rapporti di *audit*) pervenuti dalla Funzione di Revisione Interna e il *report* trimestrale (*Quarterly Report*); l'*Audit Plan* e le relazioni periodiche predisposte dalla Funzione di Revisione Interna sull'attività dalla stessa svolta e sui relativi risultati, sulla valutazione del sistema dei controlli del Gruppo e sui vari aggiornamenti effettuati sul sistema medesimo, nonché sul relativo seguimiento delle attività di monitoraggio (*follow-up*); le informative predisposte dalle Funzioni Aziendali di Controllo previste dalle disposizioni di vigilanza;

- i flussi informativi pervenuti dalla Direzione *Chief Risk Officer* (Resoconto ICAAP, Resoconto ILAAP, *Executive Risk Management Report*, *Recovery Plan*, *Risk Appetite Monitoring*, informativa al pubblico *Pillar III*) e le informative predisposte dalla Direzione *Chief Risk Officer* in merito agli accertamenti da parte delle Autorità di Vigilanza;
- le relazioni periodiche predisposte dalla Direzione *Chief Compliance Executive* sull'attività svolta, gli aggiornamenti trimestrali effettuati nel corso dell'anno (*Report Tableau de Bord di Compliance – Global Compliance Index*), la relazione annuale sulla conformità delle politiche di remunerazione;
- altre informative e piani annuali di attività predisposti dalle Funzioni Aziendali di Controllo (*Internal Audit*, *Risk Management*, *Compliance*, *Antiriciclaggio* e *Convalida*);
- nomina, assetto retributivo e indennità dei responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo;
- proposte e comunicazioni della Direzione *Chief Financial Officer* (Situazione di liquidità, *Funding Plan*, *Contingency Funding Plan* di Gruppo, *Dry Run Exercise del Recovery Plan*, ecc.);
- *Capital plan*;
- Piano strategico;
- *Group Risk Appetite Statement*, *RAF*, *SREP Decision*;
- linee guida *budget*;
- *report* sul rischio legale;
- *report* sul rischio informatico e incidenti di sicurezza;
- emergenza *Covid-19*;
- modifiche organizzative delle strutture della Banca ed esternalizzazioni/internalizzazioni di alcune funzioni operative rilevanti;
- relazione sulle modalità di svolgimento dei servizi e delle attività di investimento;
- *Business Continuity* e Piano di Continuità Operativa; Relazione di adeguatezza del Sistema di Gestione della Continuità Operativa, Piano dei test BCM, aggiornamento della normativa interna;
- linee guida piano strategico della sicurezza logica, *cyber security*;
- relazione annuale sulle attività aziendali esternalizzate;
- politiche creditizie e *NPE Strategy*;
- *model change* AIRB (*Advanced Internal Ratings based* modello per la valutazione del portafoglio crediti);
- operazioni di *de-risking*;
- emanazione e/o aggiornamenti di *Policy* di Gruppo e Direttive in materia di gestione dei rischi, di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione, di *governance* e controllo dei prodotti bancari;
- relazioni predisposte dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- incontri con la società di revisione in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale;
- incontri con l'Organismo di Vigilanza 231/2001;
- analisi delle principali progettualità strategiche della Banca;
- monitoraggio progetto "Trasparenza";
- attività di analisi, approfondimento e di monitoraggio relativi a verifiche, richieste e segnalazioni delle Autorità di Vigilanza (BCE, Banca d'Italia, Consob, ecc);
- evoluzione della *governance* della Banca in ambito *ESG* (*Environmental Social Governance*), esame della Dichiarazione Non Finanziaria consolidata 2020 e validazione della matrice di materialità delle informazioni da includere nella Dichiarazione Non Finanziaria consolidata 2021.

Il Comitato ha inoltre riferito trimestralmente al Consiglio sull'attività svolta. I verbali delle riunioni del Comitato, dopo l'approvazione, sono messi a disposizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

9.3 RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI *INTERNAL AUDIT*

Il Consiglio di Amministrazione delibera con competenza esclusiva in merito alla nomina e alla revoca del Responsabile della Funzione di Revisione Interna (o Funzione di *Internal Audit*).

Dal mese di maggio 2021 il Responsabile della Funzione di *Internal Audit*, ovvero il *Chief Audit Executive* della Banca, è il **Dott. Massimiliano Bosio**.

Il Responsabile della Funzione di *Internal Audit* risponde gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione, ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico e non è responsabile di alcuna struttura operativa, con un posizionamento organizzativo che non implica dipendenza gerarchica e/o influenza (condizionamenti) da parte di alcun responsabile di strutture operative.

Per l'assolvimento dei propri compiti la Funzione di *Internal Audit* dispone di risorse finanziarie dedicate.

Il *Chief Audit Executive* partecipa con regolarità alle adunanze del Collegio Sindacale, alle riunioni del Comitato Rischi e Sostenibilità e ai lavori del Consiglio di Amministrazione interagendo costantemente con tali organi.

L'autonomia e la terzietà della Direzione *Chief Audit Executive* sono garantite da meccanismi di raccordo relazionali con gli organi aziendali e i requisiti di indipendenza da un posizionamento organizzativo che non implica dipendenza gerarchica e/o influenza (condizionamenti) da parte di alcun responsabile di strutture operative.

L'autonomia e l'indipendenza della Funzione di *Internal Audit* sono assicurate dai meccanismi relazionali e di raccordo con gli organi collegiali aventi funzioni di supervisione strategica, gestione e controllo di seguito descritti:

- nomina/revoca del *Chief Audit Executive* da parte del Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Rischi e Sostenibilità, avvalendosi del contributo del Comitato Nomine e sentito il Collegio Sindacale;
- assetto retributivo del *Chief Audit Executive* della Capogruppo deliberato dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Remunerazione e con il parere preventivo del Comitato Rischi e Sostenibilità, coerentemente con la politica di remunerazione di Gruppo;
- approvazione dell'*audit plan* da parte del Consiglio di Amministrazione, su proposta del *Chief Audit Executive* e previo parere del Collegio Sindacale e del Comitato Rischi e Sostenibilità;
- possibile attivazione delle revisioni interne di natura straordinaria da parte del Collegio Sindacale, dall'Organismo di Vigilanza 231/2001, dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Rischi e Sostenibilità e del CEO/Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- rendicontazione periodica e ad evento dell'attività svolta al Collegio Sindacale, all'Organismo di Vigilanza 231/2001, nonché al Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Comitato Rischi e Sostenibilità e al CEO/Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- presentazione al Consiglio di Amministrazione, almeno annualmente, di una relazione con la valutazione sul sistema dei controlli.

L'attività della Funzione di *Internal Audit*, definita nel piano di *audit* annuale, è inquadrata all'interno di un più ampio piano di *audit* pluriennale (triennale) che viene sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione. Coerentemente con tali piani, la funzione deve:

- valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti del Sistema dei Controlli Interni, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori ed irregolarità assicurando l'evoluzione del Sistema dei Controlli Interni in funzione delle dinamiche dei fattori di contesto (esterni/interni) e in coerenza con le Disposizioni di Vigilanza in materia di sistema dei controlli interni;
- valutare l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale al RAF e, in caso di strutture finanziarie particolarmente complesse, la conformità di queste alle strategie approvate dagli organi aziendali;
- controllare il piano di continuità operativa;
- verificare la regolarità delle diverse attività aziendali, incluse quelle esternalizzate;
- verificare l'adeguatezza, l'affidabilità complessiva e la sicurezza del sistema informativo (ICT audit).

La Funzione di *Internal Audit* comunica, sulla base di un insieme di criteri approvati dal Consiglio di Amministrazione, i risultati delle attività di revisione e le valutazioni al Collegio Sindacale, all'Organismo di Vigilanza 231/2001, al Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Consiglio di Amministrazione stesso, al Comitato Rischi e Sostenibilità e al CEO/Amministratore incaricato del sistema di controllo interno. I flussi informativi agli organi aziendali sono stati aggiornati a gennaio 2020, in coerenza con le regole di *corporate governance*, la *Policy* sul sistema dei controlli interni e i criteri di distribuzione dei *report* di *audit*, prevedendo un flusso informativo dedicato, trimestrale, mensile, a evento e su specifiche tematiche, agli organi di controllo e al Consiglio di Amministrazione.

Qualora dalle proprie attività emergano anomalie, la Funzione di *Internal Audit* assicura una tempestiva comunicazione e presa in carico da parte delle strutture competenti, monitorandone le modalità/tempistiche di gestione e mitigazione. La funzione informa altresì periodicamente gli organi aziendali della Capogruppo e delle controllate italiane che hanno accentrato la funzione di *internal audit* in merito alle risultanze emerse nel corso delle proprie attività ed allo stato di avanzamento delle attività in *follow up*; fornisce inoltre alle Autorità di Vigilanza le dovute rendicontazioni previste dalla normativa di vigilanza.

Nello svolgimento dei propri compiti la Funzione di *Internal Audit*, che ha accesso a tutti i dati aziendali e alle attività esternalizzate, si attiene a quanto previsto dagli *standard* internazionali della professione, declinati all'interno degli *standard* di *internal audit* del Gruppo, del mandato di *audit* e del relativo Codice Deontologico della Funzione di *Internal Audit*. In linea con le prescrizioni degli standard professionali per l'attività di *internal auditing*, la funzione si sottopone, con cadenza almeno quinquennale, ad una valutazione esterna da parte di società qualificata volta ad attestare la qualità delle prestazioni di *internal audit*.

La Funzione di *Internal Audit* incentiva la crescita professionale delle proprie risorse permettendo il conseguimento delle opportune certificazioni e qualifiche professionali come quella di *Certified Internal Auditors* - CIA, la sola qualifica riconosciuta globalmente per la professione di *internal auditor* che identifica in modo univoco un professionista del settore. Tale certificazione è rilasciata dall'Associazione Italiana *Internal Auditors* - AIIA, ufficialmente riconosciuta come affiliazione italiana dell'*Institute of Internal Auditors* (IIA), riferimento internazionale per gli *standard* professionali. Al CIA si aggiungono altri percorsi di certificazioni per competenze specialistiche (es. CISA, CRMA, CFE) al fine di garantire un'adeguata qualità nello svolgimento dei compiti assegnati.

La Funzione di *Internal Audit*, quale funzione di controllo di terzo livello, interagisce nel continuo con le Autorità di Vigilanza effettuando attività di asseverazione e/o approfondimenti sui piani di rimedio conseguenti a esiti ispettivi o a richieste da queste provenienti e mantenendo un dialogo continuo sull'efficacia ed efficienza del sistema dei controlli e sulle proprie attività e metodologie adottate.

Nel primo trimestre 2021, è avvenuto l'accentramento nella Capogruppo delle Funzioni di *Internal Audit* di MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. e di MPS Leasing & Factoring S.p.A., in linea con le aspettative di Vigilanza tempo per tempo emerse, al fine di rafforzare il complessivo presidio del sistema dei controlli di Gruppo.

Tutte le componenti del Sistema dei Controlli Interni sono oggetto di un'attività di revisione interna, volta a valutarne l'adeguatezza, la funzionalità e la coerenza con l'evoluzione organizzativa del Gruppo e del quadro normativo esterno. L'approccio è basato prevalentemente sul rischio.

In tale contesto la Funzione di *Internal Audit* svolge un'attività indipendente e obiettiva volta a controllare da un lato, in un'ottica di terzo livello, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del Sistema dei Controlli Interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi; sulla base dei risultati dei propri controlli formula raccomandazioni agli organi aziendali.

I ruoli e le responsabilità delle altre Funzioni Aziendali nel sistema dei controlli

Ai fini del Sistema dei Controlli Interni e considerata la trasversalità e la complessità dei singoli processi di controllo, il modello prevede - a fronte della chiara assegnazione delle responsabilità a ciascuna funzione di controllo - una ripartizione delle attività e dei compiti alle diverse strutture aziendali coinvolte, in base al principio di competenza. Tale approccio consente di utilizzare le economie di scopo, ridurre le esternalità negative e accrescere l'efficacia nell'azione, individuando le seguenti funzioni aziendali con riferimento a specifici ambiti di rischio:

- **Funzioni Aziendali di Controllo**, con responsabilità di presidio del Sistema dei Controlli Interni sia in merito a specifici ambiti di rischio (*Risk Management*, *Convalida*, *Compliance* e *Antiriciclaggio*), mediante controlli di secondo livello, sia sul sistema nel suo complesso (Revisione Interna) mediante controlli di terzo livello;
- **Funzioni di Controllo**, con responsabilità di presidio del sistema dei controlli interni per specifici ambiti di competenza attribuiti per disposizione legislativa, regolamentare, statutaria o di autoregolamentazione;
- **Altre Funzioni Aziendali**, con responsabilità di governo dei processi di propria competenza nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni.

Con il termine di "**Funzioni con compiti di controllo**" vengono identificate congiuntamente le Funzioni Aziendali di Controllo e le Funzioni di Controllo.

A queste si aggiunge la Funzione del Dirigente Preposto, Funzione di Controllo ai sensi della Legge 262/2005, chiamata a predisporre adeguate procedure amministrative e contabili ed attestare la loro adeguatezza ed effettiva applicazione.

La *Policy* prevede inoltre per ciascuna Funzione Aziendale di Controllo il rispetto di requisiti essenziali con riguardo a:

- nomina e revoca di responsabili dotati di requisiti di professionalità adeguati, da parte del Consiglio di Amministrazione sentito il Collegio Sindacale;
- indipendenza e autorevolezza, in posizioni gerarchico-funzionali adeguate, senza responsabilità diretta di aree operative o con rapporti di subordinazione a queste ultime;
- separatezza funzionale, garantendone la segregazione organizzativa;
- risorse e competenze adeguate allo svolgimento delle loro funzioni;
- sistemi di remunerazione e incentivazione, deliberati dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato Remunerazione e con il parere del Comitato Rischi e Sostenibilità;
- accesso alle informazioni aziendali;
- responsabilità nel definire i programmi annuali di attività da presentare al Consiglio, criteri di svolgimento delle proprie attività di controllo, rendicontazione periodica (almeno annuale) agli organi aziendali sui

risultati delle verifiche svolte e sugli interventi identificati per la rimozione di eventuali carenze emergerce; attività di *follow up*.

Per specifici ambiti di competenza sono previste altre Funzioni di Controllo con responsabilità di presidio all'interno del Sistema dei Controlli Interni:

- la Funzione di Controllo del Rischio di Attendibilità dell'Informativa Finanziaria (rischi inerenti la Legge 262) concernente il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti;
- la Funzione di Controllo del Rischio di Mancata Continuità Operativa;
- la Funzione di Controllo dei Rischi in Materia di Salute e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro;
- la Funzione di Controllo del Corretto Trattamento dei Dati Personali;
- la Funzione Risorse Umane/*Compensation*, che nell'ambito dei modelli e regole aziendali adottati dal Gruppo in materia di politiche e prassi di remunerazione ed incentivazione, è la struttura volta all'elaborazione dei contenuti tecnici della proposta annuale sulle politiche e prassi di remunerazione ed incentivazione, da sottoporre al Consiglio e da presentare successivamente all'approvazione dell'Assemblea dei Soci e presidia la corretta attuazione delle politiche di remunerazione;
- la Funzione Pianificazione e Controllo di Gestione, volta ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale della Capogruppo e del Gruppo nel suo insieme;
- la Funzione Controllo del Rischio di Mancato Presidio sulle attività esternalizzate;
- il Presidio Sicurezza IT volta a definire le politiche in materia di sicurezza e presidiare e gestire le anomalie dell'infrastruttura e delle applicazioni di sistema;
- la Funzione *Tax Compliance* è responsabile del presidio di conformità per l'ambito normativo "fiscale".

La Capogruppo si è inoltre dotata di una struttura di gestione dei sistemi interni di segnalazione delle violazioni (*Whistleblowing*) incaricata di provvedere alle fasi di ricezione, istruttoria e valutazione delle segnalazioni che il personale può effettuare utilizzando la procedura di *Whistleblowing*, messa a disposizione del personale per effettuare segnalazioni in buona fede, in relazione a circostanze e condotte negligenti, illecite, irregolari o non corrette riguardanti l'attività lavorativa delle quali sospetta o è venuto a conoscenza durante lo svolgimento delle proprie funzioni.

Le *policy*, le direttive di Gruppo e i regolamenti aziendali ne definiscono: il modello organizzativo, le responsabilità, i processi, i meccanismi operativi di raccordo con le altre funzioni aziendali ed i flussi informativi da produrre.

Per le Società del Gruppo, sulla base dei criteri di proporzionalità, le attività sono assegnate ad unità organizzative delle stesse ovvero accentrate alle funzioni di Capogruppo. I criteri e le scelte delle singole società per i diversi ambiti, devono essere coordinati con la rispettiva funzione di Capogruppo, così come disciplinato dalle specifiche normative sulle singole materie. Deve comunque essere assicurato il rispetto delle leggi e delle norme regolamentari tempo per tempo vigenti, il principio di proporzionalità (livello di rischio gestito) e la funzionalità del sistema dei controlli (raggiungimento degli obiettivi). Nel caso di accentramento, sono formalizzati specifici accordi in coerenza con quanto previsto dalla "*Policy in materia di esternalizzazione di funzioni aziendali*".

Le restanti funzioni aziendali garantiscono l'evoluzione del sistema in coerenza con le strategie di sviluppo e di diversificazione produttiva del Gruppo e con l'esigenza di sempre più elevati livelli di affidabilità dei processi di propria competenza da cui possono derivare rischi aziendali collegati all'attività caratteristica (di credito, di mercato, ecc.); inoltre, stimolano ed inducono il processo di aggiornamento dell'attività di controllo anche le dinamiche di taluni comparti, le decisioni di creare o trattare nuovi prodotti oppure la scelta di sviluppare ulteriori aree di affari.

Funzione di Controllo dei Rischi

La Funzione di Controllo dei Rischi partecipa alla definizione del RAF, è coinvolta nelle politiche di governo dei rischi (di cui verifica nel continuo l'adeguatezza) e nelle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi, nonché nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio.

Nello specifico la Funzione di Controllo dei Rischi:

- verifica nel continuo l'adeguatezza e l'efficacia del processo di identificazione, misurazione e gestione dei rischi;
- sviluppa le metodologie integrate di analisi e monitoraggio dei rischi, progettando e implementando il sistema di misurazione gestionale e supportando la Funzione di Vigilanza per il presidio della misurazione regolamentare, impostando di conseguenza le opportune azioni di mitigazione, di cui verifica efficacia ed adeguatezza;
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- monitora costantemente il rischio effettivo assunto dalla Banca e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio assunti attraverso il *Risk Appetite Statement*, nonché il rispetto dei limiti operativi da esso derivanti, assegnati alle strutture operative in relazione all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- collabora alla predisposizione, stesura e monitoraggio del *Recovery Plan*;
- definisce, coordina e predispone l'informativa di *Risk Reporting* per gli organi aziendali e il *Top Management*;
- partecipa al processo di analisi dei rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato.

Con riferimento al RAF ed ai processi di ICAAP ed ILAAP, la Funzione di Controllo dei Rischi ha il compito di:

- definire il livello desiderato di rischio (*appetite*), e le relative soglie di *tolerance e capacity* da proporre al Consiglio formulare coerenti *limiti di rischio* da assegnare alle strutture operative *risk taking*, previa approvazione dell'Amministratore Delegato/Direttore Generale;
- determinare il profilo di rischio di Gruppo (*risk profile*) ed il suo posizionamento rispetto alle soglie definite, attraverso la misurazione dei rischi ed il confronto di essi con i rispettivi limiti e soglie di *tolerance e capacity*;
- procedere in modo autonomo, rispetto alle richieste regolamentari, all'assessment dell'adeguatezza patrimoniale nell'ambito del processo ICAAP e dell'adeguatezza del profilo di liquidità nell'ambito del processo ILAAP;
- sottoporre al Consiglio, in collaborazione con la funzione di Pianificazione, la proposta di *Risk Appetite Statement*;
- effettuare il monitoraggio andamentale, attivare i connessi processi di *escalation*, verificare annualmente l'efficacia complessiva del *framework* attraverso opportuni processi di *Risk Appetite Monitoring (RAM)* e *Review (RAR)*;
- definire metriche comuni di valutazione dei rischi operativi coerenti con il RAF, coordinandosi con la Funzione di Conformità alle Norme, con la Funzione ICT e con la Funzione di Controllo del Rischio di Mancata Continuità Operativa (BCM);
- dare pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggiore rilievo (OMR), eventualmente acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi.

La Funzione di Controllo dei Rischi è tenuta inoltre a presentare agli organi aziendali la “Relazione Annuale di *Risk Management* di Gruppo”, contenente le risultanze delle attività svolte durante l’esercizio trascorso. Tale relazione viene inviata anche all’Autorità di Vigilanza.

Tenuto conto della complessità e del perimetro dell’attività svolta, la Funzione di Controllo dei Rischi della Capogruppo è articolata in strutture/unità specialistiche, a diretto riporto gerarchico del responsabile, al fine di esercitare in maniera efficiente ed efficace i compiti a questa assegnati.

La Funzione di Controllo dei Rischi della Capogruppo risponde gerarchicamente all’organo con funzione di supervisione strategica (Consiglio di Amministrazione) e funzionalmente all’Amministratore Delegato.

In data 12 marzo 2018 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato di attribuire la responsabilità della Funzione di Controllo dei Rischi al **dott. Leonardo Bellucci**, nominato responsabile della Direzione *Chief Risk Officer*.

Il Gruppo opta per un modello di Funzione di Controllo dei Rischi misto, secondo quanto di seguito delineato:

- modello accentrato per le controllate italiane individuate secondo principi di proporzionalità in relazione alla complessità delle stesse; a tal fine si avvale di referenti locali che riportano funzionalmente alla corrispondente Funzione di Capogruppo garantendo il supporto di volta in volta richiesto;
- per la controllata estera viene prevista la presenza di un’apposita Funzione di Controllo dei Rischi che risponde funzionalmente alla Funzione di Controllo dei Rischi di Capogruppo. Al fine di garantire l’attività di direzione e coordinamento della Capogruppo, è previsto che la Funzione di Controllo dei Rischi della medesima Capogruppo sia coinvolta nella definizione e nel monitoraggio degli obiettivi assegnati all’omologa funzione della controllata estera, nel rispetto dei vincoli previsti dalla regolamentazione locale. Il posizionamento gerarchico della Funzione di Controllo dei Rischi trova formalizzazione nei singoli Regolamenti Aziendali.

Con riferimento alla filiale estera è prevista una Funzione di Controllo dei Rischi locale, che riporta gerarchicamente alla Funzione di Controllo dei Rischi di Capogruppo.

Funzione di Conformità alle Norme (Funzione *Compliance*)

La Funzione *Compliance* presiede, secondo un approccio *risk based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l’attività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio, come previsto dalla “*Direttiva di Gruppo in materia di Gestione del rischio di non conformità*”. Restano esclusi dal perimetro di competenza della Funzione *Compliance*, salvo l’espletamento dei compiti previsti dalle normative specifiche, tutti quegli ambiti normativi per i quali il presidio sui rischi è garantito da un’altra Funzione Aziendale di Controllo ovvero da Funzioni di Controllo istituite ai sensi di normativa primaria (“Organismo di Vigilanza 231” e “Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari”, rispettivamente riferiti al D. Lgs. 231/2001 e alla L. 262/2005). In tale ambito, nel caso in cui le funzioni di cui sopra svolgano attività operative di primo livello in processi aziendali con un impatto rilevante in termini di conformità e reputazione del Gruppo, con particolare riguardo ai rapporti con la clientela, la Funzione *Compliance*, effettua controlli di secondo livello.

Posti tali principi, la Funzione *Compliance* è direttamente responsabile della gestione del rischio di non conformità per tutte le normative rientranti nel perimetro di attività della Capogruppo e delle Società controllate italiane del Gruppo sottoposte a vigilanza, compreso il Consorzio Operativo di Gruppo.

Fanno eccezione le aree normative “Salute e Sicurezza sui Luoghi di Lavoro e Tutela ambientale” e “*Tax Compliance*”, per le quali, nell’ambito della Capogruppo e delle singole Società del Gruppo, sono state individuate forme specifiche di Presidio Specializzato, in osservanza di quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza. In dette circostanze, la Funzione *Compliance* è tuttavia responsabile del complessivo governo del processo e, in collaborazione con le funzioni specialistiche incaricate, della definizione delle metodologie di valutazione del rischio di non conformità e dell’individuazione delle relative procedure, le quali sono anche

sottoposte a verifica periodica, al fine di rilevarne la capacità di prevenzione del rischio di non conformità. In tale ambito sono inoltre attivati appositi meccanismi relazionali tra i Presidi Specializzati e la Funzione *Compliance*.

Tra gli adempimenti principali della Funzione *Compliance*, figurano:

- l'identificazione nel continuo delle norme applicabili alla Banca e la misurazione/valutazione del loro impatto su processi e procedure aziendali;
- il governo delle diverse fasi del processo di gestione del rischio di non conformità;
- la determinazione nel continuo del livello di rischio inerente delle norme, l'*assessment* periodico e la determinazione del rischio residuo cui il Gruppo è esposto;
- il compito di proporre misure organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità e la verifica nel tempo della relativa efficacia;
- il presidio dei rischi di non conformità che impattano sui processi aziendali;
- la verifica che le procedure interne adottate siano adeguate alla prevenzione del rischio e il monitoraggio della loro corretta applicazione, con possibilità di richiederne l'adozione o la modifica alle altre Funzioni aziendali;
- il controllo di secondo livello su processi o funzioni operative per le quali assumono rilievo i rischi di non conformità;
- la valutazione *ex ante* della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi che la Banca intenda sviluppare, intervenendo altresì nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla Banca sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- la consulenza e assistenza nei confronti degli organi aziendali nelle materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità; la collaborazione nell'attività di formazione pertinente alla funzione, anche al fine di diffondere una cultura aziendale improntata ai principi di onestà e correttezza.

Restano peraltro ferme le responsabilità della Funzione *Compliance* individuate da normative specifiche, quali, ad esempio, le discipline in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione, di trasparenza delle operazioni, di correttezza delle relazioni tra Banca e clienti, di operazioni con parti correlate, di attività di rischio e conflitti di interesse dei soggetti collegati.

Ai fini dell'esercizio delle proprie responsabilità, la Funzione *Compliance* ha accesso a tutte le attività della Banca, centrali e periferiche, e a qualsiasi informazione rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il personale.

Con riferimento alla gestione dei rischi di non conformità, la Funzione *Compliance* predispone appositi flussi informativi diretti agli organi aziendali. Tra questi presenta una relazione annuale, contenente le risultanze delle attività svolte, la quale è altresì inoltrata all'Autorità di Vigilanza.

Per la Capogruppo, la Funzione *Compliance* risponde gerarchicamente all'Amministratore Delegato.

Il Gruppo opta per un modello di *Compliance* accentrato, che prevede l'erogazione – alle società italiane del Gruppo sottoposte a vigilanza, compreso il Consorzio Operativo di Gruppo – dei servizi afferenti il presidio della conformità alle norme con metodologie e modalità in linea con le prescrizioni dell'Autorità di Vigilanza e sulla base delle linee guida e dei principi stabiliti in materia di esternalizzazioni e di Sistema dei Controlli Interni. L'accentramento delle Funzioni *Compliance* in Capogruppo implica, oltre all'effettività e all'integrazione dei controlli, la nomina all'interno di ogni singola Società oggetto di accentramento di un Referente Locale, che riporta funzionalmente alla Funzione *Compliance* di Capogruppo. Con riferimento alla filiale estera è prevista una Funzione *Compliance* locale che riporta gerarchicamente alla Funzione *Compliance* di Capogruppo.

Funzione di Convalida Interna

La Funzione di Convalida Interna è tenuta a verificare nel continuo la coerenza dei sistemi di misurazione del rischio rispetto alle *policy* aziendali ed alla regolamentazione dell'Autorità di Vigilanza. La Funzione di Convalida Interna è responsabile della validazione dei modelli interni avanzati di *Pillar I* nonché di taluni di quelli di *Pillar II* individuati anno per anno nel *Validation Plan* approvato dal Consiglio di Amministrazione secondo un criterio di materialità ed ha il compito di redigere l'informativa obbligatoria relativa ai modelli validati.

Nello svolgimento di tale attività la Funzione di Convalida Interna:

- verifica il processo di sviluppo dei modelli interni di misurazione dei rischi e dei connessi processi gestionali e di *data quality*, secondo un *framework* metodologico specifico sviluppato per ogni rischio in convalida;
- coordina le funzioni coinvolte nel processo di convalida che è volto a valutare l'accuratezza delle stime dei sistemi interni di misurazione dei rischi rilevanti non utilizzati a fini regolamentari e ad esprimere un giudizio in merito al regolare funzionamento, alla capacità predittiva e alla *performance* dei suddetti sistemi interni, agendo direttamente per quelli rientranti nel perimetro di rischi definito;
- monitora il corretto funzionamento dei modelli interni avanzati di misurazione dei rischi, valuta l'adeguatezza delle implementazioni atte a colmare eventuali carenze ed attiva i competenti organi qualora si ravvisino ritardi significativi nel completamento delle azioni correttive condivise;
- informa periodicamente gli organi aziendali in merito alle risultanze emerse nel corso delle proprie attività ed allo stato di avanzamento delle attività in *follow up*;
- svolge un ruolo di autorizzazione preventiva al rilascio in produzione di modifiche significative ai modelli, ai processi e/o alle procedure connesse ai rischi convalidati;
- redige una relazione annuale di convalida che riepiloga i risultati delle attività svolte nonché specifici rapporti di convalida relativi ai rischi con modello interno avanzato.

Per la Capogruppo, la Funzione di Convalida Interna, pur rispondendo gerarchicamente alla Funzione di Controllo dei Rischi, ha autonomia e indipendenza assicurate da meccanismi relazionali e di raccordo funzionale con gli organi aventi funzioni di supervisione strategica, gestione e controllo.

Il Gruppo opta, per i rischi rientranti nel perimetro in corso di validazione, per un modello di convalida interna accentrato e declinato in coerenza con i contratti di esternalizzazione. A tal fine, la Funzione di Convalida Interna si avvale di referenti locali che garantiscono il supporto di volta in volta richiesto.

Funzione Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio della Banca è deputata a prevenire e contrastare la realizzazione di operazioni di riciclaggio e finanziamento al terrorismo, con compiti di coordinamento dell'attività di governo della materia a livello di Gruppo.

La responsabilità della Funzione è attribuita al Responsabile della Direzione *Chief Risk Officer* (CRO), che riporta gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione, garantendone così la necessaria indipendenza.

Il Gruppo previa valutazione da parte del Collegio Sindacale e del Comitato Rischi e Sostenibilità, ha adottato un modello accentrato per le Controllate Italiane del Gruppo e un modello decentrato per le Filiali estere e la controllata estera. Il modello decentrato prevede la presenza di un'apposita Funzione di Antiriciclaggio presso la controllata estera e presso le Filiali estere svincolata da rapporti gerarchici con i responsabili delle strutture operative e con riporto funzionale alla Funzione Antiriciclaggio di Capogruppo.

La Funzione Antiriciclaggio (sia di Capogruppo che delle singole Società) è dotata di risorse qualitativamente e quantitativamente adeguate ai compiti da svolgere ed ha accesso a tutte le attività della Società del Gruppo nonché a qualsiasi informazione rilevante per lo svolgimento dei propri compiti.

La Funzione Antiriciclaggio provvede a:

- identificare le norme applicabili e valutare il loro impatto sui processi e le procedure interne;
- collaborare alla definizione delle politiche di governo del rischio di riciclaggio e delle varie fasi in cui si articola il processo di gestione di tale rischio;
- collaborare alla definizione del sistema dei controlli interni e delle procedure finalizzato alla prevenzione e al contrasto dei rischi di riciclaggio;
- verificare nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi di riciclaggio e l'idoneità del sistema dei controlli interni e delle procedure e proporre le modifiche organizzative e procedurali volte ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di riciclaggio;
- condurre, in raccordo con il responsabile delle segnalazioni operazioni sospette, verifiche sulla funzionalità del processo di segnalazione e sulla congruità delle valutazioni effettuate dal primo livello sull'operatività della clientela;
- verificare l'affidabilità del sistema informativo e porre particolare attenzione all'adeguatezza dei sistemi e delle procedure interne per l'adempimento degli obblighi di adeguata verifica della clientela e conservazione dei relativi dati; per l'individuazione, valutazione e segnalazione di operazioni sospette, l'efficace rilevazione delle altre situazioni oggetto di obbligo di comunicazione e l'appropriata conservazione della relativa documentazione e delle evidenze richieste dalla normativa;
- condurre, in raccordo con le altre funzioni aziendali interessate, l'esercizio annuale di autovalutazione dei rischi di riciclaggio;
- prestare supporto e assistenza agli organi aziendali e all'alta direzione;
- valutare in via preventiva il rischio di riciclaggio connesso all'offerta di prodotti e servizi nuovi;
- curare, in raccordo con le altre funzioni aziendali competenti in materia di formazione, la predisposizione di un adeguato piano di formazione, finalizzato a conseguire un aggiornamento su base continuativa del personale dipendente e dei collaboratori;
- redigere e trasmettere alla Direzione Generale e al Consiglio di Amministrazione, un documento che definisce dettagliatamente responsabilità, compiti e modalità operative nella gestione del rischio di riciclaggio. Il documento - costantemente aggiornato - è disponibile e facilmente accessibile a tutto il personale;
- predisporre i flussi informativi diretti agli organi aziendali e all'alta direzione, informando tempestivamente su eventuali violazioni o carenze rilevanti riscontrate;
- presentare, almeno una volta l'anno, agli organi aziendali una relazione sulle iniziative intraprese, sulle disfunzioni accertate e sulle relative azioni correttive da intraprendere nonché sull'attività formativa del personale. Nella relazione confluiscono anche i risultati dell'esercizio di autovalutazione condotto secondo la metodologia fornita dall'Autorità di Vigilanza;
- svolgere le attività di rafforzata verifica nei casi in cui, per circostanze oggettive, ambientali o soggettive, è particolarmente elevato il rischio di riciclaggio;
- trasmettere mensilmente all'Unità di Informazione Finanziari (UIF) i dati aggregati concernenti l'operatività complessiva del destinatario e le comunicazioni oggettive concernenti operazioni a rischio di riciclaggio;
- effettuare controlli in loco su base campionaria, in raccordo con la funzione di revisione interna, per verificare l'efficacia e la funzionalità delle procedure e individuare eventuali aree di criticità. Tali controlli vengono svolti sulla base di uno specifico piano di lavoro predisposto con cadenza annuale e presentato agli Organi Aziendali;
- collaborare, in qualità di presidio aziendale specialistico antiriciclaggio, con le Autorità di cui al Titolo I, Capo II del Decreto Legislativo n. 231 del 21 novembre 2007.

9.4 MODELLO ORGANIZZATIVO ex D.Lgs. 231/2001

Il modello organizzativo adottato dalla Banca e dalle società del Gruppo ai fini della prevenzione dei rischi ex D.Lgs. 231/2001 contiene le regole deontologiche ed operative atte a prevenire i reati rilevanti ai sensi del citato Decreto. È aggiornato periodicamente, oppure ad evento, al verificarsi di prestabiliti casi di necessità, quali la rilevazione della non idoneità del modello medesimo a prevenire i reati ex D.Lgs. 231/2001, le modifiche rilevanti, eventualmente intervenute, nella struttura organizzativa o nei processi e/o l’inserimento di nuovi reati nell’ambito di applicazione del decreto.

Il Modello 231 si compone dei seguenti documenti:

- Direttiva per la prevenzione dei rischi ex D.Lgs. 231/2001, pubblicata sul sito *internet* della Banca www.gruppomps.it – *Corporate Governance – Modello di governance*, al link [Direttiva 231 2020.indd \(gruppomps.it\)](#), alla quale si rinvia per informazioni di dettaglio sul modello e le tipologie di reato in esso incluse;
- Protocolli di controllo ex articolo 6 D.Lgs. n. 231/2001;
- Codice Etico di Gruppo, pubblicato sul sito *internet* della Banca www.gruppomps.it - *Corporate Governance - Modello di governance*;
- Regole per la prevenzione della corruzione.

In particolare, i Protocolli di controllo disponibili nella *intranet* aziendale esplicitano, per ogni unità organizzativa aziendale, i reati presupposto teoricamente commissibili, i presidi di controllo in essere, i principi di comportamento da tenere nello svolgimento delle attività sensibili ed i riferimenti alla normativa interna aziendale che disciplina la materia.

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato un Organismo di Vigilanza 231 con compiti di vigilanza sul funzionamento, sull’osservanza e di cura dell’aggiornamento del Modello 231.

L’OdV 231, organo collegiale distinto dal Collegio Sindacale, è dotato di un proprio Regolamento interno che ne disciplina le funzioni, la composizione e le modalità di funzionamento, nonché i flussi informativi con il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e con gli OdV 231 delle società controllate.

Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno costituire un OdV 231 di natura “mista” composto da almeno tre membri (in possesso di requisiti di onorabilità e professionalità) di cui due professionisti esterni e un consigliere di amministrazione con caratteristiche di indipendenza secondo i requisiti indicati dal Codice di *Corporate Governance*.

Alla data della presente Relazione l’OdV 231 risulta così costituito:

Componenti	Carica	Qualifica	Indipendenza Codice
Guglielmetti Romina	Coordinatore	Professionista esterno	
Maione Nicola (*)	Componente	Consigliere di Amministrazione	X
Tognozzi Gianluca	Componente	Professionista esterno	

(*) *Amministratore non esecutivo, in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dallo Statuto: requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge (art. 147-ter e art. 148, comma 3, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58) e dal Codice di Autodisciplina.*

Nell’esercizio delle sue funzioni, l’OdV 231 impronta la propria azione ai principi di indipendenza, autonomia e continuità; è dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, ivi compreso il potere di chiedere e di acquisire informazioni da ogni livello e settore operativo della Banca, avvalendosi delle competenti funzioni della Banca.

È destinatario degli obblighi di informazione previsti nel Modello, con particolare riguardo alla segnalazione di notizie relative alla commissione o tentativo di commissione dei reati nell’interesse o a vantaggio della Banca indicati nel D.Lgs. 231/2001, oltre che alle eventuali violazioni delle regole di condotta previste dal Modello 231 e dal Codice Etico. Al fine di tutelarne la piena autonomia e la riservatezza, la segnalazione può essere

effettuata direttamente all'OdV 231, attraverso plurimi canali, cartacei ed informatici, indicati nei siti *internet* istituzionali della Capogruppo e di tutte le altre società del Gruppo.

Il Consiglio attribuisce annualmente all'OdV 231 la disponibilità delle risorse finanziarie necessarie per l'acquisizione dei servizi e delle consulenze utili all'assolvimento dei suoi compiti istituzionali. Nell'adempimento dei propri compiti, l'OdV 231, con riguardo al Modello 231:

- ne valuta l'adeguatezza, ossia la sua sostanziale capacità di prevenire i comportamenti non conformi alla normativa;
- vigila sulla sua effettività, verificandone la coerenza con i comportamenti concreti e segnalando al Consiglio ed al Collegio Sindacale eventuali violazioni;
- ne analizza il mantenimento nel tempo con riguardo alla sua solidità e funzionalità, in particolare con specifico riferimento ai mutamenti organizzativi e alle fattispecie di rischio di nuova insorgenza;
- ne cura l'aggiornamento, presentando proposte di adeguamento al Consiglio e verificando l'attuazione e l'effettiva funzionalità delle soluzioni adottate;
- promuove le iniziative funzionali a diffondere la sua conoscenza e la comprensione da parte di tutto il personale della Banca, pianificando e monitorando la relativa attività formativa a seguito di sue modifiche e/o integrazioni significative.

Inoltre:

- predisporre, con periodicità annuale, un programma delle attività di verifica da svolgere avvalendosi del supporto delle funzioni di controllo interno della Banca, informandone il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale;
- riferisce al Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta in tempo utile per l'esame della documentazione in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione finanziaria semestrale della Banca.
- tenuto conto che ciascuna società del Gruppo è dotata di uno specifico Modello 231 e di un proprio Organismo di Vigilanza 231, svolge, inoltre, la funzione di indirizzo per la realizzazione e l'aggiornamento dei Modelli delle società del Gruppo Montepaschi e di coordinamento dei relativi Organismi di Vigilanza.

9.5 SOCIETÀ DI REVISIONE

Come previsto dall'articolo 13 dello Statuto e dalla normativa vigente in materia, l'Assemblea dell'11 aprile 2019, su proposta motivata del Collegio Sindacale, ha conferito l'incarico di revisione legale dei conti alla società PricewaterhouseCoopers S.p.A., approvando il relativo corrispettivo per l'intera durata dell'incarico novennale (2020-2028).

Il Consiglio di Amministrazione, con il parere preventivo del Comitato Rischi e Sostenibilità, valuta, sentito il Collegio Sindacale, i risultati esposti dal revisore legale - anche a seguito di specifiche interlocuzioni con lo stesso - nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale.

9.6 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI

Come previsto dallo Statuto della Banca in conformità all'art. 154-*bis* del TUF, il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Direttore Generale e previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, ha nominato il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, scelto tra i dirigenti della società con comprovata esperienza in materia contabile e finanziaria, conferendogli adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti attribuiti ai sensi di legge.

Il Dirigente Preposto predisporre adeguate procedure contabili e amministrative per la formazione del bilancio e attesta, con apposita relazione (*ex art. 81-ter* del Regolamento Emittenti CONSOB) allegata al bilancio di esercizio e al bilancio consolidato:

- l'adeguatezza del sistema di controllo interno, relativamente alle procedure amministrativo contabili, l'effettiva applicazione delle stesse nel corso del periodo cui si riferiscono i documenti contabili;
- la conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nell'Unione europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- la corrispondenza alle risultanze dei libri e delle scritture contabili; l'idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;
- che la relazione sulla gestione comprenda un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze a cui è esposto l'emittente e le imprese incluse nel consolidamento.

L'attestazione è resa unitamente al Consiglio di Amministrazione.

Lo stesso Dirigente Preposto per gli atti, le comunicazioni e l'informativa contabile (anche infrannuale) diffusi al mercato, predisporre, altresì, una dichiarazione che ne attesta la corrispondenza ai libri, alle scritture contabili ed alle risultanze documentali.

In recepimento delle disposizioni di legge, il Consiglio di Amministrazione ha, altresì, approvato, attraverso un'apposita Direttiva, un modello interno di approccio alla valutazione dell'adeguatezza del sistema di controllo interno amministrativo contabile ed alla verifica della sua efficacia; tale modello prende a riferimento i principali *framework* a livello internazionale (COBIT e CoSo *Report*).

Nell'ambito di questa Direttiva e per le citate finalità sono stati conferiti al Dirigente Preposto, adeguati poteri e mezzi: fra questi ultimi il Dirigente Preposto ha la facoltà sia di organizzare un'adeguata struttura nell'ambito della propria area di attività, nonché di predisporre specifici *budget* dedicati, dandone comunicazione al Consiglio di Amministrazione attraverso i processi ordinari di gestione delle risorse umane e finanziarie.

L'attuale Dirigente Preposto è il **Dott. Nicola Massimo Clarelli**, nominato dal Consiglio di Amministrazione con decorrenza dal 26 novembre 2016.

Si riporta un breve *Curriculum Vitae* del Dott. Clarelli dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate: laureato con lode in Economia Aziendale presso la Seconda Università degli Studi di Napoli. Dal 1998 al 2003 è *supervisor* nell'ambito della Revisione Contabile presso Arthur Andersen S.p.A. - Financial Services Industry, dove assume la direzione di *team* multidisciplinari per la revisione dei bilanci di impresa e consolidati di primari gruppi bancari. Dal 2003 al 2011 ricopre la carica di *senior manager* presso Deloitte Consulting - Strategy & Operations. Dal 2006 è dottore commercialista e revisore contabile. Entra in BMPS nel 2011 come responsabile del Servizio Bilancio e Contabilità, assumendo la responsabilità sulla redazione del bilancio individuale e consolidato della Banca. Dal 2015 è responsabile dell'Area Amministrazione e Bilancio.

Il Dirigente Preposto ha provveduto ad emettere le attestazioni e le dichiarazioni richieste, mantenendo, nell'ambito della propria attività, tutti quei contatti e relazioni con gli altri organismi di controllo esterni ed interni, quali il Collegio Sindacale, la Società di Revisione, le Autorità di Vigilanza, il Comitato Rischi e Sostenibilità, il Comitato per il coordinamento delle funzioni con compiti di controllo, la Direzione *Chief Audit Executive*.

PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA – Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno ex art. 123-bis, comma 2, lett. b), TUF

Il processo di informativa finanziaria del Gruppo Montepaschi, integrato nel complessivo Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi ha l'obiettivo di garantire l'attendibilità³³, l'accuratezza³⁴, l'affidabilità³⁵ e la tempestività³⁶ dell'informativa finanziaria e contribuisce, quindi, al rafforzamento della *governance* dei controlli.

Il modello metodologico per il presidio del rischio di attendibilità dell'informativa finanziaria del Gruppo Montepaschi è esplicitato nella “*Direttiva di Gruppo in materia di Gestione adempimenti prescrittivi per Legge n.262/2005 (Legge sul risparmio)*” ed è stato sviluppato in coerenza con le metodologie “*CoSo Framework*” e il “*COBIT Framework*”, per la componente IT, che costituiscono dei riferimenti di generale accettazione a livello internazionale.

Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Il Gruppo Montepaschi è tenuto all'applicazione del disposto normativo della Legge 262/2005, nel duplice ambito del bilancio individuale di BMPS e del bilancio consolidato di Gruppo. In quest'ottica, le società del Gruppo hanno recepito la normativa e gli indirizzi emanati dalla Capogruppo e hanno definito ruoli, responsabilità e comportamenti attesi sulle rispettive materie di competenza.

Nella “*Policy di Gruppo in materia di Sistema dei Controlli Interni*” sono state definite le modalità di coordinamento e collaborazione tra funzioni con compiti di controllo e organi aziendali, le modalità di coordinamento tra tutte le funzioni con compiti di controllo ed i flussi informativi tra organi e funzioni di controllo. Il coordinamento è garantito dal ruolo svolto dal CEO/Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e dalla presenza del Comitato per il Coordinamento delle funzioni con compiti di controllo, nonché, dalla gestione coordinata ed integrata delle “aree di miglioramento”.

a) Fasi del Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

I modelli di riferimento sopracitati e l'approccio metodologico del Gruppo Montepaschi si basano su due presupposti fondamentali:

- l'esistenza di un adeguato sistema di controlli interni a livello societario funzionale a ridurre i rischi di errori e i comportamenti non corretti ai fini dell'informativa contabile e finanziaria (*Entity Level Control - ELC*);
- il presidio e mantenimento di adeguati processi sensibili ai fini dell'informativa finanziaria, attraverso la formalizzazione delle attività e dei controlli e la verifica nel tempo della loro adeguatezza ed effettiva applicazione.

L'approccio metodologico è stato sviluppato secondo una successione di macro-fasi di lavoro propedeutiche al rilascio dell'attestazione, di seguito indicate:

- individuazione del perimetro “sensibile” di applicazione (società e conti/processi);

³³ Attendibilità (dell'informativa): l'informativa che ha le caratteristiche di correttezza e conformità ai principi contabili generalmente accettati e ha i requisiti chiesti dalle leggi e dai regolamenti applicati.

³⁴ Accuratezza (dell'informativa): l'informativa che ha le caratteristiche di neutralità e precisione. L'informazione è considerata neutrale se è priva di distorsioni preconcette tese a influenzare il processo decisionale dei suoi utilizzatori al fine di ottenere un predeterminato risultato.

³⁵ Affidabilità (dell'informativa): l'informativa che ha le caratteristiche di chiarezza e di completezza tali da indurre decisioni di investimento consapevoli da parte degli investitori. L'informativa è considerata chiara se facilita la comprensione di aspetti complessi della realtà aziendale, senza tuttavia divenire eccessiva e superflua.

³⁶ Tempestività (dell'informativa): l'informativa che rispetta le scadenze previste per la sua pubblicazione.

- valutazione dei processi amministrativo contabili rilevanti³⁷ (*Risk & Control Assessment*³⁸). I processi selezionati sono valutati in termini di rischio potenziale ai fini dell’informativa finanziaria;
- valutazione del sistema informatico (*Information Technology General Controls - ITGC*). Consiste nella valutazione dell’insieme di regole dell’infrastruttura tecnologica e degli applicativi informatici a supporto dei processi amministrativo contabili. A tal fine il Gruppo Montepaschi ha scelto di richiedere ad un *auditor* indipendente l’attestazione ISAE 3402 *Type II* relativa alla valutazione sul disegno e sull’effettivo funzionamento del Sistema di Controllo in ambito IT della *service organization* (Consorzio Operativo di Gruppo);
- valutazione dell’efficacia/effettiva applicazione dei controlli chiave³⁹ nel corso del periodo di riferimento svolta dalla struttura del Dirigente Preposto ed integrata da un’ attestazione ISAE 3402 *Type II* relativa ai servizi amministrativo-contabili governati dalla Funzione Back Office⁴⁰ della Banca.

b) Ruoli e funzioni coinvolte

Nel rispetto delle regole e del processo di controllo sopra descritto è stato adottato un modello organizzativo che vede coinvolte diverse funzioni e strutture cui sono demandate attività e ruoli specifici.

- **Funzione Controlli L. 262/2005:** struttura di supporto al Dirigente Preposto nella gestione operativa, nell’aggiornamento e nel monitoraggio del processo di *compliance* L. 262/2005 per il Gruppo. In tale ambito svolge autonome verifiche al fine di accertare l’efficacia dei controlli previsti sulle procedure amministrativo contabili e l’effettiva applicazione degli stessi.
- **Funzione di Revisione Interna:** interagisce con il Dirigente Preposto nella valutazione dell’adeguatezza del sistema dei controlli interni (ELC) e del presidio dei rischi relativamente ai processi amministrativo contabili. Provvede inoltre a fornire al Dirigente Preposto informative utili sulle evidenze emerse, nell’ambito della propria operatività, con riferimento ai rischi ed all’adeguatezza del sistema dei controlli sul processo amministrativo-contabile.
- **Funzione Organizzazione:** della Capogruppo e delle società del Gruppo provvedono all’analisi e alla manutenzione della documentazione (normativa operativa) dei processi di Gruppo.
- **Consorzio Operativo Gruppo Montepaschi:** gestisce, governa, coordina e controlla la corretta operatività dei sistemi ICT del Gruppo. Al fine di garantire la coerenza con le metodologie identificate dal modello del Dirigente Preposto (COBIT) si avvale dell’attestazione ISAE 3402 *Type II*.
- **Referenti Locali 262 presso le società che rientrano nel perimetro:** soggetti referenti individuati all’interno delle società del Gruppo coinvolte nel perimetro delle “attività 262” a supporto del Dirigente Preposto della Capogruppo. I Referenti Locali in particolare curano il rilascio di una lettera di attestazione di conformità dei dati trasmessi alla Capogruppo alle risultanze dei libri e delle scritture contabili, indirizzata al Dirigente Preposto della Capogruppo.

9.7 COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

La Capogruppo, nel quadro dell’attività di direzione e coordinamento del Gruppo, dota lo stesso di un sistema unitario che consenta l’effettivo controllo sia sulle scelte strategiche del Gruppo nel suo complesso, sia sull’equilibrio gestionale delle singole componenti.

³⁷ La rilevanza dell’informazione è valutata con riferimento al possibile effetto che la sua omissione o errata rappresentazione può determinare nelle decisioni dei soggetti cui la stessa è comunicata tramite il bilancio.

³⁸ Nel Gruppo Montepaschi, l’*assessment* dei rischi L. 262/05 si colloca nell’ambito della “multi *Compliance* integrata” (Rischi operativi; D. Lgs. 231/01).

³⁹ Sono considerati “chiave” quei controlli la cui assenza o inadeguatezza possa di per sé determinare un impatto significativo sulla corretta rappresentazione dell’informativa finanziaria.

⁴⁰ Rientrano in tale accezione le strutture che operano in ambito amministrativo – contabile gestite dalla Funzioni *Operations* Finanza e *Operations* Rete oltre alla struttura Bilancio e Contabilità.

In tale contesto la Capogruppo esercita un'attività di controllo:

- strategico, sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il Gruppo opera e dei rischi incombenti sulle attività esercitate;
- gestionale, volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole società sia del Gruppo nel suo insieme; a tal fine, la Capogruppo sovrintende la predisposizione di piani, programmi e *budget* (aziendali e di Gruppo) e, mediante l'analisi delle situazioni periodiche, dei conti infra-annuali, dei bilanci di esercizio delle singole società e di quelli consolidati;
- tecnico-operativo, finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati al Gruppo dalle singole controllate e dei rischi complessivi del Gruppo.

All'interno del sistema dei controlli interni del Gruppo il coordinamento tra i diversi attori è garantito:

- dall'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (nell'attualità il CEO), che ha la responsabilità dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- dal Comitato per il Coordinamento delle Funzioni con compiti di controllo (di seguito "**Comitato**"), che ha il compito di assolvere e dare concreta attuazione nel continuo al più ampio tema del coordinamento tra tali Funzioni;
- dalla collaborazione tra le Funzioni Aziendali di Controllo, e tra quest'ultime e le Funzioni di Controllo, anche tramite l'interazione e la partecipazione ai Comitati di Gestione allo scopo di gestire in modo integrato i rischi cui è esposto il Gruppo;
- dalla gestione coordinata delle aree di miglioramento rivenienti dalle Funzioni Aziendali di Controllo, dalle Funzioni di Controllo e dalle Autorità di Vigilanza con l'intento di valutarne la rilevanza e conseguentemente definire le strategie di intervento complessive;
- dal coordinamento nelle attività di *reporting*, interrelazione e comunicazione con le Autorità di Vigilanza in materia di Sistema dei Controlli Interni;
- da strumenti di *reporting* in grado di garantire:
 - una costante, pervasiva ed omogenea informativa riguardo i profili di rischio a cui è esposta la Banca e alle modalità attraverso le quali gli stessi sono presidiati;
 - che le anomalie riscontrate siano tempestivamente portate a conoscenza di livelli appropriati (agli organi aziendali, se significative) in grado di attivare tempestivamente gli opportuni interventi correttivi;
 - mappatura e tassonomia univoca dei processi e dei rischi aziendali completa, adeguatamente strutturata e qualitativamente rispondente ai fabbisogni di efficacia e di efficienza richieste dalle singole funzioni in grado di consentire un continuo ed aggiornato allineamento dei processi all'interno del Gruppo e l'adozione di un linguaggio comune;
 - metriche di valutazioni, che, seppur diverse tra le funzioni aziendali con compiti di controllo, garantiscono comunque la diffusione di un linguaggio comune nella gestione dei rischi.

Il ruolo di Coordinatore del Comitato è stato assunto dal *Chief Audit Executive* in linea con quanto previsto del Regolamento n. 1 - Organizzazione della Banca MPS.

Il CEO/Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e gestione dei rischi è tenuto costantemente informato delle attività svolte dal Comitato attraverso la ricezione dei relativi verbali.

La riunione del Comitato si configura come un momento di sintesi e di confronto tra le varie Funzioni con Compiti di Controllo al fine di:

- condividere aspetti operativi e metodologici per individuare possibili sinergie ed evitare potenziali sovrapposizioni o duplicazioni di attività;

- monitorare i piani annuali delle funzioni con compiti di controllo;
- definire fasi e tempistiche necessarie a governare le complessive attività di pianificazione e rendicontazione nei confronti degli organi aziendali;
- coordinare le diverse iniziative progettuali connesse al sistema dei controlli interni con l'intento di ottimizzare gli interventi identificando possibili sinergie, sovrapposizioni ed aree di razionalizzazione in ottica di costi/benefici;
- condividere le “aree di miglioramento” rivenienti da tutte le funzioni con compiti di controllo e dalle Autorità di Vigilanza con l'intento di valutarne la rilevanza e conseguentemente definire le strategie di intervento complessive in ottica integrata di gestione dei *gap*;
- monitorare periodicamente il processo di soluzione delle anomalie rilevate e formalizzate dalle funzioni medesime alle funzioni centrali;
- risolvere i conflitti sull'attribuzione di *ownership* della rimozione dei *gap*.

La circolazione di informazioni tra gli organi aziendali e le funzioni con compiti di controllo rappresenta una condizione imprescindibile affinché siano effettivamente realizzati gli obiettivi di efficienza della gestione ed efficacia del sistema dei controlli interni. Inoltre, la predisposizione di flussi informativi adeguati ed in tempi coerenti con la rilevanza e la complessità delle informazioni, assicura la piena valorizzazione dei diversi livelli di responsabilità all'interno dell'organizzazione aziendale. In tal senso il Gruppo si è dotato di una mappatura dei flussi informativi volta a garantire “una proficua interazione nell'esercizio dei compiti (indirizzo, di attuazione, di verifica e di valutazione” fra gli attori che costituiscono il sistema dei controlli interni del Gruppo. All'interno di tale mappatura sono identificati:

- i flussi verticali, ovvero informazioni strutturate e formalizzate, scambiate tra gli organi aziendali e le funzioni con compiti di controllo;
- i flussi orizzontali, ovvero informazioni strutturate e formalizzate, scambiate tra le Funzioni Aziendali di Controllo e le altre Funzioni di Controllo, sia tra le funzioni con compiti di controllo ed i comitati con compiti di gestione.

Per ogni flusso informativo identificato è inoltre definita la frequenza e l'eventuale scadenza.

I rapporti con le Autorità di Vigilanza sono gestiti dalle singole aziende del Gruppo e dalla Capogruppo per quanto di rispettiva competenza; in particolare lo Staff AD e *Regulatory Affairs* presidia i rapporti con le Autorità di Vigilanza nell'ambito del *Single Supervisory Mechanism* e *Single Resolution Board* svolgendo un ruolo di interfaccia e coordinamento.

Per quanto riguarda gli ambiti con il complesso delle Autorità di Vigilanza:

- le relazioni previste dalla legge o dalla regolamentazione sono redatte dalla funzione aziendale a cui è assegnata la relativa responsabilità/adempimento. Qualora tali relazioni contengano informazioni di tipo patrimoniale, economico, finanziario, la funzione *owner* ne verifica la conformità con i dati contenuti in atti e comunicazioni della società già diffusi al mercato ed attestati da parte della Funzione di Controllo del Rischio di Attendibilità dell'Informativa Finanziaria (Dirigente Preposto);
- per le materie rilevanti ai fini del rischio di non conformità è necessario il coinvolgimento della Funzione di Conformità alle Norme (*Compliance*);
- per le materie rilevanti ai fini della quantificazione dei rischi è necessario il coinvolgimento della Funzione Controllo dei Rischi (*Risk Management*);
- alla Funzione di *Internal Audit* sono rese disponibili le relazioni prodotte dalle altre Funzioni Aziendali di Controllo;
- la Revisione Interna della Capogruppo ha visibilità completa sulla corrispondenza istituzionale verso gli Organi di Vigilanza (ad es. richieste di informativa, incontri di vigilanza, approfondimenti vari, ecc.) comprese eventuali visite ispettive da parte degli stessi.

In ottemperanza agli adempimenti prescritti dalle Disposizioni di Vigilanza in materia di sistema dei controlli interni, la Capogruppo coordina e trasmette annualmente all'Autorità di Vigilanza, per tutte le banche del Gruppo, le seguenti relazioni:

- sull'attività svolta delle funzioni di Controllo dei Rischi (*Risk Management*), di Conformità alle Norme (*Compliance*) e di Revisione Interna (la relazione di quest'ultima comprende la valutazione del Sistema dei Controlli Interni);
- sulle attività esternalizzate (redatta dalla Funzione di Revisione Interna);
- sugli accertamenti effettuati sulle società del Gruppo.

Nel 2021 l'invio all'Autorità di Vigilanza delle suddette relazioni, alle quali è stata aggiunta la relazione sulle attività svolte dalla Funzione Antiriciclaggio, approvate dal Consiglio di Amministrazione, è avvenuto a cura della Segreteria Generale per Banca d'Italia e dello Staff AD e *Regulatory Affairs* per il supervisore europeo.

10.INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato, con il preventivo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate e del Collegio Sindacale, l'aggiornamento della “*Direttiva di gruppo in tema di gestione adempimenti prescrittivi in materia di parti correlate, soggetti collegati e obbligazioni degli esponenti bancari*” (nel seguito del presente paragrafo la “**Direttiva**”) che racchiude in un unico documento le disposizioni a valere per il Gruppo sulla disciplina dei conflitti di interesse di cui:

- al Regolamento Consob Parti Correlate, attuativo della delega attribuita dall'articolo 2391-*bis* del Codice Civile in relazione alla trasparenza e correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate poste in essere dalle società quotate;
- alle Disposizioni di Vigilanza Soggetti Collegati Banca d'Italia, attuativa della delega attribuita dall'articolo 53 TUB in relazione alle condizioni e limiti per l'assunzione, da parte delle banche, di attività di rischio nei confronti di coloro che possono esercitare, direttamente o indirettamente, un'influenza sulla gestione della Banca o del gruppo bancario nonché dei soggetti a essi collegati;
- all'articolo 136 TUB in materia di obbligazioni degli esponenti bancari⁴¹.

La Direttiva prevede le regole per la composizione e il funzionamento del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate.

La Direttiva detta principi e regole per il Gruppo Montepaschi per il presidio del rischio derivante da situazioni di possibile conflitto di interesse con taluni soggetti vicini ai centri decisionali della Banca, stabilendo; in particolare, il perimetro delle parti correlate e dei soggetti collegati, gli adempimenti connessi all'*iter* autorizzativo delle operazioni con i citati soggetti, le scelte riguardanti i casi di esenzione applicabili a tali operazioni (con esclusione del preventivo parere del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate).

Con specifico riferimento alle previsioni in materia di obbligazioni degli esponenti bancari, la Direttiva applica la procedura *ex* articolo 136 TUB alle seguenti obbligazioni contratte con la banca presso la quale l'esponente svolge funzioni di amministrazione, direzione o controllo: (i) direttamente o indirettamente dall'esponente in proprio; (ii) dalle società di cui l'esponente sia socio illimitatamente responsabile; (iii) dalle società di capitali di cui l'esponente sia unico azionista (illimitatamente responsabile); (iv) dalle società controllate dall'esponente; (v) dal coniuge dell'esponente in regime di comunione legale; (vi) dai figli a carico dell'esponente, fermo restando che l'esponente potrà indicare ulteriori società o enti in cui abbia preminenti interessi anche in via indiretta e che ritenga dunque opportuno siano ritenute soggette cautelativamente alla normativa in oggetto.

Nella Direttiva sono definite le regole a valere per il Gruppo Montepaschi finalizzate a garantire il costante rispetto dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative e a prevenire e gestire i potenziali conflitti inerenti ad ogni rapporto intercorrente con i soggetti collegati.

In ottemperanza alle previsioni del Regolamento Consob Parti Correlate e delle Disposizioni di Vigilanza Soggetti Collegati Banca d'Italia, le procedure sono pubblicate sul sito *internet* della Banca e consultabili tramite il seguente *link*: <https://www.gruppomps.it/corporate-governance/operazioni-con-le-parti-correlate.html>.

La Direttiva è stata pubblicata anche nella *intranet* aziendale ed inviata alle società controllate per il relativo recepimento.

Le operazioni con parti correlate di maggior rilievo effettuate dalla Banca nel 2021 sono descritti in dettaglio nella Parte H della Nota integrativa al bilancio.

Ai fini delle sopra richiamate normative, la Banca pone in essere, con la collaborazione di tutti gli esponenti e delle altre parti correlate, i necessari adempimenti per mantenere completo e aggiornato l'archivio dei soggetti

⁴¹ L'articolo 136 del TUB, così come modificato dal D.L. 18 ottobre 2012 n. 179, convertito con legge 17 dicembre 2012 n. 221 e dall'articolo 1, comma 48, lett. a), D.Lgs. 12 maggio 2015, n. 72.

rilevanti ai sensi della disciplina delle operazioni con parti correlate e dei soggetti collegati e dell'articolo 136 TUB.

Dal momento che i conflitti di interesse potrebbero insorgere anche tra i clienti e la Banca, altre società del Gruppo, i propri dirigenti o dipendenti, altre persone in relazione con la Banca, al momento della prestazione di qualunque servizio e attività di investimento o servizio accessorio o di una combinazione di tali servizi, la Banca, ai sensi della normativa esterna in vigore, ha adottato ragionevoli misure orientate alla gestione di tali conflitti, al fine di prevenire l'abuso e proteggere i propri clienti.

La *“Policy in materia di operazioni personali nella prestazione di servizi di investimento”*, approvata dal Consiglio di Amministrazione delinea principi e regole generali del Gruppo per garantire l'osservanza della disciplina sulle operazioni personali nella prestazione dei servizi di investimento (articolo 91 del Regolamento Intermediari, adottato dalla Consob con delibera n. 20307 del 15 febbraio 2018) da parte dei soggetti rilevanti, ovvero di coloro che sono coinvolti in attività che possono dare origine a conflitti di interesse nello svolgimento dei servizi di investimento o che hanno accesso ad informazioni privilegiate o confidenziali. Le operazioni personali effettuate da tali soggetti, sia presso le banche del Gruppo, sia presso intermediari terzi, sono archiviate in un apposito *“Registro”* informatico.

Dal 2019 la Banca si è dotata della *“Direttiva di Gruppo in materia di gestione adempimenti prescrittivi in materia di conflitti di interesse del personale”* che definisce la politica del Gruppo MPS finalizzata a identificare e prevenire o gestire l'insorgere dei conflitti di interesse del *“personale”*, inclusi i membri del Consiglio di Amministrazione, siano essi economici o non economici, che potrebbero influire sull'espletamento dei propri compiti e responsabilità, adottando misure in conformità con quanto previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013 e ss.mm.ii., dagli Orientamenti EBA sulla *Governance* Interna di banche e imprese d'investimento (sezione 12), anche tenendo conto degli articoli 2391 e 2629 del Codice Civile, nonché del dispositivo degli articoli 53 e 136 del TUB e dalla normativa in materia di operazioni con parti correlate.

Sul tema rilevano inoltre alcune disposizioni statutarie che prevedono particolari flussi informativi nei casi di interessi di cui siano portatori i membri degli propri organi di amministrazione, direzione e vigilanza ovvero che sono atti a realizzare l'indipendenza di amministratori e sindaci.

L'articolo 17 dello Statuto, infatti, richiede al Consiglio di Amministrazione di riferire tempestivamente al Collegio Sindacale sull'attività svolta e sulle operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società, anche tramite i propri organi delegati e dalle società controllate; in particolare, il Consiglio riferisce sulle operazioni nelle quali i propri membri abbiano un interesse per conto proprio o di terzi. La comunicazione viene effettuata, con periodicità almeno trimestrale, oralmente in occasione delle riunioni consiliari ovvero mediante nota scritta al Collegio Sindacale, fermo l'obbligo per ogni amministratore di dare notizia agli altri amministratori e al Collegio Sindacale di ogni interesse che, per conto proprio o di terzi, abbia in una determinata operazione della banca e di astenersi dalle deliberazioni in cui abbia un interesse in conflitto per conto proprio o di terzi, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge. Sul tema si rinvia inoltre alla Sezione 4.4 – funzionamento del Consiglio di Amministrazione.

L'articolo 19 dello Statuto prevede, oltre al rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 136 del TUB, l'obbligo per i membri del Consiglio di Amministrazione di informare il Consiglio stesso e il Collegio Sindacale su qualsiasi affare nel quale siano personalmente interessati o che riguardi enti o società dei quali siano amministratori, sindaci o dipendenti, salvo che si tratti di società del Gruppo e di astenersi dalle deliberazioni in cui abbiano un interesse in conflitto, per conto proprio o di terzi, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

10.1 COMITATO PER LE OPERAZIONI CON LE PARTI CORRELATE

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 19 maggio 2020 ha costituito il Comitato per le operazioni con le parti correlate affidando a tale Comitato le funzioni previste dallo Statuto e dalla vigente normativa di vigilanza e dal Regolamento dello stesso Comitato.

Composizione e funzionamento

Il Comitato è composto da cinque amministratori, tutti non esecutivi e indipendenti. La perdita dei requisiti di indipendenza costituisce causa di decadenza dall'incarico.

La tabella riepiloga la composizione del Comitato in carica e le informazioni sulla partecipazione dei propri componenti ai lavori collegiali.

Componenti	Carica	Lista M/m (**)	Non esecutivo	Indipendenza Codice	Indipendenza TUF	(***)
Rao Roberto (*)	Presidente	M	X	X	X	16/16
Barzagli Alessandra (*)	Membro	m	X	X	X	15/16
Bettio Francesca (*)	Membro	M	X	X	X	16/16
Bochicchio Francesco (*)	Membro	M	X	X	X	16/16
De Martini Paola (*)	Membro	m	X	X	X	12/16
Amministratori cessati durante l'esercizio						

//

(*) *Amministratore non esecutivo, in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dallo Statuto: requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge (art. 147-ter e art. 148, comma 3, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58) e dal Codice di Autodisciplina.*

(**) *Amministratore eletto dalla lista di maggioranza ("M") o di minoranza ("m").*

(***) *Numero di riunioni del Comitato (sulle complessive tenute) alle quali ha partecipato l'amministratore.*

Ai lavori del Comitato partecipa in forma permanente il Presidente del Collegio Sindacale o altro sindaco da lui designato; possono comunque partecipare anche gli altri sindaci.

Possono essere invitati a partecipare alle sedute del Comitato i Presidenti degli altri Comitati endoconsiliari.

Il Presidente può valutare l'opportunità di invitare a partecipare ai lavori del Comitato, ai fini dell'illustrazione delle operazioni sottoposte e/o proposte a valutazione, nonché per particolari necessità informative, le funzioni aziendali che hanno proposto l'operazione e/o abbiano condotto le trattative, uno o più rappresentanti della Direzione, nonché altri responsabili di funzioni della Banca e soggetti terzi (quali, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, esperti indipendenti).

Il Comitato, per i compiti assegnatigli, può altresì avvalersi di esperti indipendenti esterni, a spese della Banca.

Nel corso del 2021 il Comitato ha tenuto n. 16 riunioni della durata media di circa 1 ora e 15 minuti. Le riunioni sono state regolarmente verbalizzate a cura del segretario.

Per il 2022 è stato predisposto un calendario delle riunioni, che si terranno, su convocazione del Presidente, ogni qualvolta ci siano argomenti da trattare inerenti aspetti di competenza del Comitato.

Alla data del 2 marzo 2022 il Comitato ha tenuto n. 2 riunioni.

Funzioni attribuite

Il Comitato svolge le attività ed i compiti ad esso attribuiti dalla "Direttiva di gruppo in ambito di gestione adempimenti prescrittivi in materia di parti correlate, soggetti collegati e obbligazioni degli esponenti bancari" (nel seguito del presente paragrafo la "Direttiva") approvata dal Consiglio di Amministrazione, ai sensi del Regolamento Parti Correlate Consob e delle Disposizioni di vigilanza Soggetti Collegati Banca d'Italia.

In particolare il Comitato:

- in occasione dell'approvazione e dell'aggiornamento della Direttiva, rilascia un preventivo parere, analitico e motivato, sulla complessiva idoneità degli assetti e delle misure previste rispetto agli obiettivi della normativa di vigilanza. Il parere del Comitato è vincolante ai fini della delibera del Consiglio di Amministrazione e viene rilasciato anche nel caso in cui la Funzione *Compliance* valuti non necessario modificare la Direttiva;

- valuta le operazioni di minore e maggiore rilevanza, poste in essere dalla Banca non rientranti nei casi di esenzione, rilasciando un parere motivato in merito all'interesse della società al compimento dell'operazione, nonché sulla convenienza economica dell'operazione e la correttezza sostanziale delle condizioni applicate;
- all'esito della verifica circa l'esistenza dei presupposti di interesse e convenienza economica dell'operazione e correttezza sostanziale delle sue condizioni, il Comitato rilascia un proprio parere favorevole/condizionato a rilievi/negativo;
- rilascia il preventivo parere nei casi previsti dalla Direttiva in relazione alle operazioni poste in essere dalle società controllate;
- monitora le operazioni effettuate, incluse le operazioni di minore rilevanza ordinarie che siano concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o *standard*, oggetto di reportistica periodica;
- rilascia un preventivo parere vincolante, analitico e motivato, in merito alle modifiche dello Statuto della Banca che riguardano la materia delle parti correlate e dei soggetti collegati, ove richiesto dalla normativa di vigilanza;
- svolge un ruolo di valutazione, supporto e proposta in materia di organizzazione e svolgimento dei controlli interni sulla complessiva attività di assunzione e gestione di rischi verso parti correlate e soggetti collegati, verificando la coerenza dell'attività svolta con gli indirizzi strategici e gestionali;
- in tale ambito, in occasione dell'aggiornamento delle politiche in materia di controlli ai fini delle disposizioni di vigilanza in materia, il Comitato rilascia un preventivo parere vincolante, analitico e motivato anche circa l'idoneità delle stesse a conseguire gli obiettivi della disciplina di vigilanza.

Le principali attività svolte dal Comitato, nel corso del 2021, hanno riguardato:

- il rilascio del preventivo parere sulla valutazione dell'efficacia dell'impianto normativo e revisione della Direttiva;
- l'esame e rilascio del preventivo parere in merito a proposte di operazioni di maggiore e minore rilevanza con parti correlate e soggetti collegati;
- l'esame dei *report* trimestrali della Direzione *Compliance* in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati;
- l'esame dei *report* trimestrali della Direzione *Chief Risk Officer* sull'analisi consolidata dei rischi verso soggetti collegati;
- la verifica del funzionamento dei meccanismi di *governance* del trattamento delle operazioni con parti correlate;
- riunioni di approfondimento in merito a progettualità strategiche della Banca per i profili di competenza.

Il Comitato ha inoltre riferito trimestralmente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sull'attività svolta. I verbali delle riunioni del Comitato, dopo l'approvazione, sono messi a disposizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

11. COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale si compone di tre membri effettivi e di due supplenti.

I Sindaci durano in carica tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica; possono essere riconfermati.

11.1 NOMINA E SOSTITUZIONE

Modalità di presentazione dei candidati

La nomina dei membri del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste presentate dai soci composte da due sezioni, una per la nomina dei Sindaci effettivi e l'altra per la nomina dei Sindaci supplenti, i cui candidati devono essere elencati mediante un numero progressivo ed in numero non superiore a quello dei membri da eleggere. Le liste che presentino un numero di candidati pari o superiore a tre devono includere, nella sezione dei candidati alla carica di Sindaco effettivo, candidati di genere diverso nelle prime due posizioni della lista, secondo quanto specificato nell'avviso di convocazione dell'Assemblea, ai fini del rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi. Qualora la sezione dei Sindaci supplenti di dette liste indichi due candidati, essi devono appartenere a generi diversi.

Le liste presentate dai soci devono essere depositate presso la sede sociale almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea e rese pubbliche secondo la disciplina vigente.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto i soci che da soli, o insieme ad altri soci siano, complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno l'1% del capitale dell'Emittente avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, fermo restando il caso di applicazione di una diversa soglia di legge.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine di deposito della stessa, dovranno depositarsi presso la sede della Banca i documenti indicati nell'avviso di convocazione, tra cui: (i) le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta, unitamente alla certificazione dalla quale risulti la titolarità di tale partecipazione, determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del socio nel giorno in cui le liste sono presentate; (ii) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, ivi compreso il limite al cumulo degli incarichi (di cui all'articolo 25, comma 11 dello Statuto), nonché l'esistenza dei requisiti che fossero prescritti per la carica dalla vigente disciplina legale e regolamentare; e (iii) i *Curricula Vitae* riguardanti le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato, con l'indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società. Inoltre, nel caso di presentazione di una lista da parte di soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, la lista dovrà essere corredata anche da una dichiarazione dei soci che la presentano, attestante l'assenza di rapporti di collegamento, come definiti dalle disposizioni legislative e regolamentari vigenti, con i soci che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa. Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni statutarie non potranno essere votate.

La certificazione attestante la titolarità della quota minima di partecipazione prevista per la presentazione delle liste può essere prodotta anche successivamente al deposito delle liste, purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle stesse.

Nel caso in cui, alla data di scadenza del termine per il deposito della lista, sia stata depositata una sola lista, ovvero siano state depositate soltanto liste presentate da soci che, in base alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti, risultino collegati tra loro, possono essere presentate liste sino al successivo termine previsto dalla normativa vigente. In tal caso la soglia per la presentazione delle liste sopraindicata è ridotta alla metà.

Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista.

Modalità di elezione dei candidati

Alla elezione dei membri del Collegio Sindacale, per la cui composizione l'Emittente definisce criteri di diversità in base alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti, nonché in ottemperanza al Codice di *Corporate Governance* (Raccomandazione n. 8), si procederà come di seguito precisato:

- a) risulteranno eletti Sindaci effettivi i primi due candidati della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti e il primo candidato della lista che sarà risultata seconda per numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente, secondo quanto stabilito dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari, con i soggetti che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti;
- b) risulteranno eletti Sindaci supplenti il primo candidato della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti e il primo candidato - ovvero il secondo candidato qualora il primo sia dello stesso genere del primo candidato della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti - della lista che sarà risultata seconda per numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente, secondo quanto stabilito dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari, con i soggetti che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti;
- c) in caso di parità di voti tra le prime due o più liste si procede a nuova votazione da parte dell'Assemblea, mettendo ai voti solo le liste con parità di voti. La medesima regola si applica nel caso di parità tra le liste risultate seconde per numero di voti e che non siano collegate, neppure indirettamente, secondo quanto stabilito dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari, con i soggetti che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti;
- d) nell'ipotesi in cui un candidato eletto non possa accettare la carica, subentrerà il primo dei non eletti della lista cui appartiene il candidato che non ha accettato;
- e) la Presidenza spetta al membro effettivo tratto dalla lista che sarà risultata seconda per numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente, secondo quanto stabilito dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari, con i soggetti che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti.

Sostituzione dei componenti il Collegio Sindacale

In caso di morte, rinuncia o decadenza del Presidente del Collegio Sindacale assumerà tale carica, fino alla integrazione del Collegio da parte dell'Assemblea ai sensi dell'articolo 2401 Cod. civ., il Sindaco supplente eletto nella lista che sarà risultata seconda per numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente, secondo quanto stabilito dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari, con i soggetti che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti.

In caso di morte, rinuncia o decadenza di un Sindaco effettivo, subentra il supplente appartenente alla medesima lista del Sindaco sostituito.

Qualora in base ai predetti criteri di subentro del Sindaco supplente non venga rispettato l'equilibrio dei generi, subentrerà il Sindaco supplente appartenente al genere meno rappresentato indipendentemente dalla appartenenza dello stesso alla lista del Sindaco sostituito.

Per la nomina di Sindaci per qualsiasi ragione non nominati ai sensi del procedimento sopra descritto, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, salvo il rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze e del principio di equilibrio di genere previsto dalla normativa vigente.

La nomina dei Sindaci per l'integrazione del Collegio ai sensi dell'articolo 2401 Cod. civ. è effettuata dall'Assemblea a maggioranza relativa, quindi senza il voto di lista. È fatto in ogni caso salvo il rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze e del principio di equilibrio di genere previsto dalla normativa vigente.

Requisiti e cause di decadenza

Non possono essere eletti Sindaci o, se eletti, decadono dal loro ufficio, coloro che si trovino in situazioni di incompatibilità previste dalla legge e che non posseggano i requisiti richiesti dalle vigenti disposizioni applicabili. Restano fermi i limiti al cumulo degli incarichi stabiliti dalla normativa vigente. I Sindaci non possono ricoprire cariche in altre banche diverse da quelle facenti parte del Gruppo Montepaschi e da quelle nelle quali si configura una situazione di controllo congiunto.

I Sindaci non possono assumere cariche in organi diversi da quelli di controllo presso altre società del Gruppo o del conglomerato finanziario, nonché presso società nelle quali la Banca detenga, anche indirettamente, una partecipazione strategica.

Almeno uno dei Sindaci effettivi e almeno uno dei Sindaci supplenti, nominati secondo le modalità del voto di lista, devono essere iscritti nel registro dei revisori contabili ed aver esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

I componenti del Collegio Sindacale possono essere revocati dall'Assemblea solo nei casi e secondo le modalità previste dalla legge e, pertanto, solo per giusta causa e con deliberazione approvata con decreto dal tribunale, sentito l'interessato.

11.2 COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO (ex art. 123-*bis*, comma 2, lettera d) e d-*bis*), TUF)

L'Assemblea del 18 maggio 2020, alla quale sono state presentate n. 2 liste di candidati alla carica di componenti del Collegio Sindacale, ha assunto le relative deliberazioni come dettagliato nella tabella⁴²:

Numero lista di candidati	Soci di riferimento	Candidati	Voti ottenuti dalla lista in sede di deliberazione assembleare
N. 1 – lista di maggioranza	Ministero dell'Economia e delle Finanze (68,247% del capitale sociale)	Alessia Bastiani (Sindaco effettivo) - <i>eletta</i> Luigi Soprano (Sindaco effettivo) – <i>eletto</i> Lorenzo Chieppa (Sindaco supplente) - <i>eletto</i> Piera Braja (Sindaco supplente)	n. 781.490.663 voti, pari al 94,453708% delle azioni ammesse al voto e al 68,534374% del capitale sociale.

⁴² Il Consiglio di Amministrazione, in data 23 aprile 2020, in ottemperanza dell'articolo 148, comma 2 del TUF e dell'articolo 144-*quinquies* del Regolamento Emittenti Consob e considerando quanto raccomandato nella Comunicazione Consob n. DEM/9017893 del 26 febbraio 2009, ha provveduto a valutare e a dichiarare, per quanto a conoscenza della Banca, la non sussistenza di relazioni considerate determinanti per l'esistenza di rapporti di collegamento di cui alla normativa citata tra i soggetti che hanno presentato la c.d. "lista di minoranza" (sopra identificata come Lista n. 2) per l'elezione del Collegio Sindacale e il socio di controllo MEF.

Numero lista di candidati	Soci di riferimento	Candidati	Voti ottenuti dalla lista in sede di deliberazione assembleare
N. 2 – lista di minoranza	- Alleanza Assicurazioni S.p.A. - Eurizon Capital SGR S.p.A. gestore dei fondi: Eurizon Progetto Italia 20, Eurizon PIR Italia 30, Eurizon Progetto Italia 70, Eurizon PIR Italia Azioni, Eurizon Azioni PMI Italia, Eurizon Progetto Italia 40 - Eurizon Capital S.A. gestore del fondo Eurizon Fund comparto Italian Equity Opportunities - Generali Italia S.p.A. - Genertellife S.p.A. (complessivamente, 2,40117% del capitale sociale)	Enrico Ciai (Presidente) - <i>eletto</i> Piera Vitali (Sindaco supplente) - <i>eletta</i>	n. 45.851.084 voti, pari al 5,541723% delle azioni ammesse al voto e al 4,021002% del capitale sociale.

Il Collegio Sindacale in carica, nominato in sede della citata Assemblea ordinaria del 18 maggio 2020 e che rimarrà in carica fino all'Assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio 2022, si compone dei seguenti membri:

Componenti	Carica	Luogo e data di nascita
1. Enrico Ciai	Presidente	Roma, 16 gennaio 1957
2. Luisa Cevasco ^(*)	Sindaco effettivo	Genova, 20 maggio 1961
3. Luigi Soprano	Sindaco effettivo	Napoli, 22 febbraio 1959
4. Piera Vitali ^(*)	Sindaco supplente	Mede (PV), 8 giugno 1949
5. Francesco Fallacara ^(*)	Sindaco supplente	Bari, 14 giugno 1964

(*) L'Assemblea del 6 aprile 2021 ha deliberato l'integrazione del Collegio Sindacale conseguente alle dimissioni rassegnate, in data 26 gennaio 2021, dalla Dr.ssa Alessia Bastiani (Sindaco effettivo) e, in data 11 settembre 2020, dal Dr. Lorenzo Chieppa (Sindaco supplente). In conformità alle disposizioni statutarie e normative vigenti, nel rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze e del principio di equilibrio di genere previsto dalla normativa vigente, è stata approvata la proposta, presentata in data 24 marzo 2021 dal Ministero dell'Economia e delle Finanze di nominare, per il restante periodo del mandato in corso, la Dr.ssa Luisa Cevasco alla carica di Sindaco Effettivo e il Dr. Francesco Fallacara alla carica di Sindaco Supplente.

La Dr.ssa Piera Vitali, a sua volta subentrata in data 26 gennaio 2021, quale unico Sindaco supplente, come Sindaco effettivo a seguito delle dimissioni rassegnate dal sindaco effettivo Dr.ssa Alessia Bastiani, è tornata a ricoprire la carica di Sindaco supplente.

Per informazioni relative ai *Curriculum Vitae* dei componenti il Collegio Sindacale in carica si rinvia a quanto pubblicato nel sito *internet* della Banca www.gruppomps.it – Corporate Governance – Collegio Sindacale.

Indipendenza

Nessuno dei membri del Collegio Sindacale ha rapporti di parentela con gli altri membri del Collegio Sindacale, con i membri del Consiglio di Amministrazione, con il Dirigente Preposto, con il Direttore Generale e con i principali dirigenti della società.

Il numero e la qualità degli incarichi ricoperti dai Sindaci consente il puntuale rispetto delle norme in materia di limiti al cumulo di incarichi dei componenti degli organi di controllo contenute nel Titolo V-bis, Sez. V, Capo II del Regolamento Consob Emittenti.

In conformità a quanto previsto dalle disposizioni legislative vigenti (art. 26 del TUB, art. 148 del TUF, combinato disposto dagli articoli 13, 14 e 15 del DM 169/2020) e dal Codice di *Corporate Governance* (Raccomandazione n. 9), il Collegio Sindacale ha valutato, nel corso dell'esercizio, il permanere dei requisiti di indipendenza in capo ai propri membri. Nell'effettuare tali valutazioni, sono state considerate tutte le informazioni messe a disposizione da ciascun componente del Collegio Sindacale, valutando tutte le circostanze che avrebbero potuto eventualmente compromettere l'indipendenza individuate dal TUF e dal Codice di *Corporate Governance* e sono stati applicati, tra gli altri, tutti i criteri previsti dal medesimo Codice con riferimento all'indipendenza degli amministratori (Raccomandazione 7, come richiamata dalla Raccomandazione 9). Gli esiti di tale verifica sono stati comunicati al Consiglio di Amministrazione, così come previsto dallo stesso Codice.

Per ulteriori informazioni sulla composizione del Collegio Sindacale nel corso del 2021 si rimanda alla Tabella n. 2.

* * * * *

Nel corso dell'esercizio 2021, il Collegio Sindacale si è riunito n. 67 volte e la durata media delle riunioni è stata di 4 ore circa.

Alla data del 2 marzo 2022 si sono svolte n. 18 riunioni del Collegio Sindacale.

In conformità al Codice di *Corporate Governance* vigente (Raccomandazione n. 37), il Sindaco di BMPS che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'Emittente, informa tempestivamente ed in modo esauriente gli altri Sindaci e il Presidente del Consiglio di Amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

Nel corso del 2021, il Collegio Sindacale, al fine di espletare con adeguatezza i propri compiti di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ha partecipato all'unica Assemblea ordinaria e a n. 26 adunanze del Consiglio di Amministrazione che si sono tenute nel corso dell'esercizio (con una percentuale di partecipazione prossima al 100%).

Nelle sedi sopra indicate sono state esaminate preventivamente tutte le materie trattate e, quando ritenuto necessario, gli stessi argomenti sono stati oggetto di approfondimento e di chiarimento anche richiedendo maggiori informazioni agli organi della Banca o alle competenti funzioni della stessa.

Spetta al Collegio Sindacale verificare la corretta applicazione dei criteri e delle procedure adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri nel corso del 2021, a seguito della delibera adottata dal Consiglio in data 2 marzo 2022.

Il Collegio Sindacale ha costantemente interagito con la funzione di revisione interna, sia per ricevere la necessaria assistenza per l'esecuzione delle proprie verifiche, sia quale destinatario dei rapporti ispettivi ricevuti secondo i criteri di distribuzione concordati, contenenti gli esiti degli accertamenti che tale funzione ha effettuato nel corso dell'esercizio. I Sindaci hanno così potuto valutare l'affidabilità e l'efficienza del sistema dei controlli interni adottato dalla Banca non solo in funzione della propria configurazione aziendale, ma anche quale struttura posta al vertice di un gruppo bancario.

Costanti e tempestive informazioni vengono pure scambiate con il Comitato Rischi e Sostenibilità alle cui riunioni partecipano assiduamente i Sindaci. Come previsto dal Regolamento di tale Comitato, partecipa ai lavori, fra gli altri, quantomeno anche il Presidente del Collegio Sindacale o un Sindaco da questi designato. Si sono svolte nel corso dell'esercizio, quando ritenute necessarie, riunioni congiunte del Comitato Rischi e Sostenibilità con il Collegio Sindacale.

Il Collegio Sindacale ha costantemente partecipato con almeno un proprio rappresentante anche alle riunioni del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate, del Comitato Nomine e del Comitato Remunerazione.

Il Collegio Sindacale, fermi restando gli obblighi previsti dall'articolo 2391 del Codice Civile per gli amministratori, ha inoltre posto particolare attenzione al rispetto delle norme anche di vigilanza, dello statuto sociale, dei presidi e delle procedure deliberative adottati nel caso di operazioni nelle quali membri degli organi

di amministrazione, direzione e controllo della Banca e delle società del Gruppo fossero risultati portatori di interessi.

I Sindaci hanno, altresì, verificato che le operazioni con parti correlate rispettassero i criteri di trasparenza e correttezza sostanziale e procedurale indicati nella normativa di riferimento e rientrassero nell'ambito dell'ordinaria operatività, perché eseguite nel rispetto dei valori espressi dal mercato e deliberate sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e della sussistenza dell'interesse della Banca.

Il Collegio Sindacale ha pure vigilato sul sistema amministrativo e contabile dell'Emittente mediante accertamenti condotti sia direttamente, sia tramite il periodico scambio di informazioni con la società incaricata della revisione contabile, ovvero PricewaterhouseCoopers S.p.A. cui è stato conferito l'incarico di revisione legale dei conti con delibera dell'Assemblea dell'11 aprile 2019, su proposta motivata del Collegio Sindacale, per il novennio 2020-2028. Nell'ambito delle proprie attività di verifica sulla indipendenza di detta società di revisione, il Collegio Sindacale, non ha riscontrato, circa il rispetto delle disposizioni normative in materia, la presenza di aspetti critici, né ha ricevuto segnalazioni in tal senso da parte di PricewaterhouseCoopers.

Il Collegio Sindacale ha pure svolto le funzioni del Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile previsto negli enti di interesse pubblico dal D.Lgs. n. 39/2010, modificato dal D.Lgs.135/2016, vigilando sul processo di informativa finanziaria, analizzando i contenuti del piano di lavoro predisposto dalla citata società di revisione, verificandone l'adeguatezza rispetto alle dimensioni ed alla complessità organizzativa e imprenditoriale della Banca.

Da ultimo si segnala che i Sindaci hanno, tra l'altro, verificato l'assetto organizzativo della Banca anche in relazione alle dimensioni e alle caratteristiche dell'attività sociale e in funzione della realizzazione del progetto di semplificazione della Direzione Generale, deliberato nella seduta consiliare del 1° marzo 2021, in coerenza con gli obiettivi del Piano di Ristrutturazione della Banca concordato con le Autorità preposte. A tal proposito, i Sindaci hanno condotto specifiche verifiche, con il supporto della Funzione di *Audit*, presso la Direzione Generale, la rete domestica, ovvero attraverso incontri tenuti con i Responsabili delle varie strutture aziendali.

Il Collegio Sindacale della Capogruppo ha pure scambiato informazioni con i corrispondenti organi di alcune controllate in merito ai sistemi di amministrazione e controllo e all'andamento generale dell'attività sociale.

Il Collegio Sindacale ha interagito costantemente con l'Organismo di Vigilanza ex D.lgs. n. 231/01, al quale il Consiglio di amministrazione ha deliberato di attribuire compiti di presidio di tale materia sia per la Banca che per le principali Controllate. Allo scopo di garantire il più completo svolgimento delle attività di controllo, i verbali delle riunioni dell'Organismo, una volta approvati, sono stati trasmessi al Presidente del Collegio Sindacale. Lo scambio di informazioni con il Collegio è risultato, dunque, adeguato e sono stati condivisi taluni interventi da parte della Funzione di Audit su alcune aree di maggiore attenzione.

In ossequio a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza per le Banche (Circolare n.285 della Banca d'Italia) e dal proprio Regolamento, il Collegio Sindacale si è sottoposto al processo di autovalutazione riferito all'anno 2021, avvalendosi, per le relative attività, dell'ausilio di un *advisor* esterno (Korn Ferry, società di consulenza indipendente ed esperta in *corporate governance e board effectiveness*).

L'autovalutazione è stata quindi condotta mediante la compilazione di appositi questionari sottoposti ai Sindaci dai medesimi consulenti.

Al termine dell'analisi, l'*advisor* ha prodotto un documento recante i risultati ottenuti dall'attività di valutazione dai quali non si identificano specifiche aree di miglioramento dell'operatività del Collegio Sindacale.

12. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI E GLI ALTRI STAKEHOLDERS

Accesso alle informazioni

Sin dalla sua quotazione, la Banca cura un rapporto attivo con gli azionisti e gli investitori, anche nell'ottica di un suo corretto posizionamento di mercato, attraverso le funzioni aziendali dedicate al presidio di tali relazioni:

- lo *Staff Investor Relations* che cura i rapporti con i principali investitori e operatori della comunità finanziaria nazionale e internazionale (Email: investor.relations@mps.it). La Dott.ssa Elisabetta Pozzi è responsabile dello *Staff*;
- la Direzione *Group General Counsel* che cura l'informativa societaria sulla *corporate governance* e nei rapporti con gli azionisti, anche in funzione della loro partecipazione alle Assemblee (Email: settore.societario@mps.it). L'Avv. Riccardo Quagliana è responsabile della Direzione e ricopre inoltre l'incarico di Segretario del Consiglio di Amministrazione della Banca.

L'informativa al mercato, agli investitori e agli organi di informazione è realizzata mediante il costante e tempestivo aggiornamento del sito *internet* istituzionale www.gruppomps.it e la diffusione, attraverso il meccanismo di stoccaggio scelto dalla Banca (nell'attualità www.emarketstorage.com), di comunicati stampa, relazioni informative, documenti di natura finanziaria-economica e non finanziaria:

- in occasione delle Assemblee con la pubblicazione dell'ampia documentazione relativa alle materie all'ordine del giorno funzionale all'esercizio dei diritti spettanti agli Azionisti, così come dettagliatamente previsto dalla normativa in materia per gli emittenti quotati;
- con la pubblicazione della relazione finanziaria annuale e semestrale e dei resoconti intermedi di gestione;
- con la pubblicazione della "Dichiarazione Non Finanziaria" per i temi di Sostenibilità.

Il sito *internet* istituzionale www.gruppomps.it raccoglie informazioni e documenti ritenuti d'interesse per gli investitori, consultabili sia in lingua italiana che inglese.

Nella **Sezione Corporate Governance**, consultabile all'indirizzo [Corporate Governance - Banca MPS \(gruppomps.it\)](http://Corporate Governance - Banca MPS (gruppomps.it)) sono raccolte le informazioni sul governo societario della Banca: statuto sociale, composizione degli organi sociali e dei comitati, informazioni sul modello di *governance* e sul sistema di controllo adottati, relazioni annuali sul governo societario e gli assetti proprietari, relazioni annuali sulle politiche di remunerazione, documenti relativi alle assemblee degli azionisti (quali avviso di convocazione, relazioni informative, modalità di rilascio delle deleghe, regolamento assembleare) e il regolamento per la gestione degli adempimenti prescrittivi in materia di parti correlate, soggetti collegati e obbligazioni degli esponenti bancari.

Nella **Sezione Investor Relations**, consultabile all'indirizzo [Investor relations - Banca MPS \(gruppomps.it\)](http://Investor relations - Banca MPS (gruppomps.it)) sono pubblicati i comunicati stampa e i documenti di natura economico-finanziaria: relazione finanziaria annuale e semestrale, rendiconti periodici di gestione, presentazioni alla comunità finanziaria, andamento della quotazione del titolo BMPS, piani strategici e documenti riguardanti operazioni straordinarie.

La **Sezione Sostenibilità**, consultabile all'indirizzo [Sostenibilita - Banca MPS \(gruppomps.it\)](http://Sostenibilita - Banca MPS (gruppomps.it)) è dedicata alle tematiche di sostenibilità sociale e ambientale e ove è pubblicata la dichiarazione annuale non finanziaria che rendiconta gli impatti sociali ed ambientali delle attività svolte dalla Banca e dal Gruppo.

Per promuovere l'intervento degli azionisti alle riunioni assembleari e promuovere il dialogo con gli azionisti, in occasione di ciascuna Assemblea, la Banca mette a disposizione:

- un rappresentante al quale i soci possono conferire ai sensi dell'articolo 135-*undecies* del TUF, gratuitamente, la propria delega con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno dell'assemblea ("**Rappresentante Designato**"). Il rilascio al Rappresentante Designato va formalizzato entro la fine del secondo giorno di mercato aperto precedente la data dell'assemblea con la sottoscrizione di un modulo di delega il cui contenuto è disciplinato dal Regolamento Emittenti Consob e ha effetto per le sole proposte in relazione alle quali siano conferite istruzioni di voto. Sul tema si veda anche la Sezione 13, paragrafo - L'"*Assemblea 2021 – COVID 19*";

- agli azionisti clienti della Banca è assicurata inoltre la possibilità di utilizzare il servizio *digital banking* per chiedere la comunicazione per intervenire e votare in Assemblea (strumento utilizzabile anche per le assemblee di tutte le altre società quotate).

Dialogo con gli azionisti e gli investitori

Lo Statuto sociale attribuisce al Consiglio di Amministrazione della Banca la competenza esclusiva nella supervisione del processo di informazione al pubblico e di comunicazione della Banca.

In questo ambito, il Consiglio, su proposta della Presidente formulata d'intesa con l'Amministratore Delegato e previo parere del Comitato Rischi e Sostenibilità, ha approvato la "*Politica per la gestione del dialogo con gli Azionisti e Investitori*" di BMPS ("**Politica di dialogo**"), al fine di promuovere in modo continuativo un dialogo trasparente, facilmente accessibile e costruttivo con gli Investitori⁴³ della Banca, favorendo uno scambio di opinioni capace di migliorare la reciproca comprensione delle rispettive aspettative e facilitare l'esercizio dei legittimi diritti degli interlocutori coinvolti.

La Politica di dialogo è allineata alle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia in materia di governo societario delle banche, ai Principi e Raccomandazioni del Codice di *Corporate Governance* degli emittenti quotati al quale la Banca aderisce e agli obiettivi della Direttiva SHRD⁴⁴ che ha introdotto misure per incoraggiare l'impegno a lungo termine degli azionisti, tenendo in considerazione anche gli interessi degli altri *stakeholders* rilevanti, in un'ottica di perseguimento nel lungo termine della creazione di valore sostenibile in termini sociali e ambientali.

La Politica di Dialogo rappresenta uno strumento ulteriore ed aggiuntivo rispetto alle altre modalità con le quali la Banca interagisce in via ordinaria e continuativa con azionisti, investitori e più in generale con la comunità finanziaria, che non costituiscono oggetto di disciplina della Politica di dialogo.

Ciò avviene in particolare attraverso il costante e tempestivo aggiornamento del proprio sito *internet* (www.grupppomps.it) e la pubblicazione delle informazioni regolamentate a mezzo del meccanismo di stoccaggio scelto dalla Banca per la diffusione delle stesse (ad oggi www.emarketstorage.com), nonché per il tramite della Funzione *Investor Relations*, ad esempio in occasione degli incontri con la comunità finanziaria (*conference call* e *road show*), cui possono partecipare, oltre alla stessa Funzione *Investor Relations*, l'Amministratore Delegato e/o altri dirigenti del Gruppo la cui presenza sia ritenuta, di volta in volta, opportuna.

La Politica di dialogo **riguarda la gestione del dialogo extra assembleare** tra la Banca e i propri Investitori sulle materie che competono al Consiglio di Amministrazione relative al generale andamento della gestione; al bilancio e ai risultati periodici finanziari; alla strategia aziendale, inclusa quella in tema di Sostenibilità; al perseguimento del successo sostenibile; alla struttura del capitale; alle operazioni aventi un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario e agli eventi straordinari e/o di particolare rilievo; alla *corporate governance* (ad esempio per gli aspetti che caratterizzano il sistema di governo adottato dalla Banca, la nomina e la composizione degli organi sociali inclusi i comitati endoconsiliari); al sistema di controllo interno e di gestione di rischi, nonché alle politiche di remunerazione adottate dalla Banca.

La gestione del dialogo oggetto della politica, è affidata:

- al Presidente del Consiglio di Amministrazione, di concerto con l'Amministratore Delegato, per temi di *corporate governance* o di funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei propri comitati interni;

⁴³ La Politica definisce Investitori come "Gli azionisti attuali o potenziali della Banca, nonché i possessori (attuali o potenziali) di strumenti finanziari emessi dalla Banca, i soggetti portatori di interesse relativi alla titolarità di azioni e di altri strumenti finanziari e dei diritti derivanti dalle azioni nel capitale della Banca per conto proprio o per conto di terzi (tra i quali ad esempio gli Investitori Istituzionali e i gestori di attivi)".

⁴⁴ La Direttiva 2007/36/CE del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 luglio 2007, relativa all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società quotate, come modificata dalla Direttiva (UE) 2017/828 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 maggio 2017.

- all'Amministratore Delegato, di concerto con la Presidente del Consiglio di Amministrazione, per temi strategici, inclusi quelli relativi alla Sostenibilità, gestionali, di *business* e/o relativi ai risultati finanziari periodici.

La Funzione *Investor Relations* costituisce il punto di contatto della Banca, alla quale devono essere esclusivamente inviate le richieste di dialogo ai fini della Politica di dialogo, da parte degli Investitori, *Proxy advisor*, agenzie di *rating* utilizzando i contatti pubblicati nel sito *internet* www.gruppomps.it – sezione *Investor Relations*.

La Politica **non riguarda** la gestione del dialogo funzionale allo svolgimento delle Assemblee e all'esercizio dei diritti spettanti agli Azionisti rientrante nell'ambito della normativa applicabile agli emittenti quotati sulla messa a disposizione delle informazioni sulle materie all'ordine del giorno assembleare, sulla presentazione di domande da parte degli Azionisti prima e durante l'Assemblea, sulle domande di integrazione dell'ordine del giorno assembleare e di presentazione delle liste di candidati alla carica di esponenti degli organi sociali.

La Politica **non riguarda** inoltre la gestione della comunicazione in via ordinaria e continuativa (sopra accennata) e le richieste di dialogo con la Banca provenienti da soggetti diversi dagli Investitori (ad es. clienti, fornitori, altri portatori di interessi) che, pur qualificandosi come Investitori siano portatori di interessi diversi da quelli del loro investimento nel capitale della Banca.

Il dialogo è condotto dalla Banca in via reattiva o proattiva, nel rispetto di eventuali esigenze di riservatezza che alcune informazioni possono presentare anche alla luce della disciplina in materia di informazioni privilegiate, *privacy* e confidenzialità e riservatezza e degli orientamenti e delle raccomandazioni forniti dalle autorità di vigilanza, nell'ambito dei principi, regole e presidi adottati dal Consiglio di Amministrazione della Banca per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni riguardanti BMPS.

Per ulteriori dettagli, quali ad esempio le modalità di richiesta o di avvio del dialogo, si rinvia alla Politica di dialogo pubblicata nel sito *internet* www.gruppomps.it - *Corporate Governance/Investor Relation*.

13. ASSEMBLEE DEGLI AZIONISTI

L'Assemblea degli azionisti della Banca regolarmente costituita rappresenta l'universalità dei soci e le sue delibere, prese in conformità della legge e dello Statuto, obbligano tutti i soci, ancorché non intervenuti o dissenzienti.

L'Assemblea è regolata dalle disposizioni legislative, regolamentari e dallo Statuto, vigenti.

Si riunisce di regola a Siena e può essere convocata anche fuori della sede sociale, purché in Italia.

L'Assemblea ordinaria o straordinaria è tenuta in unica convocazione.

L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta l'anno entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

Informativa assembleare

Il Consiglio di Amministrazione assicura un'adeguata e tempestiva messa a disposizione delle informazioni necessarie agli azionisti per l'esercizio consapevole dei propri diritti in sede assembleare, attraverso la loro pubblicazione, con congruo anticipo e nel rispetto della normativa applicabile, nel sito *internet – Corporate Governance – Assemblee Azionisti e Cda*, e il deposito presso la sede sociale, la società di gestione del mercato (Borsa Italiana S.p.A.) e il meccanismo di stoccaggio ("eMarket storage" - www.emarketstorage.com).

Modalità di intervento ed esercizio dei diritti degli azionisti

Le modalità di intervento in Assemblea e l'esercizio dei diritti degli azionisti sono dettagliate nell'avviso di convocazione della specifica adunanza assembleare, redatto in conformità alla normativa e allo Statuto sociale, applicabili.

Possono intervenire all'Assemblea i soggetti ai quali spetta il diritto di voto che dimostrino la loro legittimazione secondo le modalità previste dalla normativa vigente, con facoltà di conferire delega di rappresentanza.

Al fine di agevolare l'intervento degli azionisti, sono assicurate diverse modalità di rilascio e inoltre alla Società della delega di rappresentanza dettagliate nell'avviso di convocazione.

COMPETENZE DELL'ASSEMBLEA IN BASE ALLO STATUTO SOCIALE

In sede ordinaria, l'Assemblea:

- a) approva il bilancio;
- b) nomina i membri del Consiglio di Amministrazione e sceglie fra questi il Presidente, la cui età non potrà essere superiore ad anni 70, al momento della nomina, e uno o due Vice Presidenti; revoca gli amministratori;
- c) nomina il Presidente e gli altri membri del Collegio Sindacale, nonché i sindaci supplenti;
- d) conferisce l'incarico di revisione legale dei conti, su proposta motivata del Collegio Sindacale, approvandone il relativo compenso;
- e) determina il compenso degli amministratori e dei sindaci, secondo quanto previsto all'art. 26 e approva le politiche di remunerazione e incentivazione, i piani di compensi basati su strumenti finanziari a favore dei consiglieri di amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori - non legati da rapporti di lavoro subordinato - della Banca, i criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica, ivi compresi i limiti fissati a detto compenso in termini di annualità della remunerazione fissa e l'ammontare massimo che deriva dalla loro applicazione;
- f) delibera sulla responsabilità degli amministratori e dei sindaci;
- g) delibera l'assunzione di partecipazioni in altre imprese comportante una responsabilità illimitata per le obbligazioni delle medesime;
- h) delibera sugli altri oggetti attribuiti dalla legge alla competenza della Assemblea ordinaria;
- i) autorizza il compimento delle operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza rientranti nella competenza del Consiglio di Amministrazione, nel caso in cui il Consiglio medesimo abbia approvato tali operazioni nonostante l'avviso contrario del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate.

In sede straordinaria l'Assemblea:

- a) delibera sulle fusioni, sulle scissioni e sullo scioglimento anticipato o sulla proroga della Società, sugli aumenti di capitale e su ogni altra eventuale modifica dello Statuto⁴⁵;
- b) delibera sulla nomina e sulla sostituzione dei liquidatori, sulle loro attribuzioni e su ogni altro oggetto deferito dalla legge alla sua approvazione.

⁴⁵ Ai sensi dell'art. 17 dello Statuto, spetta al Consiglio di Amministrazione la deliberazione di operazioni di fusione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505-bis Codice Civile, l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie e gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative.

La notifica elettronica della delega può essere effettuata mediante l'utilizzo di apposita sezione del sito *internet* della Società, ovvero, in alternativa, tramite posta elettronica certificata, ad apposito indirizzo di posta elettronica e comunque sempre secondo le modalità stabilite nell'avviso di convocazione.

Il rappresentante – attestando sotto la propria responsabilità l'identità del delegante e la conformità della copia della delega all'originale della stessa – può consegnare, in luogo dell'originale, una copia della delega all'atto del ricevimento pre-assembleare; tale copia può essere anche trasmessa, anticipatamente alla data dell'Assemblea, alternativamente, in formato elettronico, tramite il sito www.gruppomps.it – *Corporate Governance – Assemblee azionisti e CdA*, o tramite *digital banking* per i possessori di tale servizio, o all'indirizzo di posta elettronica certificata bancamps.settoreaffarisocietari@postacert.gruppo.mps.it sempreché il soggetto depositante, anche se persona giuridica, utilizzi una propria casella di posta elettronica certificata, o mediante invio al numero di fax +39/0577/296396.

Per facilitare ulteriormente la partecipazione degli azionisti alle riunioni assembleari, in occasione di ciascuna Assemblea, la Banca mette a disposizione un rappresentante al quale i soci possono conferire gratuitamente, ai sensi dell'articolo 135-*undecies* del TUF, una delega con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno dell'assemblea (“**Rappresentante Designato**”). La delega al Rappresentante Designato va rilasciata entro la fine del secondo giorno di mercato aperto precedente la data dell'assemblea con la sottoscrizione di un modulo di delega il cui contenuto è disciplinato dal Regolamento Emittenti Consob e ha effetto per le sole proposte in relazione alle quali siano conferite istruzioni di voto. Sulle modalità di utilizzo di tale strumento nel corso della pandemia (tutt'ora in corso), si rinvia alla Sezione 13, paragrafo - *L*’’*Assemblea 2021 – COVID 19*”.

Agli azionisti clienti della Banca è assicurata la possibilità di utilizzare il servizio *digital banking* per chiedere la comunicazione attestante la legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto. Il medesimo servizio *digital banking* può essere utilizzato non solo per le Assemblee della Banca, ma anche per quelle di tutte le altre società quotate.

Proposte degli azionisti

Gli azionisti che, anche congiuntamente, rappresentano almeno un quarantesimo del capitale sociale (2,5% del capitale sociale), possono richiedere, nei termini di legge, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti, ovvero presentare proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno. In tal caso i soci richiedenti devono presentare, nei termini e con le modalità di legge, una relazione che illustri le motivazioni della richiesta e la documentazione inerente la propria legittimazione. Di tali modifiche dell'ordine del giorno è data notizia agli azionisti mediante pubblicazione nelle stesse forme prescritte per la pubblicazione dell'avviso di convocazione e nei termini di legge.

L'integrazione dell'elenco delle materie da trattare non è ammessa per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da essi predisposta, diversa da quelle di cui all'articolo 125-*ter* comma 1 del TUF.

Peraltro, al fine di consentire il più ampio esercizio del diritto di intervento da parte dei soci, e, per quanto possibile anche nel contesto dell'emergenza epidemiologica che vede il coinvolgimento esclusivo del Rappresentante Designato, è data possibilità a tutti i soci di presentare proposte alternative rispetto a quelle formulate dal Consiglio di Amministrazione sui vari argomenti all'ordine del giorno, nei termini e con le modalità indicate nell'avviso di convocazione.

Quorum costitutivi e deliberativi

Le Assemblee (ordinarie e straordinarie) sono costituite e deliberano con i *quorum* previsti dalla legge per le assemblee indette in unica convocazione.

Fanno eccezione:

- (i) in sede ordinaria, la nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale effettuate sulla base del voto delle liste dei candidati presentate dagli azionisti;

(ii) le decisioni di modifica dello Statuto sociale inerenti alle materie spettanti al Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 17 dello Statuto sociale (*fusione di società interamente possedute o controllate almeno al 90% - casi previsti dagli artt. 2505 e 2505-bis Codice Civile, l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie e gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative*).

Il ruolo del Presidente

Il Presidente ha pieni poteri per dirigere e regolare la discussione assembleare ed esercita tale prerogativa avendo riguardo all'interesse a garantire la correttezza del voto assembleare, assicurando - ove necessario - che la durata dei lavori assembleari non pregiudichi la possibilità di partecipare e di esprimere il voto ai legittimati, nonché impedendo che sia turbato il regolare svolgimento dell'Assemblea.

Il Presidente stabilisce quindi le modalità per formulare la richiesta di intervento, la durata massima e l'ordine degli interventi. Durante l'Assemblea, il Presidente dà conto della pubblicazione dell'avviso di convocazione, nonché del deposito presso la sede sociale e il meccanismo di stoccaggio, a disposizione degli azionisti e del pubblico, della documentazione prevista dalla normativa vigente (ad esempio, la documentazione concernente gli argomenti all'ordine del giorno, comprensiva delle relazioni illustrative sulle relative materie e delle relative proposte deliberative).

Regolamento assembleare

Sin dal 2013 la Banca ha adottato un Regolamento assembleare nell'ambito del quale il Presidente esercita le proprie facoltà per il regolare ed efficace svolgimento delle riunioni assembleari, garantendo gli interventi degli azionisti e le loro eventuali repliche.

Il Regolamento assembleare è messo a disposizione degli azionisti in occasione della convocazione di ciascuna Assemblea, nel sito *internet – Corporate Governance – Assemblee Azionisti e Cda*, depositato presso la sede sociale, la società di gestione del mercato (Borsa Italiana S.p.A.) e il meccanismo di stoccaggio ("eMarket storage" - www.emarketstorage.com).

L'“Assemblea 2021 – COVID 19”

L'emergenza epidemiologica da COVID-19 che imperversa su tutto il mondo dal 2020 e le disposizioni normative di natura eccezionale che sono state conseguentemente emanate nel tempo⁴⁶, hanno indotto la Banca a svolgere, anche nel 2021, l'unica Assemblea degli azionisti convocata nell'esercizio utilizzando le modalità in grado di garantire la migliore tutela della salute e la sicurezza dei soggetti coinvolti nell'evento: azionisti, membri degli organi sociali, dipendenti e consulenti esterni.

Con questo obiettivo, l'intervento all'Assemblea ordinaria e straordinaria del 6 aprile 2021 e l'esercizio del diritto di voto spettante agli azionisti è stato consentito esclusivamente mediante il rilascio di apposita delega (o sub-delega) e delle istruzioni di voto al Rappresentante Designato dalla Banca ai sensi dell'art. 135-*undecies* del TUF, escludendo quindi per gli azionisti la partecipazione fisica o mediante sistemi di audioconferenza⁴⁷ ai lavori assembleari e consentendo l'utilizzo di quest'ultima modalità ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, al Rappresentante Designato, al Notaio incaricato e agli altri soggetti la cui presenza all'Assemblea fosse stata ritenuta utile dal Presidente in relazione agli argomenti all'ordine del giorno. All'Assemblea hanno partecipato tutti gli amministratori della Banca.

Considerato l'esclusivo intervento in Assemblea tramite il Rappresentante Designato e nell'intento di garantire nel miglior modo l'esercizio dei diritti degli azionisti e un efficace dialogo tra gli stessi e la Società nell'occasione assembleare, la Banca ha indicato agli azionisti termini temporali per la presentazione delle eventuali domande sulle materie all'ordine del giorno o di proposte individuali di integrazione dello stesso

⁴⁶ Art. 106 del Decreto Legge del 17 marzo 2020 n. 18, come modificato dall'art. 3, comma 6 del Decreto Legge 31 dicembre 2020 n. 183.

⁴⁷ Sistemi di audioconferenza che garantiscano, tra l'altro, l'identificazione dei partecipanti e la possibilità di scambiare documenti relativi a tali argomenti.

ordine del giorno, in date antecedenti al rilascio delle istruzioni di voto al Rappresentante Designato nell'ottica di consentire agli azionisti tempi adeguati per le loro valutazioni e per l'inoltro delle relative istruzioni di voto allo stesso Rappresentante Designato e, parallelamente, alla Banca, di assicurare un'informativa completa, trasparente e paritaria a tutti gli azionisti.

Con tali intendimenti, nell'avviso di convocazione sono state previste diverse modalità tecniche e canali di contatto con il Rappresentante Designato.

14. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO **(ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)**

La Banca e il Gruppo MPS adotta un Codice Etico che costituisce il fondamento delle attività del Gruppo. Esso esplicita i principi guida, i valori e le regole di condotta (che si affiancano agli obblighi di legge e regolamentari) che gli amministratori, sindaci, dirigenti delle società, dipendenti del Gruppo, *partner* commerciali, consulenti e collaboratori sono chiamati a rispettare.

Il **Codice Etico**, approvato dal Consiglio di Amministrazione, richiama comportamenti ispirati ai più alti *standard* etici e professionali e rappresenta uno strumento di *governance*, parte essenziale ed integrante del Modello di Organizzazione, gestione e controllo per la prevenzione dei reati ex D. Lgs 231/01, vincolante per tutti coloro che coinvolge. La sua applicazione viene monitorata e verificata nell'ambito del sistema dei controlli interni.

Eventuali ulteriori pratiche di governo societario effettivamente adottate dalla Banca sono descritte nelle precedenti sezioni della Relazione.

15. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

I cambiamenti nella struttura di *corporate governance* a far data dalla chiusura dell'Esercizio sono stati riportati all'interno della presente Relazione.

TABELLE

Tabella n. 1: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
(1 gennaio - 31 dicembre 2021)

Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina (*)	In carica da	In carica fino Assemblea approvazione bilancio	Lista (presentatori)	Lista (M/m) (**)	Esecutivo	Non esecutivo	Indipendenza Codice	Indipendenza TUF	Numero altri incarichi (***)	(****)
Presidente	Grieco Maria Patrizia	1952	18/05/2020	18/05/2020	2022	Azionisti	M		X		X	3	26/26
Vice Presidente Vicario	D'Ecclesia Rita Laura	1960	18/05/2020	18/05/2020	2022	Azionisti	M		X	X	X	1	26/26
Vice Presidente	Bettio Francesca	1950	18/05/2020	18/05/2020	2022	Azionisti	M		X	X	X		26/26
Amministratore Delegato e Direttore Generale/CEO	Bastianini Guido (1)	1958	18/05/2020	18/05/2020	2022	Azionisti	M	X					26/26
Consigliere	Bader Luca	1974	18/05/2020	18/05/2020	2022	Azionisti	M		X	X	X		25/26
Consigliere	Barzagli Alessandra Giuseppina	1955	18/05/2020	18/05/2020	2022	Azionisti	m		X	X	X		25/26
Consigliere	Basilichi Marco	1965	18/05/2020	18/05/2020	2022	Azionisti	M		X		X	3	26/26
Consigliere	Bochicchio Francesco	1956	18/05/2020	18/05/2020	2022	Azionisti	M		X	X	X		26/26
Consigliere	Castellano Rosella	1965	18/05/2020	18/05/2020	2022	Azionisti	M		X	X	X		26/26
Consigliere	Cuccurullo Olga (2)	1972	18/05/2020	18/05/2020	2022	Azionisti	M		X				24/26
Consigliere	De Martini Paola	1962	18/05/2020	18/05/2020	2022	Azionisti	m		X	X	X		26/26
Consigliere	Di Raimo Raffaele	1965	18/05/2020	18/05/2020	2022	Azionisti	M		X	X	X		26/26
Consigliere	Giorgino Marco	1969	21/12/2017	18/05/2020	2022	Azionisti	m		X	X	X	4	25/26
Consigliere (°)	Maione Nicola	1971	21/12/2017	18/05/2020	2022	Azionisti	M		X	X	X		26/26
Consigliere	Rao Roberto	1968	18/05/2020	18/05/2020	2022	Azionisti	M		X	X	X		26/26

Amministratori cessati durante l'esercizio

//

Partecipazione al capitale minima richiesta per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 1%

NOTE

- (1) Nominato *Chief Executive Officer* in data 19 maggio 2020, in carica fino al 7 febbraio 2022. In tale data è cessato anche dal ruolo di Amministratore Incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.
- (2) Consigliera dimissionaria dal 4 febbraio 2022.
- (°) *Lead Independent Director* dal 17 dicembre 2020.
- (*) Data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta in assoluto nel Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.
- (**) Amministratore eletto dalla lista "di maggioranza" ("M") o "di minoranza" ("m"). Viene indicato N.a. nel caso di nomina senza applicazione del voto di lista.
- (***) Numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dall'esponente in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Le specifiche società sono indicate nella Tabella n.1-*bis* successiva, precisando se la società in cui è ricoperto l'incarico fa parte o meno del gruppo che fa capo all'Emittente.
- (****) Numero di riunioni (sulle complessive) alle quali l'Amministratore ha partecipato.

Tabella n. 1-bis: INCARICHI RICOPERTI DAGLI AMMINISTRATORI DI BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA IN SOCIETÀ QUOTATE IN MERCATI REGOLAMENTATI, ANCHE ESTERI, IN SOCIETÀ FINANZIARIE, BANCARIE, ASSICURATIVE O DI RILEVANTI DIMENSIONI (amministratori in carica nel periodo 1 gennaio - 31 dicembre 2021)

AMMINISTRATORE	ELENCO INCARICHI	SOCIETÀ APPARTENENTI AL GRUPPO MPS	
		SI	NO
Grieco Maria Patrizia -Presidente	Consigliere di amministrazione di Ferrari N.A.		X
	Consigliere di amministrazione di Amplifon S.p.A.		X
	Consigliere di Endesa S.A.		X
D'Ecclesia Rita Laura– Vice Presidente Vicario	Presidente del Consiglio di Amministrazione di Lumen Ventures SIS S.p.A.		X
Bettio Francesca– Vice Presidente	Nessuna		
Bastianini Guido– Amministratore Delegato/CEO	Nessuna		
Bader Luca	Nessuna		
Barzaghi Alessandra Giuseppina	Nessuna.		
Basilichi Marco	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione di NEXI Payments S.p.A. (cessata nel gennaio 2022)		X
	Consigliere di amministrazione di ITH S.p.A.		X
	Consigliere di amministrazione di Base Digitale Group S.r.l.		X
Bohicchio Francesco	Nessuna.		
Castellano Rosella	Nessuna.		
Cuccurullo Olga – dimissionaria dal 4 febbraio 2022	Nessuna.		
De Martini Paola	Nessuna.		
Di Raimo Raffaele	Nessuna.		
Giorgino Marco	Consigliere di amministrazione di Real Step Sicaf S.p.A.		X
	Consigliere di amministrazione, membro del Comitato Controllo e Rischi, <i>Corporate Governance</i> e sostenibilità e Presidente del Comitato per le parti correlate di Terna S.p.A.		X
	Sindaco effettivo di RGI S.p.A.		X
	Sindaco effettivo di Luce Capital S.p.A.		X
Maione Nicola	Nessuna.		
Rao Roberto	Nessuna.		

Tabella n. 2 STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE
(1 gennaio - 31 dicembre 2021)

Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	In carica dal	In carica fino all'Assemblea di approvazione del bilancio	Lista **	Indipendenza Codice	***	Numero altri incarichi ****
Presidente	Enrico Ciai	1957	18/05/2020	18/05/2020	2022	m	SI	67/67	//
Sindaco effettivo	Luisa Cevasco ⁽¹⁾	1961	06/04/2021	06/04/2021	2022	M	SI	61/67	//
Sindaco effettivo	Luigi Soprano	1959	18/05/2020	18/05/2020	2022	M	SI	65/67	//
Sindaco supplente	Piera Vitali	1949	18/05/2020	18/05/2020	2022	m	SI	62/67	//
Sindaco supplente	Francesco Fallacara ⁽¹⁾	1964	06/04/2021	06/04/2021	2022	M	SI	n.a.	//
Sindaci cessati durante il periodo di riferimento									
Sindaco effettivo	Alessia Bastiani ⁽²⁾	1968	18/05/2020	18/05/2020	2022	M	SI	42/67	//
Partecipazione al capitale minima richiesta per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 1%									

NOTE

* Per data di prima nomina si intende la data in cui il Sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel Collegio Sindacale dell'Emittente.

** Sindaco eletto dalla lista "di maggioranza" ("M") o "di minoranza" ("m"). Viene indicato N.a. nel caso di nomina senza applicazione del voto di lista.

*** Numero di riunioni (sulle complessive) alle quali il Sindaco ha partecipato.

**** Numero di incarichi di amministratore o Sindaco ricoperti, al 31 dicembre 2021, dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'articolo 148-bis TUF. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito *internet* ai sensi dell'articolo 144-*quinqüesdecies* del Regolamento Emittenti Consob.

(1) Il Sindaco effettivo Dr.ssa Luisa Cevasco e il Sindaco supplente Dr. Francesco Fallacara, sono stati nominati in sede di Assemblea dei Soci del 6 aprile 2021 che ha deliberato l'integrazione del Collegio Sindacale, conseguente alle dimissioni rassegnate, in data 26 gennaio 2021, dalla Dr.ssa Alessia Bastiani (Sindaco effettivo) e dal Dr. Lorenzo Chieppa (Sindaco supplente), in data 11 settembre 2020.

(2) Il Sindaco effettivo Dr.ssa Alessia Bastiani ha rassegnato le proprie dimissioni, con effetto immediato, alla data del 26 gennaio 2021; la Dr.ssa Piera Vitali, quale unico Sindaco supplente, è subentrata nella carica di Sindaco effettivo in pari data, rimanendo in carica fino all'Assemblea di approvazione del Bilancio d'esercizio 2020, data dalla quale è tornata a ricoprire la carica di Sindaco supplente.